



**LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE IN ITALIA**

**NEL SETTORE AGROALIMENTARE**

**2009-2012**



Il database integrato sull'attività di contrasto alla contraffazione

Rapporto a cura della

Direzione Generale per la lotta alla contraffazione - UIBM

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

**2014**

giugno

*a cura della Divisione IV, Politiche per la lotta alla contraffazione, Dirigente responsabile Gianluca Scarponi*

## REDAZIONE

- Paola Riccio (Direzione Generale per la lotta alla contraffazione - UIBM, Ministero Sviluppo Economico)
- Giovanni Felici (Istituto di Analisi dei Sistemi ed Informatica Consiglio Nazionale delle Ricerche)
- Gino Alisi, Elisa Caira (Nexen Business Consultants)

Si ringraziano per la collaborazione e per il supporto tecnico:

MIPAAF, Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca, Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare

MIPAAF, Dipartimento dell'Ispektorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari, Direzione Generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agroalimentari

Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Direzione Centrale Antifrode e Controlli, Ufficio Analisi Statistica

Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari, Nuclei Antifrodi Carabinieri

Comando Carabinieri per la Tutela della Salute

Corpo Forestale dello Stato

Comando Generale Guardia di Finanza, III Reparto Operazioni

Ministero dell'Interno, Direzione Centrale Polizia Criminale, Servizio Analisi Criminale

Istituto Salumi Italiani Tutelati, Consorzio di Organismi di Tutela

Un ringraziamento va loro rivolto in particolare per la realizzazione dei contributi descrittivi inerenti alle attività e all'organizzazione dei rispettivi organismi.

Un sentito ringraziamento per la collaborazione va a Giovanni Pallavicini (ASSICA, Associazione Industriale delle Carni e dei Salumi) e a Vincenzo Carrozzino (MIPAAF, Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca, Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare)

# Indice dei Contenuti

<b>PREFAZIONE</b> .....	<b>I</b>
-------------------------	----------

<b>PREMESSA</b> .....	<b>III</b>
-----------------------	------------

<b>INTRODUZIONE AI CONTENUTI</b> .....	<b>VI</b>
--	-----------

<b>LA BANCA DATI IPERICO</b> .....	<b>VII</b>
------------------------------------	------------

<i>CHE COS'È IPERICO</i> .....	<i>VII</i>
--------------------------------	------------

<i>STRUTTURA DELLA BANCA DATI</i> .....	<i>VIII</i>
---	-------------

<b>TIPOLOGIA DI VIOLAZIONI E CATEGORIE MERCEOLOGICHE IN IPERICO</b> .....	<b>IX</b>
---	-----------

<i>LA TIPOLOGIA DELLE VIOLAZIONI</i> .....	<i>IX</i>
--	-----------

<i>LE CATEGORIE MERCEOLOGICHE IN IPERICO</i> .....	<i>X</i>
--	----------

<b>IPERICO AGROALIMENTARE</b> .....	<b>XI</b>
-------------------------------------	-----------

<b>PARTE PRIMA – IL CONTESTO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>1</b>
---	----------

<b>LA CONTRAFFAZIONE ALIMENTARE</b> .....	<b>1</b>
---	----------

<b>CENNI NORMATIVI</b> .....	<b>10</b>
------------------------------	-----------

<b>MIPAAF – LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ITALIANI</b> .....	<b>16</b>
--	-----------

<b>L'INDAGINE SULLE IMPRESE</b> .....	<b>23</b>
---------------------------------------	-----------

<i>PREMESSA</i> .....	<i>23</i>
-----------------------	-----------

<i>LA CONTRAFFAZIONE</i> .....	<i>25</i>
--------------------------------	-----------

<i>L'IMITAZIONE</i> .....	<i>28</i>
---------------------------	-----------

<i>EFFETTI ED INTERVENTI</i> .....	<i>30</i>
------------------------------------	-----------

<b>PARTE SECONDA – ANALISI AGGREGATE 2010-2012</b> .....	<b>32</b>
--	-----------

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>32</b>
<b>ANALISI DEGLI ANDAMENTI 2010-2012 SU DATI ACCORPATI PER VIOLAZIONE E AGGREGATO MERCEOLOGICO .....</b>	<b>34</b>
<b>APPROFONDIMENTO VERTICALE SULL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE NEL 2012 .....</b>	<b>37</b>
<i>APPROFONDIMENTO 2012 PER AGENZIA DELLE DOGANE .....</i>	<i>41</i>
<i>APPROFONDIMENTO 2012 PER LA GUARDIA DI FINANZA.....</i>	<i>42</i>
<i>APPROFONDIMENTO 2012 PER I NAS.....</i>	<i>43</i>
<i>L'ATTIVITÀ DEI NAC NEL 2012.....</i>	<i>46</i>
<i>L'ATTIVITÀ ICQRF NEL 2012.....</i>	<i>47</i>
<b>CARABINIERI E POLIZIE NEI DATI DEL SERVIZIO ANALISI CRIMINALE .....</b>	<b>49</b>
<b><u>PARTE TERZA – L'ATTIVITA' DEI CORPI DI POLIZIA ITALIANI .....</u></b>	<b><u>51</u></b>
<b>L'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA DELLE DOGANE .....</b>	<b>51</b>
<i>I COMPITI DELL'AGENZIA DELLE DOGANE .....</i>	<i>51</i>
<i>IL CONTRASTO AI TRAFFICI ILLECITI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI .....</i>	<i>52</i>
<i>I SEQUESTRI EFFETTUATI DALL'AGENZIA DELLE DOGANE NEL SETTORE AGROALIMENTARE.....</i>	<i>55</i>
<b>L'ATTIVITÀ DELLA GUARDIA DI FINANZA .....</b>	<b>58</b>
<i>IL RUOLO ISTITUZIONALE DELLA GUARDIA DI FINANZA .....</i>	<i>58</i>
<i>L'ATTIVITÀ DI SERVIZIO SVOLTA DAL CORPO NEL SETTORE AGROALIMENTARE .....</i>	<i>59</i>
<i>MODALITÀ OPERATIVE E INDAGINI PIÙ SIGNIFICATIVE CONDOTTE NEL 2012 .....</i>	<i>60</i>
<i>I PRODOTTI SEQUESTRATI DALLA GUARDIA DI FINANZA NEL PERIODO 2009-2012 .....</i>	<i>62</i>
<b>L'ATTIVITÀ DEI NUCLEI ANTISOFISTICAZIONI E SANITÀ (NAS).....</b>	<b>69</b>
<i>PREMESSA .....</i>	<i>69</i>
<i>I SETTORI DI INTERVENTO.....</i>	<i>70</i>
<i>L'ATTIVITÀ COMPLESSIVA DEI NAS NEL COMPARTO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE NEL PERIODO 2010 - 2012.....</i>	<i>71</i>
<i>I DATI SULLA LOTTA ALLE FRODI ALIMENTARI E ALLA CONTRAFFAZIONE DEI NAS NEL PERIODO 2010 - 2012 .....</i>	<i>72</i>

<b>L'ATTIVITÀ DEL COMANDO CARABINIERI POLITICHE AGRICOLE E ALIMENTARI E DEI NUCLEI ANTIFRODI CARABINIERI (NAC) .....</b>	<b>77</b>
<i>I "CONTROLLI STRAORDINARI" ANTIFRODE .....</i>	<i>79</i>
<i>I DATI DI ESPERIENZA 2010-2012.....</i>	<i>81</i>
<i>I SEQUESTRI DEI NAC NEL PERIODO 2010-2012.....</i>	<i>90</i>
<b>L'ATTIVITÀ DELL'ICQRF.....</b>	<b>93</b>
<b>L'ATTIVITÀ DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO .....</b>	<b>97</b>
<i>PREMESSA .....</i>	<i>97</i>
<i>L'ATTIVITÀ OPERATIVA .....</i>	<i>98</i>
<i>IL TRAFFICO ILLECITO DELL'OLIO – INDAGINI SULLA QUALITÀ .....</i>	<i>100</i>
<i>IL PATRIMONIO DI AGRO-BIODIVERSITÀ NAZIONALE NELLE AREE NATURALI.....</i>	<i>103</i>
<i>LE OPERAZIONI DEL 2012.....</i>	<i>104</i>
<b>L'ATTIVITÀ DI I.S.I.T. ISTITUTO SALUMI ITALIANI TUTELATI .....</b>	<b>105</b>
<i>PREMESSA .....</i>	<i>105</i>
<b><u>APPENDICE - NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....</u></b>	<b><u>109</u></b>

## PREFAZIONE

Da diversi anni la Direzione Generale per la lotta alla contraffazione –Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico è fortemente impegnata in attività di ricerca, nella convinzione che qualsiasi politica pubblica tesa al recupero della legalità e al conseguente impulso dell'economia debba fondarsi su basi conoscitive certe. E, nell'ambito del proprio mandato istituzionale, la Direzione ha creato una sorta di *Osservatorio della Contraffazione*, realizzando attività di indagine e studi in collaborazione con *partners* nazionali ed internazionali. L'obiettivo è analizzare il fenomeno sotto diversi profili: misurare gli effetti della contraffazione sul Paese in termini economici e fiscali nei vari settori produttivi, quantificare ed analizzare statisticamente l'attività di contrasto al fenomeno in termini di sequestri e prodotti sequestrati sul territorio nazionale, approfondire aspetti qualitativi e quantitativi del consumo di beni contraffatti, indagare il coinvolgimento e le direttrici della criminalità organizzata.

In tale logica la Direzione ha progettato e realizzato un database nazionale (IPERICO) relativo ai sequestri effettuati dalla Guardia di Finanza, dall'Agenzia delle Dogane e da altre Forze dell'ordine, per analizzare statisticamente i dati aggregati sulle attività di contrasto in Italia, su base settoriale e territoriale, consentendo, attraverso il monitoraggio dell'andamento di tali attività nel Paese, la valutazione di alcuni aspetti del fenomeno e di sue dinamiche.

A tutt'oggi i procedimenti di raccolta ed armonizzazione dati IPERICO non sono stati estesi a tutte le categorie merceologiche, per le accentuate complessità di tipo operativo riscontrabili in alcuni settori, tra i quali quello agroalimentare. L'attività di contrasto alla contraffazione nel comparto alimentare presenta infatti forti peculiarità – oltre che complessità normative - e rappresenta, più che in altri settori, la punta di un *iceberg* rispetto ad una molteplicità di violazioni ed illeciti congiunti, il cui contrasto coinvolge peraltro una pluralità di Forze e di Enti preposti. Pur in tale consapevolezza la Direzione Generale, con il supporto tecnico di un gruppo di esperti interni ed esterni, e con il contributo delle Forze e degli organismi coinvolti, ha ritenuto utile estendere all'agroalimentare le attività di indagine ed analisi dei sequestri.

I dati relativi all'attività di contrasto alla contraffazione *strictu sensu* nel settore agroalimentare in Italia possono apparire poco significativi, se rapportati alle rilevazioni di altri illeciti o comportamenti quanto meno sleali nello stesso settore, ancor più a livello globale. Si pensi all'indicazione fuorviante dell'italianità di alcuni prodotti sui mercati esteri (*italian sounding*), con inganno dei consumatori sulla esatta provenienza dei beni, che, pur non configurando di fatto un illecito, rappresenta un danno ingente per l'economia italiana e per le potenziali esportazioni del *made in Italy*. Tuttavia, come dimostrato da altri studi della Direzione, l'impatto economico e fiscale sul Paese della contraffazione alimentare è certamente molto rilevante.

E non solo. L'approfondimento della contraffazione in tale ambito, al di là della rilevanza delle possibili stime grazie ai dati sulle attività di contrasto, rappresenta un tassello fondamentale ai fini dell'analisi del fenomeno nel suo complesso, della comprensione di logiche e meccanismi, dell'individuazione di eventuali debolezze o anomalie nelle diverse fasi del processo produttivo e distributivo, che evidenziano ancora una volta il pesante coinvolgimento delle organizzazioni criminali nell'attività di contraffazione.

Il Rapporto IPERICO 2014 su *LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE IN ITALIA NEL SETTORE AGROALIMENTARE. IL PERIODO 2009-2012*, dunque, intende contribuire, attraverso l'analisi delle attività delle Forze impegnate in questo settore e l'andamento dei sequestri e dei prodotti sequestrati, alla diffusione ed all'approfondimento della conoscenza della contraffazione alimentare ed al suo inquadramento e "posizionamento" nel contesto nazionale.

*Avv. Loredana Gulino*

*Direttore Generale DG per la lotta alla contraffazione - UIBM*

*Ministero dello Sviluppo Economico*

## PREMESSA

Federalimentare è la Federazione Italiana dell'industria alimentare e delle bevande che, con le sue Associazioni di categoria, rappresenta e tutela i differenti comparti del secondo settore dell'industria manifatturiera italiana (dopo il metalmeccanico), con una quota di mercato del 14%. La Federazione aderisce a Confindustria ed è membro di FoodDrink Europe, la Confederazione delle Industrie alimentari dell'UE.

Comparto trainante dell'economia italiana, l'industria alimentare è capace di offrire al consumatore prodotti competitivi e garantiti in termini di sicurezza, gusto e qualità, rispondendo alle esigenze del mercato in continua evoluzione e sperimentando con successo, nel rispetto della tradizione, le tecnologie più avanzate, esportando il 20% del proprio fatturato stimato in 133 miliardi di euro nel 2013 (export 27 miliardi di euro).

La *mission* della Federazione è diretta a realizzare e promuovere condizioni che rafforzino la capacità competitiva delle imprese alimentari sia sul mercato interno sia su quello internazionale. Questo vuol dire in primo luogo farsi interprete e portavoce dei valori chiave che sono il tratto distintivo - e insieme fiore all'occhiello - dell'Industria alimentare italiana: qualità e sicurezza dei prodotti agroalimentari, affidabilità dell'intera filiera agroalimentare, trasparenza nei processi produttivi e nella comunicazione, capacità imprenditoriali d'eccellenza.

Federalimentare è da sempre impegnata in prima linea nella difesa del prodotto alimentare "realmente" italiano. Tra le attività di contrasto portate avanti all'estero, vogliamo ricordare in particolare quelle portate avanti in passato con l'ICE negli Stati Uniti e la "Task Force Canada" del 2011 che ha visto Federalimentare a fianco della DGLC-UIBM, Ministero dello Sviluppo Economico, e con la collaborazione dell'ICE, di Unioncamere, del Ministero Affari Esteri. Entrambe le azioni hanno avuto l'obiettivo di promuovere e valorizzare i prodotti della filiera agroalimentare realmente italiani sul mercato statunitense e su quello canadese, contrastando l'Italian Sounding soprattutto attraverso una massiccia campagna informativa rivolta al consumatore finale. Essendo stati esempi ben riusciti di sinergia tra diversi Enti, sarebbe auspicabile ripetere il format anche in altri paesi particolarmente colpiti dai fenomeni della contraffazione e dell'Italian Sounding.



La positiva esperienza canadese ha portato la DGLC-UIBM, sempre in collaborazione con Federalimentare, a programmare un progetto simile in Russia, per il 2014. La scelta della Russia è stata dettata dal recente aumento dell'export dell'industria alimentare nazionale su tale mercato, a conferma del crescente apprezzamento del consumatore russo alla qualità del Made in Italy.

Tale progetto è stato lanciato in occasione del 20° Salone alimentare internazionale ProdExpo che si è tenuto a Mosca a febbraio 2013. In tale occasione, oltre a promuovere l'immagine dei prodotti originali Made in Italy, sono stati realizzati seminari informativi e svolte azioni di promozione in collaborazione con le catene della ristorazione, attraverso "settimane gastronomiche italiane" e la predisposizione di menù italiani realizzati con i prodotti messi in promozione dalle imprese partecipanti. Alle azioni con la ristorazione sono state affiancate azioni di promozione presso i principali punti vendita gourmet delle capitali russe. Per combattere il fenomeno dell'Italian Sounding, Federalimentare – che a fine 2011 ha coordinato la Commissione Tematica Agroalimentare nell'ambito del CNAC–Consiglio Nazionale Anticontraffazione ed è attivamente intervenuta agli "Stati Generali Anticontraffazione" del novembre 2012 – in diverse occasioni ha presentato alle Istituzioni una proposta articolata in sei punti, realizzabili a costo quasi zero:

- Potenziamento degli strumenti normativi, sia a livello nazionale che europeo, e costituzione di una rete di studi legali di riferimento con un costo parzialmente a carico dell'Amministrazione Pubblica.
- Ripristino dei Desk Anticontraffazione, almeno in quei paesi dove i fenomeni della contraffazione e dell'Italian Sounding sono più diffusi.
- Inserimento di clausole a tutela dei prodotti (marchi, Denominazioni di Origine e Indicazioni Geografiche) all'interno degli accordi bilaterali di libero scambio, nonché di clausole che vietino l'evocazione di nomi e simboli che richiama l'italianità, con ricadute positive alla lotta contro l'Italian Sounding.
- Rafforzamento della partecipazione a manifestazioni fieristiche e rafforzare le relazioni con i principali attori del canale ho.re.ca. e della GDO per favorire l'ingresso e la permanenza sui mercati esteri di prodotti autenticamente italiani.
- Realizzazione di campagne educative di informazione e comunicazione sul vero valore del prodotto "realmente" italiano al fine di rendere edotto e tutelare il consumatore finale.

Siamo fortemente convinti che per combattere il fenomeno dell'Italian Sounding non si può prescindere da adeguate campagne informative nei paesi più colpiti dal fenomeno al fine di veicolare i pregi del prodotto realmente italiano e mettere in guardia i consumatori da potenziali prodotti mendaci o fuorvianti. Soltanto attraverso interventi sistematici di education nei confronti

del consumatore sia italiano che straniero - attuabile sia dalle autorità che dal Sistema delle imprese – si può incisivamente intervenire per impedire o quanto meno ridurre la “distorsione” del concetto di “prodotto italiano”, “cucina italiana” e, in generale, di “italianità” dei prodotti, contrastando la conseguente perdita di immagine della nostra cultura eno-gastronomica.

L’apprezzamento per il presente documento e per l’attività che realizza il MiSE attraverso la Direzione Generale per la lotta alla contraffazione - UIBM non può infine essere disgiunto da un ringraziamento alle Forze dell’Ordine italiane che con il loro lavoro contribuiscono in modo decisivo alla tutela del sistema imprenditoriale agroalimentare italiano e dei cittadini del nostro Paese.

*Dott. Daniele Rossi*

*Amministratore Delegato*

*Federalimentare Servizi*

## INTRODUZIONE AI CONTENUTI

Il presente documento approfondisce l'**attività di contrasto alla contraffazione nel settore agroalimentare**, realizzata dalle Forze dell'Ordine nel nostro Paese nel periodo 2009-2012. Si tratta di un settore che ha molte specificità e che riveste un ruolo fondamentale per la vita delle persone, ed è quindi sembrato opportuno affiancare all'analisi degli interventi contro la contraffazione anche quelli relativi ad altre rilevanti pratiche fraudolente o ingannevoli, quali ad esempio la sofisticazione, le frodi alimentari, ecc.

Il lavoro si inserisce in una attività più vasta di raccolta, integrazione ed elaborazione dei dati sulla attività di contrasto alla contraffazione effettuata dalla Direzione Generale per la lotta alla contraffazione – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (DGLC-UIBM) a livello nazionale, e sintetizzata nella creazione della banca dati IPERICO, di cui si fornisce, nel seguito, una breve introduzione, rimandando il lettore interessato agli estesi contenuti che vengono riportati nel sito della DGLC-UIBM del Ministero dello Sviluppo Economico ( [www.uibm.gov.it/iperico](http://www.uibm.gov.it/iperico) ).

Il presente documento è strutturato in tre parti:

1. nella **prima parte** si dà un quadro istituzionale e si descrive il fenomeno della contraffazione nel settore agroalimentare con una breve analisi delle diverse tipologie di violazione; si ripercorre, inoltre, l'evoluzione normativa del fenomeno cercando di evidenziare le principali disposizioni regolatorie: la normativa in materia di frodi e contraffazioni alimentari è difatti molto vasta ed è sembrato utile fornirne i riferimenti essenziali. Infine vengono descritte alcune valutazioni sul fenomeno della contraffazione espresse dalle imprese alimentari italiane;
2. nella **seconda parte** viene analizzata l'attività di contrasto alla contraffazione da parte di diversi Corpi di Polizia ed Enti preposti– Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane, Nucleo Antisofisticazioni e Sanità (NAS), Nuclei Antifrodi Carabinieri (NAC), l'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali), mediante elaborazioni sintetiche dei dati relativi al 2012 e dei trend del quadriennio considerato, per fornire una visione delle informazioni disponibili e delle loro potenzialità per la conoscenza e l'orientamento dell'attività di contrasto alla contraffazione. Si è creata una banca dati *ad hoc* per i dati sui sequestri di prodotti alimentari, con un sistema di raccolta ed una metodologia basati principalmente sul database integrato "**IPERICO**": il *database* "Iperico agroalimentare" è in grado di fornire, tramite semplici interrogazioni, informazioni sui sequestri effettuati dai diversi corpi coinvolti nell'attività di contrasto. Il contributo specifico del database risiede nell'integrazione e nell'armonizzazione, laddove possibile, di dati provenienti da diverse fonti, che consentono di ottenere una visione di insieme, innovativa, omogenea e integrata dell'attività sul territorio nazionale, congiuntamente alla possibilità di realizzare focus specifici su particolari dimensioni

territoriali, temporali e settoriali. I dati sui sequestri forniti dal Servizio Analisi Criminale (per Polizia di Stato, Polizia locale e Carabinieri), che si riferiscono a contraffazione e altre tipologie di illecito (pirateria principalmente), sono stati analizzati distintamente.

3. nella **terza parte**, invece, viene rappresentata in maniera dettagliata l'attività svolta da parte di Agenzia delle Dogane (Fonte IPERICO), Guardia di Finanza, Nucleo Antisofisticazioni e Sanità (NAS), Nuclei Antifrodi Carabinieri (NAC), Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione frodi dei prodotti agroalimentari (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali), e Corpo Forestale dello Stato. E' presente, inoltre, un contributo del Consorzio di tutela ISIT (Istituto Salumi Italiani Tutelati) relativo all'attività di monitoraggio e vigilanza sul mercato. Le informazioni statistiche presentate sono regolarmente raccolte dagli stessi Corpi, che hanno contribuito direttamente alla stesura del report.

## La banca dati IPERICO

Ai fini dell'analisi che segue, è opportuna una premessa relativa al sistema di raccolta dati IPERICO, di cui, come si vedrà meglio nel seguito, IPERICO agroalimentare riprende l'approccio metodologico, nei limiti delle specificità e criticità relative al particolare settore di cui trattasi.

### *Che cos'è IPERICO*

IPERICO<sup>1</sup> è il database italiano che raccoglie i dati sull'attività di contrasto alla contraffazione. È stato sviluppato nel corso degli ultimi anni, sotto la guida della Direzione Generale per la lotta alla contraffazione-UIBM, da un team composto da personale della stessa Direzione Generale, della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Dogane, cui si è aggiunta in seguito la Direzione Centrale della Polizia Criminale.

La funzione principale di IPERICO è di raccogliere e armonizzare i dati sull'attività di contrasto alla contraffazione realizzata da diversi corpi interessati. IPERICO è alimentato da:

---

<sup>1</sup> IPERICO, acronimo per Intellectual Property - Elaborated Report of the Investigation on COunterfeiting, è il nome scelto per l'interfaccia utente del database, e per estensione viene impiegato per riferire l'intero sistema di raccolta, integrazione e fruizione dei dati. La scelta di tale acronimo è stata suggerita dalla esistenza di una omonima pianta cui la tradizione popolare attribuisce proprietà benefiche nella lotta ai demoni. Il collegamento alle capacità benefiche della analisi dei dati per la lotta alla contraffazione risulta quantomeno benaugurale.

- Guardia di Finanza;
- Agenzia delle Dogane;
- Carabinieri;
- Polizia di Stato;
- Polizie locali.

Il principale obiettivo di IPERICO è fornire informazioni integrate tra le diverse basi di dati disponibili, ai fini di garantire la massima conoscenza dell'azione di contrasto alla contraffazione messa in opera dallo Stato italiano, con il più ampio livello di dettaglio reso possibile dalle procedure di raccolta dei dati alla fonte già adottate dai diversi attori del contrasto alla contraffazione.

Gli utenti potenziali del sistema sono in primo luogo istituzionali: enti governativi che hanno interesse a conoscere i volumi e la tipologia dell'attività di contrasto alla contraffazione, al fine di orientare decisioni strategiche e scelte normative; quindi gli organismi preposti alla sicurezza e al controllo, che sono in grado di confrontare i dati tra i vari Corpi in modo semplice ed integrato, e hanno la possibilità di analizzare il fenomeno della contraffazione transcendendo dalla visione particolare e potenzialmente limitata della quale potrebbero beneficiare esaminando soltanto i dati interni; infine, le associazioni di categoria industriali e le singole aziende, che possono conoscere nel dettaglio il volume e il valore delle merci contraffatte sequestrate in una particolare categoria merceologica fino al dettaglio di uno specifico prodotto.

#### *Struttura della banca dati*

IPERICO raccoglie i dati degli esiti delle attività di contrasto delle Forze dell'Ordine relativi a diverse tipologie di illeciti (contraffazione, pirateria, violazioni in materia di Made in Italy e di Sicurezza dei prodotti). Al termine di ogni operazione, i dati relativi alimentano i database di ogni Corpo. Tali dati sono convogliati periodicamente attraverso opportuni protocolli nel database IPERICO secondo lo schema rappresentato nella figura successiva.

È chiaramente necessario che tutti i dati siano preventivamente normalizzati al fine di garantire la massima affidabilità delle informazioni, evitando le duplicazioni e agevolando la comparabilità dei dati. Le diverse fonti dei dati presentano infatti caratteristiche specifiche, che si riferiscono alle

modalità operative dei diversi Corpi e alle procedure interne di raccolta e organizzazione dei dati ormai consolidate. È pertanto necessario armonizzare i dati disponibili secondo cinque dimensioni:

- le tipologie di categorie merceologiche dei beni contraffatti;
- la tipologia dell'illecito associata al sequestro;
- la frequenza temporale dei dati (mensile, trimestrale, annuale);
- la localizzazione geografica (regione, provincia);
- il Corpo che ha eseguito l'attività di sequestro.

## Tipologia di violazioni e categorie merceologiche in IPERICO

### *La tipologia delle violazioni*

Le elaborazioni che seguono provengono principalmente da estrazioni sintetiche dalla base dati IPERICO. In generale, i dati disponibili nel database riguardano un insieme di violazioni più esteso rispetto alla sola Contraffazione, ed in particolare violazioni delle norme del Made in Italy, delle norme sulla sicurezza dei prodotti, delle norme sui diritti di autore, e reati di pirateria. L'attribuzione dei singoli sequestri a tali categorie soffre tuttavia di alcuni elementi di disomogeneità: i dati sui sequestri forniti dai Carabinieri e dai Corpi di Polizia di Stato e Polizia locale sono infatti raccolti aggregando, alla fonte, i sequestri relativi a violazioni di norme sulla Contraffazione e sul diritto d'Autore. Tali dati non possono pertanto essere aggregati ai dati nazionali. L'Agenzia delle Dogane, invece, specifica nell'ambito delle categorie di violazione anche quelle relative alle norme derivate dall'Accordo di Madrid<sup>2</sup>, distinzione non applicabile, per definizione, nei sequestri effettuati dalla Guardia di Finanza.

---

<sup>2</sup> L'Accordo di Madrid sulla registrazione internazionale dei marchi del 1891 e il Protocollo relativo all'Accordo di Madrid del 1989 formano il "sistema di Madrid", cioè un sistema internazionale di registrazione dei marchi amministrato dall'Organizzazione Internazionale per la Proprietà Intellettuale (WIPO)

### *Le categorie merceologiche in Iperico*

Una delle criticità riscontrate nella costruzione del database IPERICO è relativa alla normalizzazione dei dati dei diversi corpi rispetto alla categoria merceologica delle merci sequestrate. Ai fini dell'analisi infatti è di interesse avere a disposizione il dato sul numero di sequestri e sul numero di pezzi sequestrati accorpato per categorie merceologiche significative, che possano contribuire a mettere in evidenza particolari aspetti del fenomeno. Le categorie che vengono usate in origine dai vari corpi non presentano tuttavia un grado di omogeneità sufficiente: sono infatti sostanzialmente diverse tra loro. Nella rendicontazione interna infatti l'Agenzia delle Dogane impiega la classificazione proposta dal Taxation and Customs Union, Directorate General della Commissione Europea, solitamente indicata con l'acronimo Taxud. Il livello di classificazione Taxud impiegato è di livello alto, arrivando a declinarsi in non più di 20 tra categorie e sottocategorie. Guardia di Finanza, viceversa, utilizza una classificazione di macrocategorie settoriali, segmentate in articoli di dettaglio. I dati del Ministero dell'Interno, invece, relativi ai sequestri effettuati da Polizia di Stato, Polizia Criminale e Carabinieri, sono organizzati secondo uno schema con una grana più fine, che prevede 54 diversi tipi di articolo; tali dati non sono aggregati in categorie più generali di livello comparabile a quello Taxud impiegato da Agenzia delle Dogane.

Per tali motivi è stata creata in IPERICO una nuova classificazione MISE (indicata con l'acronimo DECMISE – per Decodifica MISE) composta da 15 categorie. Tale classificazione ricalca in larga prevalenza la “Decodifica Taxud” presente nei dati di Agenzia delle Dogane, sebbene incorpori alcuni aggiustamenti concordati con i Corpi.

Le categorie IPERICO sono: Abbigliamento, Accessori di abbigliamento, Calzature, Occhiali, Orologi e Gioielli, Apparecchiature Elettriche, Apparecchiature Informatiche, Cd-Dvd, Giochi e Giocattoli, Profumi e Cosmetici, Altre merci. Inoltre sono stati raccolti dati sui Tabacchi, Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Bevande alcoliche, Medicinali (*cd. TABM*), fino ad oggi tuttavia non inclusi nelle trattazioni IPERICO della DGLC-UIBM, per la complessità e le peculiarità operative proprie di questi settori.

Pur con tale premessa, l'evidenza che gli illeciti nel settore agroalimentare, certamente strategico per l'Italia, vanno assumendo dimensioni, forme ed impatti sempre più ampi ed insidiosi, ha indotto ad approfondire ed "enucleare" il tema della contraffazione in tale settore.

## IPERICO Agroalimentare

Le merci attribuite al settore agroalimentare sono, secondo la classificazione DECMISE, afferenti alla categorie "prodotti alimentari e bevande non alcoliche" e "bevande alcoliche".

Per approfondire l'osservazione del fenomeno, offrendone una più completa lettura, si è deciso di adottare una classificazione specifica per il settore agroalimentare, che superasse la classificazione generale adottata in IPERICO e che fosse in grado di accogliere le informazioni aggiuntive sulle tipologie di merce fornite sia dai corpi già presenti nel database, sia da quelli considerati specificatamente in questa analisi. Tale riclassificazione definisce 16 macro aggregati, costruita appositamente per favorire l'armonizzazione dei dati provenienti da diverse fonti e per mettere in evidenza alcune peculiarità dell'attività di contrasto alla contraffazione nel settore:

- additivi alimentari;
- alimenti per animali;
- altro e prodotti non classificati;
- bevande alcoliche;
- bevande analcoliche;
- carni e insaccati;
- cereali e legumi;
- frutta e verdura;
- latte e prodotti lattiero caseari;
- olii e grassi vegetali e animali;
- pasta e farine;
- pesce;
- prodotti agricoli;
- prodotti dolciari e panetteria ordinaria;
- salse, preparati, conserve e pelati;



- uova.

In merito alla rappresentazione dei dati, si ha inoltre che, in dipendenza del tipo di prodotto, il sequestro può essere quantificato in termini di numero di pezzi sequestrati, di chilogrammi o di litri di merce sequestrata. Nel caso in cui si presentino quantità espresse in chili o litri si è convenuto, nell'analisi dei valori aggregati, di adottare la convenzione 1 litro = 1 pezzo, 1 chilo = 1 pezzo, 1 metro = 1 pezzo (nel seguito riferita anche come "pezzo equivalente"). In tal modo le analisi riporteranno il numero di pezzi come unità di misura trasversale a tutte le categorie merceologiche, salvo dare comunque evidenza dei valori espressi in chili/litri/metri che concorrono ai totali.

Impiegando la classificazione così definita è stato possibile riaggregare le categorie merceologiche specifiche di ognuno dei corpi considerati in una classificazione coerente e sufficientemente dettagliata per gli scopi dell'analisi.

Un altro aspetto importante da menzionare in merito al database IPERICO agroalimentare è che esso riporta le sole quantità di merci sequestrate e non il numero di sequestri; la granularità massima consentita per eseguire gli accorpamenti dei dati dei diversi corpi è infatti quella che combina il corpo, l'anno, l'aggregato merceologico e la tipologia di violazione; alcuni dei corpi che svolgono attività specifica nel settore agroalimentare (ad esempio, NAS, NAC) forniscono infatti i dati a questo livello di disaggregazione. I dati dei corpi con maggiore livello di dettaglio sono stati quindi accorpati al livello di dettaglio condiviso, perdendo quindi l'informazione sui singoli sequestri.

Per quanto riguarda la profondità della serie storica di IPERICO Agroalimentare, essa parte dal 2008 per i dati già presenti in IPERICO (Dogana, Finanze, Carabinieri, Polizie) ma è ben più recente per i dati degli altri corpi. L'analisi integrata tra i corpi viene quindi condotta limitatamente al triennio 2010-2012.

Le elaborazioni e la discussione dei dati contenuti nel database IPERICO agroalimentare saranno oggetto della Parte Seconda e Terza di questo rapporto.

## PARTE PRIMA – IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

### La contraffazione alimentare

“Non c'è amore più sincero di quello per il cibo”

G.B. Shaw

La contraffazione alimentare certamente genera danni di natura economica (diretta ed indiretta) alle imprese e allo Stato, ma, considerando che tali alimenti possono contenere sostanze nocive, può compromettere la sicurezza degli alimenti e, di conseguenza, la salute dei consumatori.

Il termine “contraffare” consiste essenzialmente nel dare una apparenza ingannevole della genuinità di un prodotto che è composto da materie prime e sostanze, in tutto o in parte, diverse per quantità o qualità da quelle che normalmente concorrono a formarla<sup>3</sup>.

La contraffazione di prodotti alimentari o di bevande viene abitualmente classificata secondo diverse tipologie<sup>4</sup>:

1. **Alterazioni:** sono modifiche della composizione e dei caratteri organolettici degli alimenti causate da fenomeni degenerativi per cattiva o prolungata conservazione.
2. **Adulterazione:** consiste in operazioni che modificano la composizione organolettica del prodotto alimentare, mediante l'aggiunta o la sottrazione di alcuni componenti, senza che apparentemente il prodotto venga modificato in maniera apprezzabile. Ad esempio, vendita di latte scremato o parzialmente scremato per latte intero, oppure olio di oliva a cui viene aggiunto olio di semi e venduto come olio extra vergine di oliva.
3. **Sofisticazione:** consiste nell'aggiungere all'alimento sostanze estranee alla sua composizione allo scopo di migliorarne l'aspetto e la qualità o di coprirne difetti o di facilitare la parziale sostituzione di un alimento con un altro. Alcune sofisticazioni si basano anche su asserite sottrazioni di sostanze naturali con il solo scopo di aumentare il prezzo del prodotto. Ad esempio il finto cioccolato senza zucchero, i finti biscotti senza grassi, le finte noci senza colesterolo.

---

<sup>3</sup> Antolisei F., “Manuale di diritto penale: parte speciale”, volume 2, Giuffrè editore – quindicesima edizione integrata e aggiornata a cura di C. F. Grosso

<sup>4</sup> Sandro Calvani, Michela Albertazzi, “Saccheggio mondiale”, Effata - 2011

4. **Falsificazione:** consiste nella sostituzione totale di un alimento con un altro. Ad esempio olio di semi al posto di olio di oliva, oppure margarina al posto di burro.
5. **Contraffazione/falsificazione del marchio o dell'indicazione di provenienza geografica o della denominazione di origine:** la falsificazione delle indicazioni geografiche tutelate e delle denominazioni protette è una contraffazione che sfrutta qualità, apprezzamento e notorietà dei prodotti alimentari italiani, tale fenomeno è noto come **agropirateria** ovvero attribuzione illecita ad un alimento della denominazione di un altro prodotto alimentare noto per le sue caratteristiche organolettiche e/o di sicurezza o di origine, pur essendo diverso<sup>5</sup>.

Con la globalizzazione dei mercati agroalimentari, sono sempre maggiori i rischi per i consumatori di imbattersi in prodotti contraffatti. È fondamentale consentire ai consumatori di acquistare, con sicurezza e senza pericolo di essere frodati, alimenti che presentino caratteristiche di salubrità, sanità e qualità elevate garantite anche dalla conoscenza del luogo di origine del prodotto alimentare o della materia prima di cui esso è composto<sup>6</sup>.

La lotta alla contraffazione nel settore alimentare riveste inoltre un ruolo importantissimo soprattutto per limitare i rischi che da questa derivano. I principali rischi si riferiscono essenzialmente a due ambiti:

- a) rischi per la salute e la sicurezza dei consumatori che derivano dalla contaminazione chimica e/o microbiologica degli alimenti; ne è un esempio il noto caso del latte in polvere cinese contaminato con la melamina, sostanza chimica normalmente utilizzata per produrre

---

<sup>5</sup> Unione Nazionale dei Consumatori – “AGROPIRATERIA E FRODE ALIMENTARE, Origine dell’inganno e tutela dei consumatori”, 2012

<sup>6</sup> Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale istituita con deliberazione dalla Camera dei deputati del 13 luglio 2010; RELAZIONE CONCLUSIVA della Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale, approvata dalla Commissione nella seduta del 22 gennaio 2013: [...]l'articolo 1, comma 3, della deliberazione istitutiva specifica che la Commissione ha il compito di accertare i risultati raggiunti e i limiti istituzionali, tecnologici, normativi, organizzativi e finanziari attribuibili al livello nazionale, che hanno reso inadeguate le azioni delle istituzioni nel contrasto dei fenomeni di cui al comma 1, con particolare riferimento al mancato esercizio dei poteri di prevenzione, di controllo e sanzionatori previsti dall'ordinamento, alla funzionalità del sistema di raccolta dei dati e delle informazioni da parte dei soggetti pubblici coinvolti e alla valutazione approfondita di fatti e di fenomeni sociali, al fine di prevedere politiche di prevenzione e di individuare poteri di controllo e di repressione più efficaci. Ancora, secondo la lettera del suddetto articolo, la Commissione persegue l'obiettivo di raccogliere dati aggiornati e dettagliati sul fenomeno della contraffazione, anche mediante lo studio di prassi già sperimentate a livello internazionale e della legislazione applicata nei singoli Paesi membri dell'Unione, allo scopo di creare una base di conoscenze utile per l'ammodernamento della legislazione in materia, nonché il rafforzamento delle istituzioni impegnate nell'azione di contrasto al fenomeno, nel tentativo di arginarne il dilagare e contrastarne gli effetti, corrispondendo, in tal modo, anche alle richieste che su questo versante arrivano all'Italia da parte dell'Unione europea.

materie plastiche, ma che aggiunta al latte annacquato mantiene artificialmente alto il contenuto proteico provocando problemi ai reni ed altre complicazioni<sup>7</sup>.

- b) rischi economici per le imprese e per il settore agroalimentare italiano ricco di prodotti di eccellenza e certificazioni di qualità. L'Unione europea ha registrato oltre 1.200 prodotti con marchi D.O.P., I.G.P. e S.T.G.; di questi, ben 261 (158 D.O.P., 101 I.G.P. e 2 S.T.G.) sono di origine italiana<sup>8</sup>, ovvero circa il 22% dell'intera fetta di mercato europeo. Il nostro Paese è, pertanto, al primo posto della graduatoria comunitaria dei prodotti tipici e, proprio per questo, i prodotti del cibo italiano sono spesso oggetto di sofisticazioni, falsificazioni, contraffazione e ingannevole utilizzo dell'origine geografica.

La contraffazione del marchio o dell'indicazione di provenienza geografica o della denominazione di origine ha comportato, nel tempo, lo sviluppo di un ulteriore fenomeno ovvero quello del mercato imitativo dell'*Italian Sounding*. L'*Italian Sounding* risulta diffuso all'estero e, per convenzione riconosciuta, comprende tutti quei prodotti che fanno riferimento all'Italia, ovvero in massima parte prodotti imitativi (*fake italian*) che presentano un mix di nomi italiani, luoghi, immagini, slogan, colori, chiaramente e inequivocabilmente afferenti all'Italia<sup>9</sup>. Tale fenomeno non si riferisce ad alimenti contraffatti come nell'agropirateria quanto piuttosto ad imitazioni di prodotti che tentano di impossessarsi (essenzialmente in termini di immagine) del valore e della qualità dei prodotti della filiera agroalimentare italiana.

Vi sono alcuni elementi ricorrenti nei prodotti Italian Sounding, ovvero quei canoni che vogliono rappresentare o far ricordare caratteristiche distintive e tipiche del nostro Paese. Nel momento in cui si apre lo sguardo all'individuazione di tali elementi, saltano agli occhi non solo alcuni riferimenti tipici del nostro Paese, ma anche di quelle regioni che godono di fama internazionale circa la qualità dei loro prodotti in particolari settori o per la rinomanza della loro cucina (si pensi ad esempio alla cioccolata svizzera o al formaggio e al vino francesi)<sup>10</sup>.

---

<sup>7</sup> Il Sole 24 ore – Articoli: “Cina, lo scandalo del latte in polvere: 3 bimbi morti 6mila intossicati” - 17 settembre 2008; “In Cina melamina nel latte, gelati e yogurt” - 19 Settembre 2008

<sup>8</sup> ISMEA - Dati Qualivita, aggiornati al 30/11/2013

<sup>9</sup> Il Ministero dello Sviluppo Economico, le Associazioni dei Consumatori e degli operatori – “Io non voglio il falso – La contraffazione alimentare”, 2012

<sup>10</sup> Coldiretti, 2008

Gli esempi sono innumerevoli e si differenziano sia per natura merceologica, sia per paese di origine: il Parmesan, il Romano prodotto nell'Illinois con latte di mucca anziché di pecora, il Parma venduto in Spagna senza alcun rispetto delle regole del disciplinare del Parmigiano Reggiano o la Fontina danese e svedese molto diverse da quella della Val d'Aosta, l'Asiago e il Gorgonzola statunitensi o il Cambozola tedesco, imitazione grossolana del formaggio con la goccia, ecc.<sup>11</sup>.

L'*Italian Sounding*<sup>12</sup> nasce dall'esperienza e dalle conoscenze produttive di emigranti italiani. A livello mondiale ha un giro d'affari stimabile in circa 54-55 mld euro (pari a quasi 2 volte il fatturato dell'export alimentare, pari per il 2012 a poco meno di 32 mld euro) ed è la principale causa di mancato guadagno per l'export italiano perché consente ad alcune aziende locali di avere un vantaggio competitivo immeritato, producendo a prezzi più bassi e collocando il prodotto su fasce di prezzo più alte grazie al richiamo all'Italia o all'italianità. A causa della scarsa tutela giuridica da parte di alcuni Paesi, vi è un concreto rischio – in molti casi è già una realtà consolidata da anni – che le Denominazioni si trasformino in nomi generici e che possano essere usati liberamente nel tempo, diventando il nome di riferimento di una intera categoria di prodotti. Le zone più interessate corrispondono alle principali mete storiche di emigrazione dall'Italia, dove le comunità di origine italiana sono più diffuse<sup>13</sup>.

---

<sup>11</sup> Eurispes – Coldiretti: 1° Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia 2011

<sup>12</sup> CNAC, "Priorità in materia di lotta alla contraffazione" Novembre 2011 (<http://www.cnac.gov.it/index.php/le-priorita-per-settore>)

<sup>13</sup> Come ricorda la Commissione Parlamentare nel Rapporto 2013 citato precedentemente: "L'italian sounding rappresenta la forma più diffusa e subdola di imitazione del made in Italy sia con riferimento al settore industriale agroalimentare, sia per quanto riguarda l'industria in generale. Le radici di tale fenomeno affondano nella storia passata di quelle generazioni di italiani che, emigrando verso altri paesi, anche al di fuori dell'Europa, hanno successivamente avviato attività industriali, soprattutto nel settore alimentare, producendo ingredienti primari, oppure cibi e bevande di trasformazione appartenenti alla propria tradizione. Per ovvi motivi logistici e di conservazione (nel secolo scorso il trasporto avveniva prevalentemente via mare e la conservazione degli ingredienti durante il tragitto rappresentava un ostacolo), gli ingredienti utilizzati per la produzione provenivano solo in minima parte dall'Italia. Tuttavia, al momento della vendita al dettaglio i prodotti erano comunque marchiati con il nome del titolare italiano o con altri nomi commerciali italiani ed accompagnati da immagini o *slogans* che rievocavano l'Italia. Si trattava di una scelta di mercato logica, in un'epoca in cui non vi erano regole sul confezionamento, l'etichettatura e l'origine degli ingredienti: non si poteva, quindi, parlare né di ambiguità, né di trasparenza. Addirittura, in molti paesi le imprese venivano regolarmente registrate ed i prodotti brevettati nella loro composizione con altrettanti nomi e loghi. Con il passare degli anni, questa situazione si è andata progressivamente consolidando, fino al punto che, oggi, spinti dalla ricerca di nuovi mercati di sbocco, gli imprenditori italiani devono fare i conti con la

Interessanti appaiono, a tale proposito, i dati diffusi dalla Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale, nella Relazione approvata dalla Commissione nella seduta del 22 gennaio 2013: [...] “Venendo alle cifre che riguardano il fenomeno dell’italian sounding, queste appaiono allarmanti: il 97 per cento dei sughi per pasta italian sounding venduti sul mercato nord americano si rivelano pure e semplici imitazioni; il 94 per cento delle conserve sott’olio e sotto aceto italian sounding è falso, così come il 76 per cento dei pomodori in scatola italian sounding. [...] Il mercato nord americano sviluppa complessivamente 24 miliardi di euro di fatturato italian sounding in confronto ad un export di prodotti alimentari autentici pari a circa 3 miliardi di euro. Anche il mercato europeo contribuisce in maniera significativa alla diffusione dell’italian sounding, con un fatturato, nel 2009, superiore al nord America (26 miliardi di euro pari al 43,3 per cento del totale), contro un export alimentare che vale circa 13 miliardi di euro (ma inferiore al dato americano se rapportato al valore delle esportazioni). Negli altri paesi (extra Ue ed extra nord America) l’italian sounding vale 10 miliardi di euro contro un export dei prodotti made in Italy che vale 4 miliardi di euro”.

L’attività di contraffazione dei prodotti alimentari, unitamente al fenomeno dell’Italian Sounding evidenzia un giro d’affari stimato estremamente rilevante:<sup>14</sup>

- Mondo: circa 60 miliardi di euro (poco meno della metà del fatturato dei prodotti originali e più di due volte l’export italiano).
- Europa: ben 22 miliardi di euro (contro un export di 13 miliardi di euro per i prodotti originali).

---

presenza di una variegata offerta di prodotti non italiani che tuttavia si richiamano e rimandano all’Italia, senza che ciò costituisca una pratica commerciale illegale. Non solo, alcune imprese straniere, divenute con il tempo vere e proprie multinazionali, hanno a loro volta ampliato il proprio mercato fino a raggiungere la stessa Italia”.

<sup>14</sup> CNAC, “Priorità in materia di lotta alla contraffazione” Novembre 2011, cit.

**Figura 1 - Stima del valore della contraffazione e dell'Italian Sounding**

Contraffazione + Italian Sounding 2010 (stime in euro)					
	UE	Asia e Oceania	Nord e Centro America	Sud America	Totale
Contraffazione:	1 mld	1 mld	3 mld	1 mld	6 mld
Italian Sounding	21 mld	4 mld	24 mld	5 mld	54 mld
Contraffazione + Italian Sounding	22 mld	5 mld	27 mld	6 mld	60 mld

Fonte ICE/Federalimentare 2010

In proposito una recente indagine condotta dal Censis<sup>15</sup> per conto della Direzione Generale per la lotta alla contraffazione - UIBM del Ministero dello Sviluppo Economico, ha stimato un impatto della sola contraffazione nel settore alimentare molto rilevante: nel 2010, oltre 1 miliardo di euro annui nel nostro Paese di fatturato del mercato del falso riferito ai prodotti alimentari, con un impatto sulla produzione di circa 2,5 miliardi di euro<sup>16</sup>.

Ancora, può essere interessante rilevare che ai confini Europei, nel periodo 2009-2012, sono stati sequestrati circa 7,5 milioni di beni, tra prodotti alimentari e bevande, secondo i dati delle Dogane Europee raccolti nei Rapporti della Commissione EU.

I prodotti maggiormente "violati" ed oggetto di contraffazione sono<sup>17</sup>:

- Vini:
  - ottenuti dalla fermentazione di zuccheri di natura diversa da quelli dell'uva (pratica vietata in Italia ma ammessa in altri paesi dell'UE);
  - aggiunta di coloranti;
  - aggiunta di alcol metilico (metanolo) per aumentarne la gradazione;
  - aggiunta di conservanti antiossidanti illegali come acido borico e acido salicilico;
  - aggiunta di aromatizzanti;

<sup>15</sup> Censis, DGLC-UIBM (MISE) - Dimensioni, caratteristiche ed approfondimenti sulla contraffazione, Roma 2012

<sup>16</sup> Censis, DGLC-UIBM (MISE), op. cit.

<sup>17</sup> Comando Carabinieri per la tutela della salute - Pubblicazione "Le frodi alimentari", 2011

- aggiunta di antigelo (glicole dietilenico) per aumentarne la morbidezza ed il corpo;
- qualità inferiore a quella dichiarata in etichetta;
- eccesso di anidride solforosa o gradazione alcolica inferiore a quella prevista.
- Olii:
  - olio extravergine contenente oli raffinati, sia di oliva che di semi;
  - oli con tenori analitici non rispondenti ai requisiti previsti dai regolamenti comunitari;
  - oli di semi variamente colorati che possono venire spacciati per oli di oliva.
- Miele:
  - aggiunta di zuccheri di altra origine;
  - vendita di un miele di una origine botanica diversa da quella dichiarata;
  - vendita di mieli extracomunitari per mieli italiani.
- Formaggi:
  - aggiunta di grassi, soprattutto margarina, per ottenere la quantità lipidica richiesta da quel particolare formaggio che si vuole ottenere;
  - aggiunta di fecola o di farina di patate o di amidi per aumentarne il peso;
  - aggiunta di pectine e gomme viniliche ai formaggi molli per conferire maggiore compattezza;
  - aggiunta di formaldeide ai formaggi duri a scopo disinfettante per mascherare difetti di lavorazione dovuti all'utilizzo di latte scadente;
  - vendita di formaggi di provenienza diversa, e magari estera, come tipici o a Denominazione di Origine Protetta DOP;
  - formaggi pecorini contenenti percentuali più o meno elevate di latte vaccino;
  - formaggi ottenuti con latte in polvere ricostituito (consentito in altri paesi);
  - attribuzione della designazione di formaggio doc a formaggi comuni;
  - aggiunta di sostanze coloranti o minerali.
- Mozzarelle:
  - impiego di "caseine industriali magre" o di "latte in polvere ad uso zootecnico";
  - nelle mozzarelle a denominazione di origine tipica o protetta o garantita vengono impiegate cagliate di origine estera (cagliate lettoni, ungheresi, polacche o di altri Paesi UE);
  - mozzarelle di bufala contenenti percentuali più o meno elevate di latte vaccino.
- Latte:
  - annacquamento;
  - tenore di grasso differente rispetto a quello dichiarato in etichetta;
  - aggiunta di acqua ossigenata per ridurre una carica batterica elevata;
  - commercializzazione di latte per neonati contenente proteine di soia geneticamente modificata;
  - trattamenti di risanamento non consentiti;
  - utilizzo di latte inacidito neutralizzato con l'aggiunta di alcali;
  - latte fresco ottenuto da latti precedentemente pastorizzati;
  - utilizzo di latte in polvere ricostituito (con latte in polvere per uso zootecnico);
  - latte pastorizzato più volte;
  - utilizzo improprio di diciture come «naturale», «bio», «eco», evocanti il metodo di produzione biologico in prodotti invece del tutto convenzionali;



- presenza di colostro o latte mastitico.
- Pasta:
  - uso di farine di grano tenero (compromette le qualità organolettiche della pasta);
  - impiego di altri cereali meno costosi (e conseguente decadimento qualitativo);
  - uso di semole di qualità scadente o avariate;
  - aggiunta di coloranti o di additivi chimici per imitare le paste speciali o le paste all'uovo o per mascherare il tipo di sfarinato usato.
- Pane:
  - vendita di pane a pezzi e non a peso;
  - vendita di pane ricco di umidità (e quindi più pesante);
  - vendita di pane speciale con l'impiego di grassi diversi da quelli consentiti.
- Riso:
  - varietà di pregio minore a quella indicata;
  - miscela di diverse varietà;
  - vendita di riso proveniente dall'estero come se fosse prodotto nazionale;
  - risi mal selezionati con aggiunta di chicchi rotti e elementi estranei, mal conservati o vecchi.
- Pesce:
  - insufflamento di aria per fare sembrare i pesci più nutriti;
  - impregnazione con acqua per farli aumentare di peso;
  - trattamento con nitrato di potassio (salnitro) per ravvivarne il colore e fare sembrare il pesce fresco;
  - uso di coloranti artificiali;
  - pesce venduto con nome non rispondente alla qualità reale (ad esempio tonno affumicato venduto come salmone affumicato);
  - ravvivamento del colore delle branchie mediante un trattamento con anilina e ammoniaca;
  - utilizzo di conservanti illegali;
  - pesce venduto scongelato per fresco;
  - vendita di prodotti congelati coperti da glassatura senza l'indicazione del peso netto o della percentuale di glassatura;
  - vendita di prodotti di allevamento per prodotti catturati in mare.
- Carne e salumi:
  - vendita di carni provenienti da animali ingrassati con sostanze non consentite (ormoni, tireostatici, stilbenici, beta-antagonisti);
  - vendita di carni contenenti residui di medicinali il cui trattamento non è stato dichiarato;
  - vendita di carni della stessa specie ma di qualità diversa (vitello adulto per vitello);
  - vendita di tagli meno pregiati per tagli pregiati (es. lombata del quarto anteriore per filetto);
  - vendita di salumi generici con nomi che ricordano quelli DOP/IGP (simili o fraudolentemente falsi).
- Uova:
  - uova riportanti una data di preferibile consumo superiore ai 28 giorni consentiti;
  - uova differenti per categoria di peso;

- uova conservate in frigo e vendute come fresche.

Nell'ambito del fenomeno, va ricordato il nuovo e sempre più importante ruolo di Internet: un canale di vendita in fortissima e continua espansione, molto difficile da controllare, e in cui il consumatore è maggiormente esposto all'acquisto di beni contraffatti, attirato anche dall'ipotetica convenienza; come ricorda la Commissione Parlamentare, nella Relazione sulla Contraffazione e pirateria in campo commerciale (2013): "le opportunità offerte dalla rete, infatti, permettono una progressione particolarmente rilevante del fenomeno contraffattivo, anche grazie al ruolo degli operatori di rete (providers di diversi livelli, gestori di piattaforme e via dicendo) i quali, spesso, omettono di effettuare i dovuti controlli, in alcuni casi, rendendosi addirittura complici dei traffici illegali perpetrati. [...]Tutti gli indicatori disponibili segnalano il consistente incremento dei volumi di attività illecite condotte on line e comportanti la distribuzione di prodotti contraffatti. A titolo di esempio, nel mese di ottobre 2010, le dogane francesi hanno reso noto l'incremento nei sequestri di articoli contraffatti distribuiti a mezzo Internet, da 75.000 nel 2006, fino ad oltre 1 milione nel 2009. È interessante notare che, nel medesimo periodo, il numero totale di articoli sequestrati dalle dogane francesi è cresciuto da 3.6 milioni a circa 7 milioni. Analoghi incrementi sono stati osservati in Spagna e Germania. Per l'Italia, in assenza di dati aggregati, le segnalazioni da parte dei titolari di diritti che hanno posto in essere attività di monitoraggio della contraffazione via web, confermano aumenti dello stesso ordine di grandezza.

Dal complesso di questi dati si evince che se il fenomeno contraffattivo è, di per sé, complessivamente in crescita, tale crescita sta avvenendo in maniera particolarmente dirompente attraverso il canale Internet. Le ragioni di questo fenomeno sono collegate alle caratteristiche stesse della rete quale strumento di larga distribuzione di prodotti leciti: anonimato, facilità di raggiungere i consumatori ovunque nel mondo, velocità delle transazioni, costi ridotti, progressiva maggiore fiducia del consumatore nei confronti degli acquisti on line."

## Cenni normativi

In Italia la prima disciplina in materia di alimenti è contenuta nella **legge n. 283 del 1962** recante **“Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande”** e dal relativo regolamento d’esecuzione, approvato dal D.P.R. 26 marzo 1980, n. 327.

Nel 1986, a seguito di molti casi di frode alimentare su diversi alimenti (come gli insaccati addizionati con nitrati e nitriti, l’olio di oliva con denominazioni pregiate ma contenenti oli rettificati o oli ricavati dalle sanse, pane contenente acqua in quantità superiore ai limiti consentiti dalla legge del 1967 e in particolare i casi riguardanti il vino contenente alcool metilico o il più drammatico caso di vino contenente una sostanza tossica, il glicole dietilenico in quantità superiore al limite massimo consentito e in grado di rendere più amabili i vini aspri<sup>18</sup>) venne emanato il decreto-legge 18 giugno 1986 n. 282 convertito in **legge n. 462 del 7 agosto del 1986** riguardante **“Misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari”**.

Tale legge vieta nello specifico l'impiego di alcool metilico, propilico, isopropilico nella produzione di alimenti e bevande, sia da soli che in miscela tra loro<sup>19</sup> e in particolare prevede:

- l’istituzione presso il Ministero dell’Agricoltura e delle Foreste, nell’ambito del proprio sistema informativo, di un centro di raccolta ed elaborazione informatizzata dei dati forniti dalle regioni, relativi alle imprese che producono, detengono, elaborano e commercializzano uve, mosti, mosti concentrati, vini, vermouth, vini aromatizzati e prodotti derivati<sup>20</sup>;
- l’istituzione presso il Servizio informativo sanitario (SIS) del Ministero della Sanità un centro di raccolta informatizzata dei risultati delle analisi effettuate dai laboratori dell’Ispettorato Centrale Repressione Frodi, dai laboratori del Servizio sanitario nazionale, da quelli degli istituti zooprofilattici sperimentali, dai laboratori chimici merceologici delle camere di commercio e dai laboratori di seconda istanza per la revisione delle analisi<sup>21</sup>.
- l’istituzione presso il Ministero della Sanità dell’elenco pubblico delle ditte commerciali e dei produttori che abbiano riportato condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode e di

---

<sup>18</sup> Giorgio Nebbia – “La società dei rifiuti”, 1990.

<sup>19</sup> Articolo 2 del D. Lgs. n. 282/1986 convertito con modificazioni dalla L. 07 agosto 1986, n. 462

<sup>20</sup> Articolo 7 del D. Lgs. n. 282/1986 convertito con modificazioni dalla L. 07 agosto 1986, n. 462

<sup>21</sup> Articolo 8 del D. Lgs. n. 282/1986 convertito con modificazioni dalla L. 07 agosto 1986, n. 462

sofisticazione alimentare<sup>22</sup> (l'Elenco è aggiornato annualmente a cura del Ministero della Sanità e può essere consultato anche on line sul sito web dello stesso Ministero);

- l'istituzione presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste di un Ispettorato centrale repressione frodi per l'esercizio delle funzioni inerenti alla prevenzione e repressione delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari e delle sostanze di uso agrario o forestale, al controllo di qualità alle frontiere ed, in genere, al controllo nei settori di competenza del Ministero stesso<sup>23</sup>.

A tutela dei consumatori e dei produttori la legislazione italiana, in materia di frodi alimentari, prevede una articolata serie di disposizioni (vedi "Appendice normativa di riferimento") e di norme in parte contenute nel Codice Penale e in parte dovute all'adozione dei molteplici Regolamenti CEE.

Nel Codice Penale sono regolamentate:

- le **frodi sanitarie**, che rendono nocive le sostanze alimentari e attentano alla salute pubblica, al titolo VI – Dei delitti contro l'incolumità pubblica, Capo II – Dei delitti di comune pericolo mediante frode;
- le **frodi commerciali**, che ledono i diritti patrimoniali e contrattuali del consumatore, al titolo VIII – Dei delitti contro l'economia pubblica, l'industria ed il commercio, Capo II – Dei delitti contro l'industria ed il commercio.

*In particolare con la L. 23 luglio 2009, n. 99 (cd. Legge sviluppo) è stato introdotto il reato di contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater codice penale)*

*Chiunque contraffà o comunque altera indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a euro 20.000.*

*Alla stessa pena soggiace chi, al fine, di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte.*

*Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 474 bis, 474 ter, secondo comma, e 517 bis, secondo comma.*

*I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali in materia di tutela delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.*

**A livello comunitario**, tra le varie disposizioni in materia, il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato in data 28 gennaio 2002 il **Regolamento (CE) N. 178/2002** che

---

<sup>22</sup> Articolo 8, comma 4 del D. Lgs. n. 282/1986 convertito con modificazioni dalla L. 07 agosto 1986, n. 462

<sup>23</sup> Articolo 10 del D. Lgs. n. 282/1986 convertito con modificazioni dalla L. 07 agosto 1986, n. 462

stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.

L'importanza di tale regolamento è fondamentale perché legata alla volontà di costituire una base comune per le disposizioni adottate in materia di alimenti e di mangimi dagli Stati membri e a livello comunitario e perché ha consentito il ravvicinamento di concetti, principi e procedure diverse tra le legislazioni degli Stati membri. Le finalità di questo regolamento sono quelle di garantire un livello elevato di tutela della salute e degli interessi dei consumatori in relazione agli alimenti, tenendo conto in particolare della diversità dell'offerta di alimenti compresi i prodotti tradizionali, garantendo al contempo l'efficace funzionamento del mercato interno<sup>24</sup>.

Tale regolamento si prefigge di tutelare gli interessi dei consumatori e di costituire una base per consentire ai consumatori di compiere scelte consapevoli in relazione agli alimenti. Essa mira a prevenire le seguenti pratiche:

- a) le pratiche fraudolente o ingannevoli;
- b) l'adulterazione degli alimenti;
- c) ogni altro tipo di pratica in grado di indurre in errore il consumatore.<sup>25</sup>

A tal fine prevede un principio molto importante ovvero quello della **rintracciabilità**, che deve essere assicurata in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione. In particolare gli alimenti o i mangimi che sono immessi sul mercato della Comunità o che probabilmente lo saranno devono essere adeguatamente etichettati o identificati per agevolare la rintracciabilità, mediante documentazione o informazioni pertinenti secondo i requisiti previsti in materia da disposizioni più specifiche<sup>26</sup>.

È opportuno, pertanto, integrare il principio della rintracciabilità con la disciplina dell'**etichettatura** interessata in particolar modo dal D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 109 in attuazione delle direttive n. 89/395/CEE e n. 89/396/CEE concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei

---

<sup>24</sup> Articolo 1. Finalità e campo di applicazione - Regolamento (CE) n. 178/2002

<sup>25</sup> Articolo 8. Tutela degli interessi dei consumatori - Regolamento (CE) n. 178/2002

<sup>26</sup> Articolo 18. Rintracciabilità – Regolamento (CE) n. 178/2002

prodotti alimentari, dal D. Lgs. 181/03 e dal d.lgs. 114/2006 che hanno via via recepito Direttive della Comunità Europea in materia modificando lo stesso D. Lgs. 109/92. Come ricorda la stessa Commissione Parlamentare, nella Relazione citata, [ ...] “Rispetto ad altri segmenti merceologici, una peculiarità della contraffazione nel settore agroalimentare si ritrova nel fatto che se, in generale, il fenomeno contraffattivo consiste nella copia illegale di un marchio industriale, nel caso dell’agroalimentare l’inganno al consumatore riguarda più spesso l’origine geografica del prodotto. Al riguardo, infatti, è stato segnalato alla Commissione che solo per alcuni prodotti vige l’obbligo di indicare nell’etichetta l’origine, per cui se tale origine, anche straniera, non fosse indicata, si verserebbe chiaramente in un’ipotesi di illegalità. Per altro verso, può però accadere che un bene sulla cui etichetta non è obbligatorio indicare l’origine, non solo provenga da altri paesi ma venga altresì venduto utilizzando immagini che richiamano l’Italia. Per quanto concerne, quindi, la produzione di beni fatti in Italia senza però utilizzare materia prima italiana, che sono comunque soggetti ad indicazione obbligatoria dell’origine, è stata sottolineata, da più parti, la preoccupazione in merito all’effettiva corrispondenza tra origine posta in etichetta e provenienza del prodotto. L’unica garanzia, quindi, circa la genuinità del bene finale è affidata alla responsabilità del produttore e titolare del marchio in questione, il quale dovrebbe essere in grado di escludere che, durante questo iter complesso, il prodotto abbia subito eventuali contaminazioni o trattamenti ritenuti illegali in Italia. Tuttavia, in questo punto si rinviene un primo elemento di debolezza nell’ambito del processo di filiera, posto che l’imprenditore non è obbligato, salvo che per un numero limitato di beni alimentari, a dichiarare la provenienza di ogni singolo ingrediente, né tanto meno i vari luoghi di lavorazione e trasformazione del medesimo. Le informazioni e i dati riportati in etichetta, infatti, sono ridotti al minimo indispensabile per legge, con il solo limite del divieto di fornire informazioni false o mendaci.”

Il decreto legislativo n. 109/92 si riferisce all’etichettatura, la presentazione e la pubblicità di tutti i prodotti alimentari confezionati definendo diverse disposizioni su:

- a) l’elenco delle indicazioni dei prodotti confezionati;
- b) le denominazioni di vendita dei prodotti;
- c) la designazione degli ingredienti;
- d) la designazione degli aromi;
- e) le esenzioni dall’indicazione degli ingredienti;
- f) l’ingrediente caratterizzante evidenziato;

- g) le quantità;
- h) il termine minimo di conservazione;
- i) la data di scadenza;
- j) la sede dello stabilimento;
- k) il titolo alcolometrico;
- l) il lotto;
- m) le modalità di indicazione delle menzioni obbligatorie dei prodotti preconfezionati;
- n) i distributori automatici diversi dagli impianti di spillatura;
- o) la vendita dei prodotti sfusi;
- p) i prodotti non destinati al consumatore.

Un'ulteriore novità in materia è stata introdotta con la pubblicazione del Regolamento (UE) 1169/2011 relativo alla «**fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori**» che modifica o abroga la precedente normativa europea in materia. Tale Regolamento introduce progressivamente nel tempo una serie di indicazioni obbligatorie:

- la dichiarazione nutrizionale obbligatoria, il valore energetico e le percentuali di grassi, grassi saturi, carboidrati, zuccheri, proteine e sale;
- l'evidenziazione della presenza di alimenti che provocano allergie o intolleranze<sup>27</sup>;
- il divieto alle indicazioni fuorvianti sulle confezioni;
- una dimensione minima per rendere leggibili le etichette;
- la scadenza degli alimenti<sup>28</sup>;
- alcune informazioni sull'origine dell'alimento e/o delle sue materie prime in base all'esito di apposite valutazioni di impatto da parte della Commissione Europea.

Oltre alla complessa serie di disposizioni esistente in materia di etichettature, molto importante ed articolata è anche quella in materia di **certificazioni di qualità**, relativa alle sigle come DOP (denominazione d'origine protetta), IGP (indicazione geografica protetta) e STG (specialità tradizionale garantita) tutelate a livello europeo con appositi regolamenti.

Le **denominazioni d'origine, le indicazioni geografiche e le specialità tradizionali** garantite dei prodotti alimentari sono state istituite dai Reg. (CE) n. 2081/1992 e 2082/1992 successivamente sostituiti dai Reg. (CE) n. 509/2006 e 510/2006, recentemente confluiti in una più complessa riforma

---

<sup>27</sup> Allegato 2 del Regolamento (UE) 1169/2011

<sup>28</sup> Allegato 10 del Regolamento (UE) 1169/2011

degli schemi di qualità Europei con il Reg UE 1151/2012. Le principali novità introdotte dal **Reg. UE 1151/2012** sono:

- protezione *ex officio* – potenziata ed estesa a livello europeo la vigilanza sul mercato delle DOP e IGP - art. 13 & 38.
- tutela per DOP/IGP usati come ingredienti – art. 13.
- riconoscimento dei ruoli e delle responsabilità dei gruppi di produttori, in Italia formati come consorzi di tutela, e introduzione di possibilità di intervento circa le pratiche svalorizzanti – potenziato il ruolo dei consorzi e introdotte le basi affinché i consorzi possano limitare anche la svalutazione dell'immagine delle DOP/IGP – art. 45.
- modifiche dei disciplinari per le denominazioni già registrate – semplificazione dell'iter per le modifiche e previste limitazioni alle osservazioni da parte Ue - art. 53 paragrafo 2.

I Regolamenti europei in materia di DOP, IGP E STG trovano poi in Italia una specifica normativa di tutela: con il d.lgs. 297/04 l'Italia ha adottato una serie di disposizioni specifiche per l'attuazione delle tutele previste dai regolamenti comunitari in esame, definendo meglio le specifiche fattispecie illecite e prevedendo corrispondenti sanzioni a tutela del consumatore e degli operatori che possono arrivare fino alla revoca del diritto all'uso della denominazione.



Figura 2 - Le prime dieci Dop e Igp per fatturato alla produzione nel triennio 2010-2012 (in milioni di euro)

Denominazione	Anno	2010	2011	2012	Peso % 2012	Var. % 12/11
Grana Padano DOP		1.497,7	1.735,6	1.790,2	25,6	3,1
Parmigiano Reggiano DOP		1.162,8	1.356,9	1.315,9	19,6	-3,0
Prosciutto di Parma DOP		900,2	991,6	981,3	14,6	-1,0
Prosciutto di San Daniele DOP		309,1	302,3	312,6	4,7	3,4
Mozzarella di Bufala Campana DOP		289,7	288,4	282,0	4,2	-2,2
Aceto balsamico di Modena IGP		242,8	260,3	261,6	3,9	0,5
Gorgonzola DOP		216,0	249,0	250,1	3,7	0,4
Mortadella Bologna IGP		218,1	223,8	222,7	3,3	-0,5
Mela Alto Adige IGP o Sudtiroler Apfel g.g.A.		140,8	170,1	220,2	3,3	29,5
Bresaola della Valtellina IGP		199,0	215,2	216,9	3,2	0,8
<b>Totale primi dieci DOP e IGP</b>		<b>5.176,2</b>	<b>5.793,2</b>	<b>5.853,6</b>	<b>83,7</b>	<b>1,0</b>
<b>Totale fatturato alla produzione DOP e IGP</b>		<b>6.233,0</b>	<b>6.849,8</b>	<b>6.991,7</b>	<b>100,0</b>	<b>2,1</b>

Fonte: Indagine Qualivita - Ismea 2013

Per ulteriori approfondimenti sulle normative in materia si veda infra e l'Appendice normativa di riferimento, alla fine del presente lavoro.

## MIPAAF – LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ITALIANI

Il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**, istituito nel 1946, sottoposto più volte a riforme organizzative, da ultimo con D.P.R. n. 41 del 14/2/2012, elabora e coordina le linee della politica agricola, forestale, agroalimentare e per la pesca a livello nazionale, europeo ed internazionale.<sup>29</sup>

<sup>29</sup> <http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8>

E' l'autorità nazionale competente in materia di denominazioni di origine e di indicazioni geografiche registrate, ai sensi della vigente normativa europea nei settori agricolo, alimentare, vinicolo e delle bevande spiritose, rispettivamente il Reg. (UE) n. 1151/2012, il Reg. (CE) n. 1234/2007, il Reg. (CE) n. 110/2008 e il Reg. (CEE) n. 1601/1991.

Il Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca esercita le competenze del Ministero, fra l'altro, nel settore della tutela e valorizzazione della qualità dei prodotti, ferme restando le competenze del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero della salute. Tale azioni sono svolte dalla Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica.

La Direzione Generale, in materia di denominazioni di origine e di indicazioni geografiche, elabora o partecipa, in stretta collaborazione con le altre Amministrazioni competenti, alla produzione legislativa e, più in generale, delle norme volte, nel quadro della Proprietà intellettuale, a rafforzare ed incrementare il livello di protezione nazionale, europeo ed internazionale. Tali attività, pertanto, costituiscono il quadro giuridico-legale entro cui si collocano in seguito tutte le azioni di protezione (enforcement), svolte dalle Amministrazioni statali competenti e dalle Forze di Polizia sul territorio.

Non meno importanti per il Ministero sono le attività dirette alla promozione e diffusione della corretta interpretazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche, quali distinti e autonomi diritti di Proprietà Intellettuale, in qualunque ambito o foro riconosciuto a livello internazionale. A solo titolo di esempio, si citano l'Accordo di Lisbona del 1958 sulla protezione internazionale delle denominazioni di origine, gestito dall'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (OMPI), e l'Accordo TRIPs<sup>30</sup> del 1994, nel quadro dell'istituzione dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC)<sup>31</sup>.

Diversi sono i casi già conclusi in tempi recenti ed altri in itinere.

---

<sup>30</sup> Accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio. Allegato 1.C

<sup>31</sup> Accordo che istituisce l'Organizzazione mondiale del commercio Concluso a Marrakech il 15 aprile 1994.

Il nuovo Reg. (UE) n. 1151/2012 del 21 novembre 2012<sup>32</sup>, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, entrato in vigore lo scorso 3 gennaio 2013, che stabilisce le regole per la registrazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche protette, dei settori agricolo e alimentare (esclusi vini e bevande spiritose disciplinate da altri regolamenti).

Si è trattato di un importante risultato, frutto di un' intensa azione portata avanti dal Ministero con decisione in sede europea, in cooperazione con altri Paesi, come Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, i più Membri dell'UE più impegnati nel campo delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche protette. Il Regolamento presenta alcune importanti novità. In particolare:

- protezione rafforzata (articolo 13): introduzione esplicita del principio che gli Stati membri sono tenuti ad adottare le misure amministrative giudiziarie adeguate, per prevenire o far cessare l'uso illecito delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche. Quindi non è più necessaria una denuncia di parte affinché si attivi il processo di protezione su un prodotto riconosciuto a livello comunitario.
- maggiore livello di responsabilizzazione degli Stati Membri: ogni Stato Membro dell'UE deve designare le autorità nazionali responsabili ad adottare le misure amministrative giudiziarie adeguate di protezione, prevedendo espressamente che esse offrano adeguate garanzie di obiettività ed imparzialità.
- protezione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche come ingredienti (art. 13): la protezione prevista è stata estesa anche quando le DOP o le IGP sono utilizzate come ingredienti in altri prodotti composti, elaborati o trasformati.
- riconoscimento dei ruoli e delle responsabilità dei gruppi di produttori<sup>33</sup> (art. 42) ai quali viene attribuito il compito di contribuire alla protezione ed alla promozione delle DOP e IGP. A tal fine viene inoltre previsto che gli Stati membri possano incoraggiare la formazione ed il funzionamento dei gruppi sul proprio territorio;
- indicazioni in etichetta (art. 12): viene previsto che possano figurare in etichetta sia rappresentazioni grafiche della zona d'origine, sia testi o simboli che si riferiscono allo Stato membro e/o alle regioni all'interno delle quali è situata la zona di produzione delle DOP/IGP.

Il Ministero ha emanato il **decreto ministeriale 14 ottobre 2013**<sup>34</sup>, recante disposizioni nazionali per l'attuazione del Reg. (UE) n. 1151/2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli alimentari in

---

<sup>32</sup> Il Reg. (UE) n. 1151/2012 ha sostituito i precedenti Regolamenti (CE) n. 509/2006 e n. 510/2006.

<sup>33</sup> In Italia i gruppi di produttori sono consorzi di tutela riconosciuti e incaricati ai sensi della Legge n.526/1999 e del Decreto Legislativo n. 61/2010.

<sup>34</sup> Il decreto ministeriale è stato pubblicato nella G.U.R.I. n. 251 del 25 ottobre 2013.

materia di denominazioni di origine protette (DOP), indicazioni geografiche protette (IGP) e specialità tradizionali garantite (STG). Tale provvedimento ha sostituito il precedente decreto 21 maggio 2007.

Le attività del Ministero sono principalmente orientate verso l'ambito dell'UE, essendo europea la normativa vigente delle DOP e delle IGP nei diversi settori agroalimentari. L'Amministrazione partecipa, quindi, ai coordinamenti nazionali attivi nel campo della Proprietà intellettuale. In tale quadro, si colloca, ad esempio, la revisione del Reg. (CE) n. 1383/2003<sup>35</sup>, che ha portato all'adozione del **Reg. (UE) n. 608/2013**<sup>36</sup>, entrato in vigore il 1 gennaio 2014. Si segnala che, al momento, tale regolamento è l'unica norma di Enforcement vigente sull'intero territorio dell'UE, direttamente applicato in tutte le frontiere da parte delle 28 Autorità doganali degli Stati membri.

Altro importante caso della attiva partecipazione del Ministero, in stretta cooperazione con le altre Amministrazioni competenti, è il **Reg. (UE) n. 386/2012**<sup>37</sup>, che ha incardinato l'Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale nell'Ufficio per l'armonizzazione del mercato interno (OAMI) di Alicante. Tale risultato è legato al riconoscimento a livello delle istituzioni europee della necessità di agire prontamente, tuttavia in maniera efficace e coordinata, a livello nazionale, europeo e mondiale, per contrastare con successo le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale e garantire la futura prosperità dell'Unione europea. **L'Osservatorio europeo** è stato istituito allo scopo di rafforzare le azioni e iniziative necessarie per raggiungere tali obiettivi. All'interno dell'Osservatorio operano diversi Gruppi di lavoro, di cui fanno parte rappresentanti delle diverse Amministrazioni competenti italiane. Le attività sono incentrate sulla sensibilizzazione e l'aumento della consapevolezza dei settori produttivi e dell'opinione pubblica; l'organizzazione di attività di formazione specializzata sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale; lo sviluppo di

---

<sup>35</sup> Il Reg. (CE) n. 1383/2003, relativo all'intervento dell'autorità doganale nei confronti di merci sospettate di violare taluni diritti di proprietà intellettuale e alle misure da adottare nei confronti di merci che violano tali diritti

<sup>36</sup> Il Reg. (UE) n. 608/2013 relativo alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali e che abroga il regolamento (CE) n. 1383/2003 del Consiglio.

<sup>37</sup> Il Reg. (UE) n. 386/2012 che attribuisce all'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (marchi, disegni e modelli) compiti inerenti al rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, tra cui la convocazione di rappresentanti del settore pubblico e privato in un Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale.

sistemi finalizzati a raccogliere, analizzare e scambiare informazioni essenziali relative a entità, portata e tendenze della contraffazione e della pirateria nell'Unione europea, e l'individuazione e la comunicazione delle migliori prassi in materia di rispetto dei diritti di proprietà intellettuale.

In ambito internazionale, il Ministero è fortemente impegnato nella codificazione di regole in grado di creare i presupposti della protezione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche. A livello multilaterale, come detto, è in corso la revisione dell'Accordo di Lisbona del 1958 sulla protezione internazionale delle denominazioni di origine, con l'obiettivo di aumentarne la attrattività verso Stati e Organizzazioni intergovernative (ad esempio, Unione europea o Organizzazione Africana della Proprietà Intellettuale), membri dell'OMPI, fermo restando i principi e gli obiettivi del testo vigente. Infatti, ad oggi, sono 28 Stati i Membri dell'Accordo di Lisbona.

Ben più controverso e complesso è il negoziato all'OMC, nell'ambito dell'Accordo TRIPs del 1994, che riguarda l'istituzione di un sistema multilaterale (chiamato Registro) di notifica e registrazione delle Indicazioni Geografiche – secondo la definizione dell'Articolo 22 dello stesso Accordo TRIPs .

Lo sforzo del Ministero, del Governo italiano e della Commissione europea è soprattutto diretto ad ottenere un Registro multilaterale che possa favorire la protezione delle Indicazioni Geografiche e diminuire la crescente contraffazione che i nostri prodotti subiscono. Tali fenomeni, come è noto, alterano la concorrenza sui mercati, generano enormi e ingiustificati profitti a tutto vantaggio di soggetti che non hanno alcun legame con l'Italia, danneggiano i legittimi produttori italiani, già sottoposti a numerosi adempimenti onerosi, vanificano gli investimenti compiuti e provocano un danno d'immagine all'Italia, data la scarsa qualità di tali prodotti.

Viste le difficoltà che si stanno incontrando a livello multilaterale, nel corso degli ultimi anni gli accordi bilaterali o regionali hanno assunto una crescente importanza e stanno divenendo, pragmaticamente, uno dei pochi strumenti con i quali è possibile regolare i flussi commerciali in un mondo sempre più soggetto agli effetti della globalizzazione<sup>38</sup>. In tale ottica, è necessario favorire in generale l'accesso ai mercati dei Paesi terzi, creando il quadro normativo di riferimento. Assai

---

<sup>38</sup> A tal proposito, è da ricordare gli esiti recentissimi della Conferenza Ministeriale di Bali (MC9) dell'OMC (3-7 dicembre 2013), che ha approvato un pacchetto, chiamato "Trade facilitation", contenente disposizioni che dovrebbero facilitare gli scambi commerciali con particolare riferimento agli adempimenti doganali.

rilevante è l'Accordo bilaterale fra l'Unione europea e la Corea del Sud, entrato in vigore, il 1 luglio 2011, in cui sono stati previsti: la registrazione di un significativo gruppo di Indicazioni Geografiche europee afferenti ai settori agroalimentari, del vino e delle bevande spiritose; la loro protezione mediante la definizione di un pacchetto di disposizioni di Enforcement della Proprietà Intellettuale. L'UE ha poi concluso altri Accordi di libero scambio con Svizzera, Perù e Colombia, con i Paesi centroamericani, con Singapore, ove sono contenute analoghe disposizioni. Altri negoziati sono in fase di conclusione (Canada) o in itinere (India, Giappone, USA, Thailandia, Vietnam, Paesi del Mercosur, Paesi del Sud Africa).

Un altro campo di impegno dell'Amministrazione verte sulla disciplina e gestione dei **Consorzi di tutela** delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche. La Legge n.526/1999 e il Decreto Legislativo n. 61/2010, infatti, oltre a indicare il Ministero come autorità nazionale competente, fornisce le disposizioni concernenti le modalità di riconoscimento di Consorzi di tutela ed il successivo affidamento a svolgere una serie di funzioni pubbliche. I Consorzi, soggetti privati perché costituiti ai sensi del Codice Civile, se in possesso dei requisiti di rappresentatività stabiliti, sono riconosciuti mediante un decreto ministeriale come interlocutore privilegiato dall'Amministrazione e, contestualmente, incaricati di svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e di cura generale delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche.

L'obiettivo che si pone storicamente <sup>39</sup> il Ministero è di responsabilizzare, in prima persona, i legittimi produttori promuovendo la loro aggregazione, in modo altamente rappresentativo, nello sforzo di esercitare le funzioni sopra elencate, tenendo presente, come è noto, che anche nel settore agroalimentare operano prevalentemente micro, piccole e medie imprese, con oggettive difficoltà ad approfittare delle opportunità della globalizzazione e, sovente, poco inclini all'internazionalizzazione che, sempre più, sta diventando uno dei pochi fattori di sopravvivenza delle imprese.

---

<sup>39</sup> Va infatti, precisato che prima dell'avvento della normativa europea di riferimento per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche associate a prodotti agroalimentari, vino e bevande spiritose, erano già vigenti norme in Italia grazie alle quali sono state registrate numerose ed storici nomi. Ne sono un esempio la legge del 1954 sulle denominazioni dei formaggi o le leggi degli anni '60 sulle denominazioni del vino.

Altro ambito di intervento del Ministero riguarda la valorizzazione, la salvaguardia e la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche, mettendo a disposizione degli operatori dell'agro-alimentare italiano ogni anno, attraverso appositi bandi e secondo le regole stabilite in specifici decreti ministeriali, risorse economiche.

In particolare, si tratta di interventi volti alla valorizzazione dell'immagine, conoscenza e divulgazione delle denominazioni di origine e dalle indicazioni geografiche; di iniziative riguardanti la tutela anche legale, sia in campo nazionale che internazionale, delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche; attività di sostegno per la registrazione del logo e degli elementi distintivi delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche (che compaiono nei disciplinari di produzione), per la loro tutela legale in campo nazionale ed internazionale; sensibilizzazione dei consumatori rispetto ai danni prodotti dalla contraffazione.

Sempre in tale quadro, si colloca la partecipazione del Ministero ai *Twinning Project*, finanziati dall'UE a favore dei Paesi vicini, mediante i quali si contribuisce fattivamente all'adozione di una legislazione locale, armonizzata con quella dell'UE nel campo delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche (anche in previsione per alcuni di essi di diventare nuovi Membri dell'Unione); all'implementazione di conseguenti misure coerenti per la disciplina delle procedure di registrazione; all'adozione di misure di *enforcement* di PI; alla formazione e aumento della consapevolezza, in primis, dei rappresentanti delle autorità nazionali competenti. Si citano i casi della Polonia, della Serbia (da poco concluso), e della Repubblica di Macedonia (in corso).

A livello nazionale, il Ministero partecipa al **Consiglio nazionale anticontraffazione (CNAC)**, istituito dall'Art. 19 comma 10, della Legge n.99/2009<sup>40</sup> presso il Ministero dello sviluppo economico, con funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento strategico delle iniziative intraprese da ogni amministrazione, al fine di migliorare l'insieme dell'azione di contrasto della contraffazione a livello nazionale. Il MIPAAF, insieme alle altre Amministrazioni competenti, ha contribuito alla realizzazione del Piano Nazionale Anticontraffazione, che definisce il quadro strategico per la lotta alla contraffazione a livello nazionale e gli indirizzi per orientare l'azione delle amministrazioni e dei *policy maker*.

---

<sup>40</sup> Legge 23 luglio 2009, n. 99 Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia.

Vale inoltre ricordare che la Camera dei Deputati ha recentemente deliberato la costituzione di una **Commissione parlamentare** di inchiesta sui fenomeni della contraffazione. Si tratta della continuazione del lavoro svolto da analoga Commissione che ha operato nel corso della legislatura precedente. Anche in questo caso l'Amministrazione, sulla scorta anche delle più recenti evoluzioni dei fenomeni di contraffazione, intende contribuire ad approfondire alla discussione e alla possibilità offerta di contribuire alla eventuale produzione di norme in grado di proteggere efficacemente le Indicazioni Geografiche, diritti di PI.

## L'indagine sulle imprese

### *Premessa*

Questo capitolo contiene alcune valutazioni sul fenomeno della contraffazione espresse dalle imprese alimentari italiane. Si tratta chiaramente della percezione che le aziende hanno della contraffazione rispetto ai propri prodotti e non una valutazione oggettiva del fenomeno, ma comunque estremamente interessante in quanto restituisce il «*sentiment*» delle aziende italiane verso questo fenomeno che - nelle diverse articolazioni - determina soprattutto a livello internazionale danni significativi al nostro sistema paese.

Per esplorare il tema, sono state sottoposte alcune domande alle imprese nel quadro dell'indagine congiunturale realizzata periodicamente da Federalimentare, Federazione Italiana dell'Industria Alimentare e delle Bevande aderente a Confindustria che raccoglie le Associazioni di Categoria delle aziende alimentari operanti in Italia.

L'indagine è stata realizzata dall'Istituto Format su di un campione di 1.000 aziende nel mese di settembre 2012, rappresentativo delle oltre 7.400 imprese del settore agroalimentare con oltre 10 addetti. Nella tabella seguente si riporta la struttura dell'universo di riferimento e del campione statistico<sup>41</sup>.

---

<sup>41</sup> Disegno del campione: campione rappresentativo dell'universo delle imprese italiane dell'industria alimentare. Domini di studio del campione: Area geografica (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud/Isole), Sotto-settore di attività (Vegetale, Animale, Alcol, Non alcol),



Universo delle imprese italiane dell'industria alimentare per dimensione, area geografica e settore							
	10-49 addetti	50-249 addetti	oltre 249 addetti	Totale		N	%
Nord Ovest	1.528	275	48	1.851	vegetale	4236	57,2
Nord Est	1.856	334	42	2.232	animale	2.424	32,7
Centro	1.095	116	13	1.224	alcol	571	7,7
Sud e Isole	1.891	204	0	2.095	non alcol	171	2,3
<b>Totale</b>	<b>6.370</b>	<b>629</b>	<b>103</b>	<b>7.402</b>	<b>Totale</b>	<b>7.402</b>	<b>100,0</b>

**Fonte: I.Stat 2012**

Campione realizzato delle imprese italiane dell'industria alimentare per dimensione, area geografica e settore							
	10-49 addetti	50-249 addetti	oltre 249 addetti	Totale		n	%
Nord Ovest	206	37	7	250	vegetale	566	56,6
Nord Est	247	45	6	298	animale	285	28,5
Centro	160	13	7	180	alcol	83	8,3
Sud e Isole	237	35	0	272	non alcol	66	6,6
<b>Totale</b>	<b>850</b>	<b>120</b>	<b>20</b>	<b>1.000</b>	<b>Totale</b>	<b>1.000</b>	<b>100,0</b>

Per meglio raccogliere ed analizzare i dati, le imprese sono state segmentate in quattro sottocategorie di attività economica, come appare dalle tabelle seguenti.

---

Dimensione (10-49 addetti, 50-249 addetti, oltre 249 addetti). Numerosità campionaria complessiva: 1.000 casi (1.000 interviste a buon fine). Anagrafiche "non reperibili": 599 (29,2%); "Rifiuti": 454 (22,1%); "Sostituzioni": 1.053 (51,3%). Intervallo di confidenza 95% (Errore +3,2%). Fonte delle anagrafiche delle imprese: Camere di commercio. Metodo di contatto: interviste telefoniche somministrate con il Sistema Cati (Computer assisted telephone interview). Tecnica di rilevazione: questionario strutturato.

<b>VEGETALE</b>
a) Industria conserve alimentari vegetali b) Industria dello zucchero c) Industria mugnai d'Italia d) Industria olearia e) Industria del dolce e della pasta italiana f) Industria prodotti alimentari

<b>LATTE, CARNI E PESCE (animale)</b>
a) Conservieri ittici e delle tonnare b) Industria dell' avicoltura c) Industria delle carni bovine d) Industria e commercio carni suine e) Industria lattiero-casearia f) Produttori di alimenti zootecnici

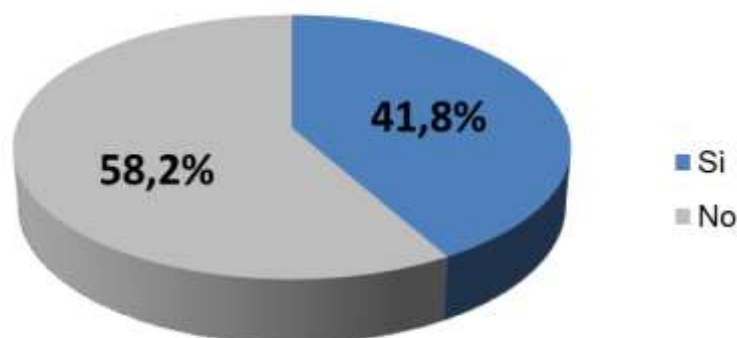
<b>BEVANDE ALCOLICHE (alcol)</b>
a) Industria della birra e del malto b) Industria distillatori di alcol e di acquaviti c) Industria produttori, esportatori ed importatori di vini, acquaviti, liquori, sciroppi, aceti ed affini

<b>BEVANDE ANALCOLICHE (non alcol)</b>
a) Industria delle bevande analcoliche b) Industria delle acque minerali naturali, delle acque di sorgente

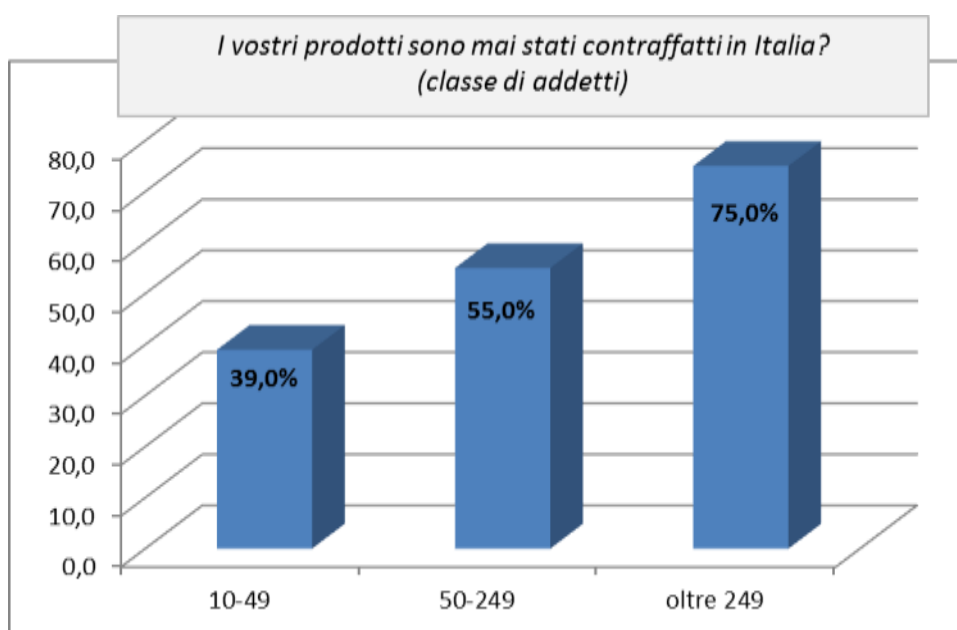
*La contraffazione*

E' certamente molto rilevante (quasi il 42%) il numero delle imprese italiane che dichiara di aver subito una contraffazione dei propri prodotti nel nostro Paese (l'indagine esclude la valutazione del fenomeno all'estero).

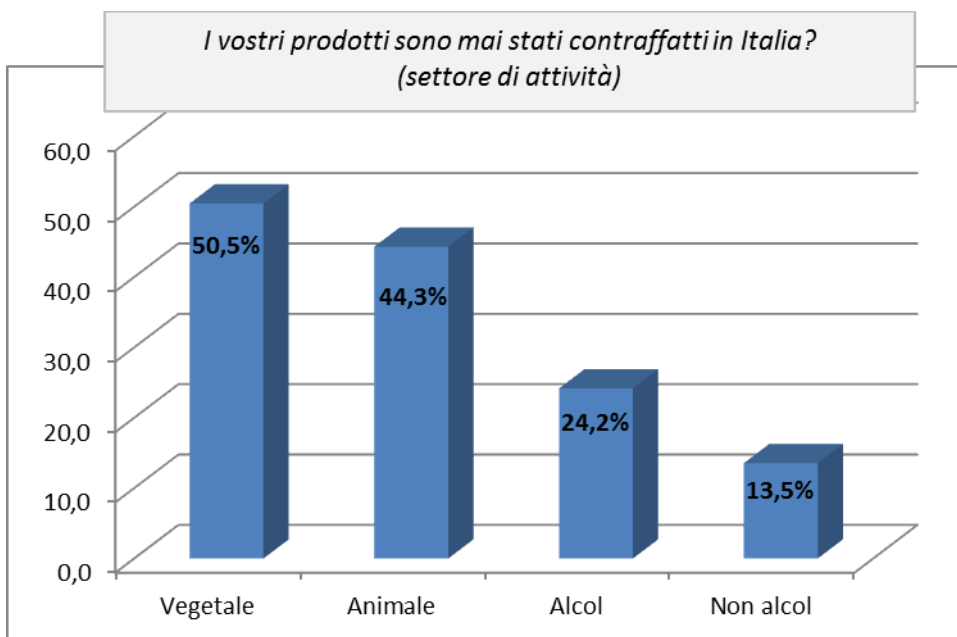
*I vostri prodotti sono mai stati contraffatti in Italia?*



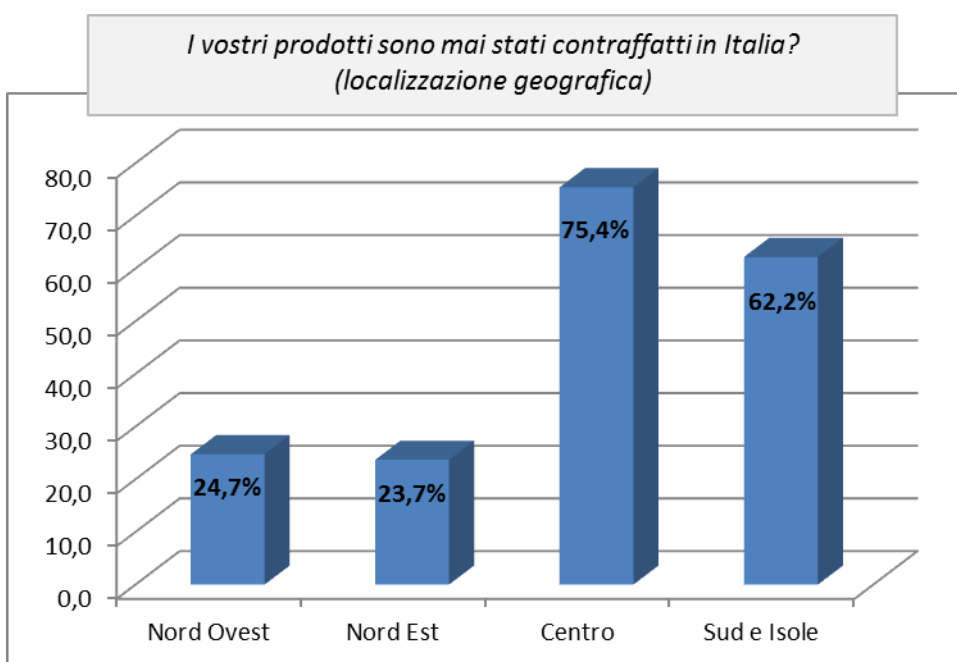
L'impatto del fenomeno cresce velocemente con la dimensione dell'azienda, probabilmente anche in funzione della notorietà dei marchi da essa posseduti: in sostanza, i tre quarti delle principali industrie di marca risultano aver subito nel passato dei danni (economici e di immagine) per effetto delle contraffazione dei propri prodotti.



Le imprese che producono prodotti di origine vegetale appaiono le più colpite dal fenomeno della contraffazione, che riguarda oltre la metà di esse, mentre per quanto riguarda le bevande (sia alcoliche che soprattutto non alcoliche) l'impatto sembra molto più contenuto.



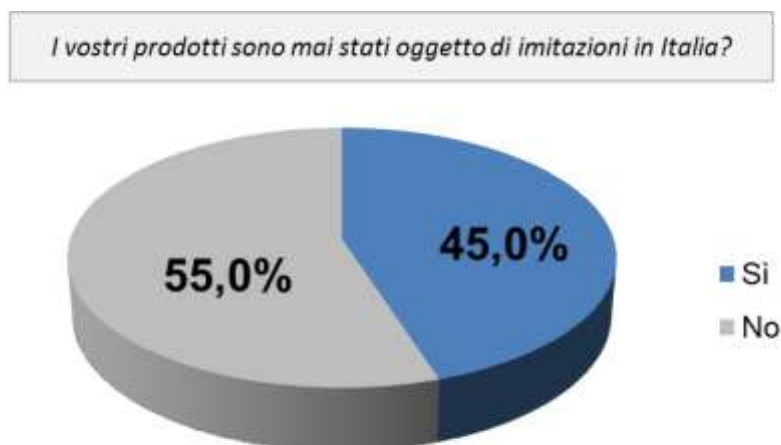
L'impatto dichiarato della contraffazione si modifica sostanzialmente a seconda della localizzazione della sede principale dell'impresa: la rilevanza del fenomeno al centro ed al sud è decisamente molto superiore a quella delle altre aree del Paese.

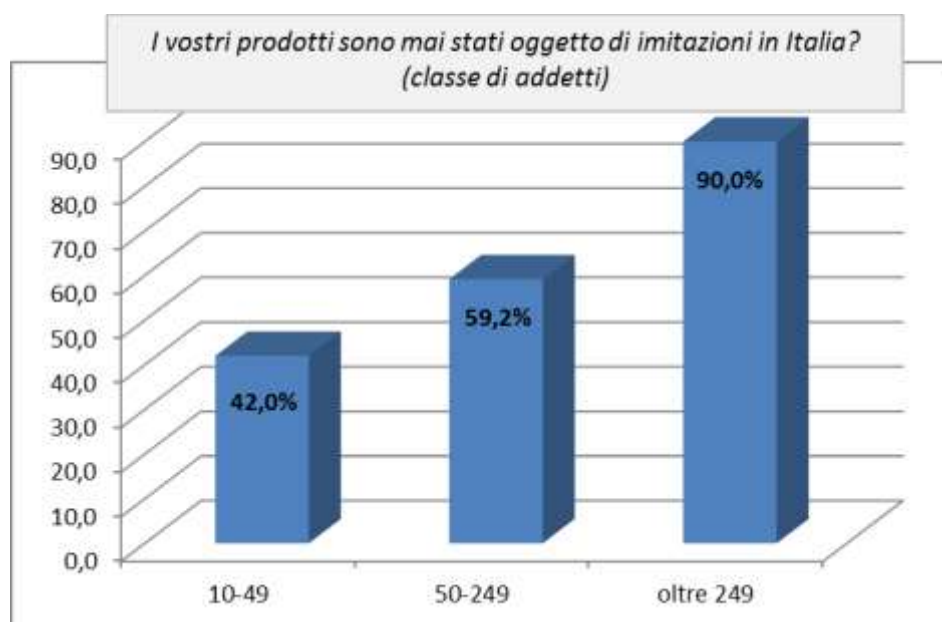


### *L'imitazione*

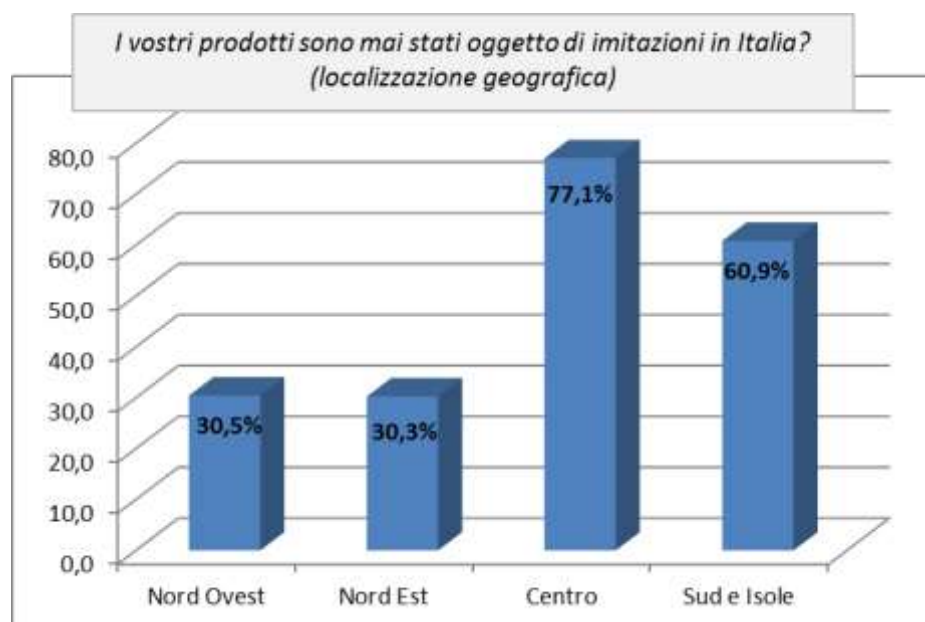
La percezione dell'imitazione dei propri prodotti (ad esempio attraverso nomi che evocano la marca di riferimento e che possono indurre incertezza nel consumatore finale) è quantitativamente analoga a quella della contraffazione (45% rispetto a 42%, rispettivamente); va però ricordato che l'ambito dell'indagine è relativo ai confini nazionali, mentre è noto che il fenomeno imitativo (di cui il cosiddetto Italian Sounding è parte molto rilevante) riguarda perlopiù i paesi esteri dove il prodotto agroalimentare made in Italy possiede un'attrattiva importante e dove il consumatore è certamente meno accorto e consapevole delle denominazioni corrette.

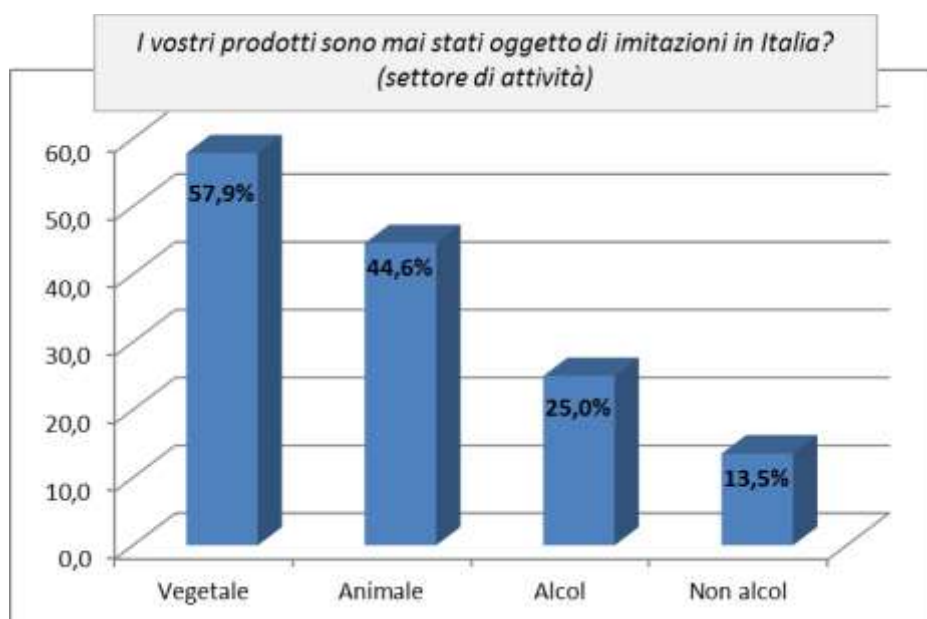
Peraltro si può notare anche per l'imitazione una crescita molto consistente a seconda della dimensione di impresa: circa il 90% delle aziende di maggiori dimensioni dichiarano di essere state colpite dal fenomeno.





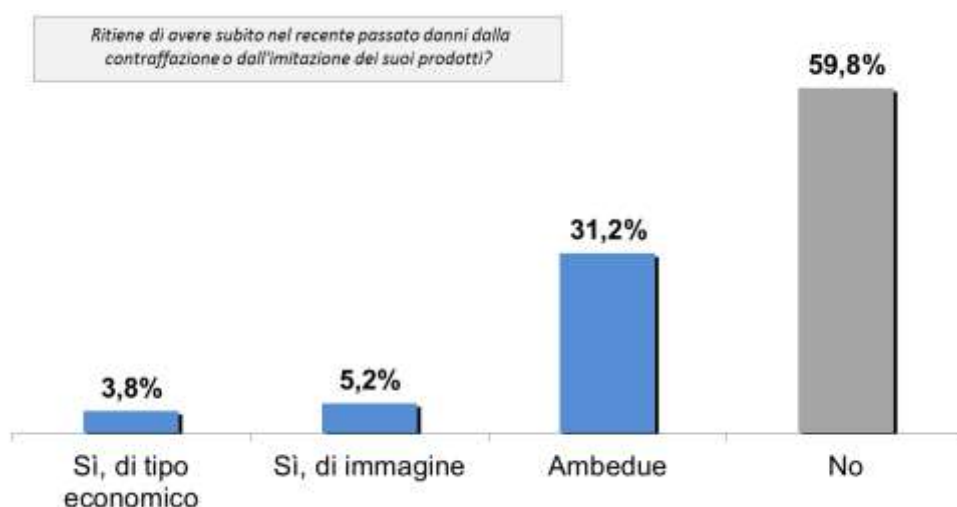
L'imitazione viene percepita o valutata dalle imprese intervistate in modo analogo alla contraffazione per quanto concerne sia la localizzazione geografica delle aziende che il settore di attività economica, con una forte prevalenza del centro sud e con un settore delle bevande (sia alcoliche che non) meno impattato dal fenomeno.





### *Effetti ed interventi*

In generale, la percezione degli eventuali danni causati da contraffazione o imitazione dei propri prodotti non è maggioritaria per il mondo delle imprese alimentari; si tratta di un dato che si modifica sostanzialmente in funzione della dimensione (70% delle grandi segnala danni di immagine, mentre le PMI segnalano sia effetti negativi sull'immagine che danni economici veri e propri); la valutazione negativa riguarda inoltre soprattutto le imprese del centro-sud e dei settori di produzioni di beni di origine vegetale e animale.



La gran parte delle imprese (91% circa) ha intrapreso o ritiene di intraprendere iniziative concrete per contrastare la contraffazione o l'imitazione dei propri prodotti; si tratta di interventi che si muovono essenzialmente sul piano legale, ma le grandi aziende sottolineano l'importanza di una corretta informazione del consumatore.



Ritiene di avere subito nel recente passato danni dalla contraffazione o dall'imitazione dei suoi prodotti?

		Totale	Addetti			Settore				Area			
			10-49	50-249	oltre 249	Vegetale	Animale	Alcol	Non alcol	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Sì, di tipo economico	% col	3,8	1,7	19,2	0,0	8,8	0,0	0,0	0,0	6,8	5,6	1,7	0,0
Sì, di immagine	% col	5,2	4,1	2,5	70,0	1,9	9,9	3,3	5,2	1,1	2,3	5,9	11,7
Ambidue	% col	31,2	31,5	32,5	10,0	39,1	31,3	20,8	8,3	16,8	15,8	67,8	45,8
No	% col	59,8	62,7	45,8	20,0	50,2	58,8	75,8	86,5	75,3	76,3	24,6	42,5
Totale	n	1000	850	130	20	566	285	83	66	250	298	180	272

Ha mai intrapreso iniziative specifiche per contrastare la contraffazione o l'imitazione dei suoi prodotti? (Possibili più risposte)

		Totale	Addetti			Settore				Area			
			10-49	50-249	oltre 249	Vegetale	Animale	Alcol	Non alcol	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Sì, attraverso la brevettazione	% col	1,7	0,0	7,5	40,0	2,8	1,1	0,0	1,0	,7	3,6	1,7	,7
Sì, di tipo legale	% col	29,4	11,7	31,3	50,0	28,2	29,8	32,9	28,1	31,2	29,3	28,8	27,9
Sì, di tipo commerciale	% col	10,1	7,1	10,1	27,5	4,5	13,1	16,3	16,7	10,0	10,5	10,4	8,5
Sì, di tipo informativo	% col	12,2	8,9	18,0	90,0	4,4	23,9	14,0	2,5	12,0	11,1	14,2	12,8
No, ma intendo farlo	% col	43,0	45,8	30,0	0,0	46,3	38,1	36,7	54,2	47,3	52,0	28,8	35,5
No, e non intendo farlo	% col	8,8	3,5	48,3	0,0	18,3	2,6	0,0	0,0	4,7	4,6	16,9	13,7
Totale	n	1000	850	130	20	566	285	83	66	250	298	180	272



## PARTE SECONDA – ANALISI AGGREGATE 2010-2012

“L’uomo è ciò che mangia”<sup>42</sup>

L. Feuerbach

### Introduzione

L’attività di contrasto in tema di contraffazione nel settore agroalimentare è svolta da diversi Corpi, dei quali questo report raccoglie e integra, dove possibile, i dati quantitativi disponibili. In questa seconda parte del presente Rapporto si è cercato di aggregare quanto più possibile le attività di Corpi diversi al fine di fornire una visione più ampia del fenomeno della violazioni nel settore agroalimentare. Tale aggregazione, non priva di ipotesi semplificatorie, è stata possibile solo per quei Corpi i cui dati erano raccolti con un livello di aggregazione adeguato. In particolare, abbiamo ritenuto ragionevole che si potesse aggregare l’attività svolta da Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza, NAS, NAC, ICQRF, in quanto i dati forniti da essi possono essere riaggregati ragionevolmente per tipologia di violazione e per categoria merceologica (nel caso di Dogane si considerano anche i sequestri effettuati con gli altri Corpi nelle aree doganali, eliminando però quelli effettuati con la Guardia di Finanza per evitare duplicazioni nell’aggregazione). Rispetto al complesso dei dati disponibili non consideriamo quindi i dati relativi ai sequestri di prodotti agroalimentari eseguiti da Carabinieri e Polizie (Polizia di Stato e Polizie Municipali) per le quali è disponibile solo l’aggregazione dei sequestri per Contraffazione e Pirateria; i dati dell’attività di contrasto nel settore agroalimentare di questi corpi nelle loro componenti “ordinarie” non evidenziano sequestri estremamente rilevanti da un punto di vista quantitativo. Diverso è ovviamente il caso delle sezioni speciali appartenenti a questi Corpi (ad esempio, NAS e NAC) che svolgono attività specifica nel settore agroalimentare: in questi casi i dati a disposizione sono molto corposi e ben dettagliati, e vengono qui trattati sia a livello aggregato con gli altri Corpi, sia a livello specifico nelle sezioni della Parte Terza.

---

<sup>42</sup> L. Feuerbach, 1862 “Il mistero del sacrificio o l’uomo è ciò che mangia”

Per quanto riguarda l'aggregazione dei sequestri impiegata in questa sezione, si è ulteriormente proceduto alla riclassificazione dei sequestri in base alla categoria merceologica creando 16 nuovi aggregati merceologici in cui è stato possibile inserire, con un grado di precisione soddisfacente, i sequestri dei diversi corpi in base alla specifica natura merceologica di ogni sequestro. Le 16 categorie adottate, nominati nel seguito anche *aggregati merceologici*, sono elencate di seguito:

ADDITIVI ALIMENTARI
ALIMENTI PER ANIMALI
ALTRO E PRODOTTI NON CLASSIFICATI
BEVANDE ALCOLICHE
BEVANDE ANALCOLICHE
CARNI E INSACCATI
CEREALI E LEGUMI
FRUTTA E VERDURA
LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI
OLII E GRASSI VEGETALI E ANIMALI
PASTA E FARINE
PESCE
PRODOTTI AGRICOLI
PRODOTTI DOLCIARI E PANETTERIA ORDINARIA
SALSE PREPARATI CONSERVE E PELATI
UOVA

I dati così aggregati saranno impiegati per condurre due analisi distinte che compongono la Parte Seconda:

1. un'analisi degli *andamenti delle quantità sequestrate* nel triennio 2010-2012. Tale analisi viene condotta usando il numero di "pezzi equivalenti" (ovvero secondo la convenzione che 1 kg = 1 Lt = 1 pezzo di merce sequestrata); useremo come indicatore dell'andamento del fenomeno la variazione percentuale dal 2010 al 2012. Tale analisi sarà condotta distintamente per le diverse tipologie di violazioni considerate, e per le 16 aggregazioni merceologiche già discusse; rimangono invece aggregati i diversi corpi considerati (che ricordiamo essere solo Dogane, Guardia di Finanza, NAS, NAC, ICQRF). L'obiettivo di questa analisi è portare all'evidenza l'importante variazione nella quantità di merce sequestrata (quasi +24% dal 2010 al 2012) congiuntamente all'evidenziare quali violazioni o quali aggregati merceologici più (o meno) contribuiscano a tale incremento;
2. un *approfondimento verticale sulla sola contraffazione nell'anno 2012*, che viene scomposta nei diversi corpi e messa in relazione con le dimensioni delle altre tipologie di violazione nei diversi corpi tra quelli considerati; in questo caso l'analisi viene condotta secondo gli aggregati merceologici e le unità di misura.

Anticipiamo comunque che nella Parte Terza del presente Report si presenteranno con maggiore dettaglio tutti i dati sui singoli Corpi a livello di maggiore disaggregazione e senza i vincoli richiesti in questa sezione e necessari per accorpate i dati di diverse provenienze, dedicando anche dello spazio alla descrizione qualitativa delle modalità di intervento e di organizzazione dei singoli Corpi, a particolari campagne di contrasto, e ad ulteriori informazioni fornite direttamente d essi, in riferimento sia all'intensa attività di contrasto al fenomeno della contraffazione, ma anche verso tutti gli altri illeciti, più o meno specifici, che vengono realizzati nel settore agroalimentare.

### Analisi degli andamenti 2010-2012 su dati accorpate per violazione e aggregato merceologico

Ricordiamo che in questa sezione gli andamenti impiegati sono ottenuti dalla aggregazione delle quantità sequestrate da Agenzia delle Dogane (più altri corpi), Guardia di Finanza, NAS, NAC, ICQRF, utilizzando la convenzione del pezzo equivalente (1 kg = 1 lt = 1 pezzo). Come già accennato, la quantità delle merci sequestrate vede in generale un significativo aumento dal 2010 al 2012, anche se va considerato che tra le diverse tipologie di violazione considerate possono esservi delle duplicazioni di sequestri, in quanto i diversi Corpi classificano spesso le merci sequestrate in modo differente e comunque non omogeneo.

L'analisi dei dati per tipologia di violazione mette in evidenza come alcune tipologie contribuiscano con una crescita importantissima: la Sicurezza Prodotti, ad esempio, è quasi sestuplicata nel triennio considerato (a fronte, tuttavia, di una quantità totale limitata: 477 mila unità circa) ; il Made in Italy, invece, cresce sempre in modo molto robusto (più che triplicato: +325%) esibendo anche dei volumi complessivi importanti (oltre 3 milioni di pezzi equivalenti). Di rilievo anche gli incrementi delle Frodi Sanitarie e delle Frodi Agroalimentari: la prima con +255% e quasi 20 milioni di pezzi equivalenti sequestrati; la seconda, con un più contenuto ma certamente ragguardevole +48,67%, risulta di gran lunga la tipologia più corposa con 56 milioni e 366.332 pezzi equivalenti sequestrati nel triennio.

A fronte dei mercati aumenti appena descritti, vediamo invece alcune tipologie in forte calo – seppur più limitato rispetto agli incrementi visti poc'anzi: scende in particolare la quantità di

prodotti sequestrati per Sofisticazione (-98,74%), quella relativa all'Agropirateria (-44,80%), ed infine la Contraffazione vera e propria (-46,24%). Tra i decrementi appena citati, spicca per importanza quello della Agropirateria, in quanto combinato con un volume di sequestri molto importante (17.880.376 di pezzi equivalenti).

I fenomeni appena evidenziati portano alla luce alcuni aspetti interessanti nella dinamica di queste violazioni: tipologie quantitativamente poco rilevanti che crescono molto rapidamente, forse ad evidenziare una categoria di illeciti "nuova" o comunque posta solo di recente all'attenzione strategica della attività di contrasto (la Sicurezza Prodotti); tipologie "classiche" e legate alla natura della economia del settore come le Frodi Agroalimentari, rappresentate da un altissimo volume di sequestri, che rimangono sempre oggetto di intensa attività di contrasto, e che registrano tra il 2010 e il 2012 incrementi assolutamente non trascurabili.

**Tabella 1: Totale prodotti sequestrati e variazioni percentuali dal 2010 al 2012, aggregate per corpo (Dogane, Finanza, NAS, NAC, ICQRF) e per unità di misura (1 kg = 1 Lt = 1 pezzo), per tipologia di violazione**

Tipologia di Violazione	Totale 2010-2012	Incremento % 2010-2012
FRODI AGROALIMENTARI	56.366.332	48,67%
FRODI SANITARIE E COMMERCIALI	19.739.063	254,80%
AGROPIRATERIA	17.880.376	-44,80%
CONTRAFFAZIONE	10.098.517	-46,24%
SOFISTICAZIONI	3.096.262	-98,74%
MADEINITALY	3.045.640	325,66%
SICUREZZAPRODOTTI	477.160	588,63%

*Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM) – Riclassificazione a cura di Nexen Business Consultants*

Una analisi interessante è quella relativa agli incrementi (ed alle quantità totali) registratisi tra il 2010 ed il 2012 e distinti per Aggregato Merceologico (Tabella 2). Di assoluto rilievo l'incremento degli Olii e Grassi Vegetali ed Animali, che aumenta fino a più di 30 volte, e peraltro viene sostenuto da una quantità assolutamente ragguardevole di quantità sequestrata (13.612.053 pezzi equivalenti). E' possibile supporre che la crescente attenzione al contrasto in questa aggregato sia legato alle ben note questioni associate alla commercializzazione dell'olio di oliva ed alla sua classificazione e denominazione (Vergine, Extra Vergine, prodotto in Italia, ecc.).

Molto interessante anche l'incremento di Carni e Insaccati (+614% a fronte di solo 400 mila circa pezzi equivalenti: stiamo assistendo a un fenomeno "in decollo" o solo agli effetti di un cambio di

strategia nella pianificazione delle attività di contrasto?). Notevole anche l'incremento delle Uova (+414%, per 107 mila circa pezzi equivalenti), certamente legato alla crescente attenzione agli aspetti di qualità legati ai prodotti aviari (uova biologiche, modalità di allevamento del pollame, etc.). L'aggregato con maggiore volume di sequestri è rappresentato, non sorprendentemente considerato il valore dei prodotti commercializzati, dalle Bevande Alcoliche: quasi 48 milioni di pezzi equivalenti, ma comunque in crescita robusta (+73%). Anche in questo caso è opportuno chiedersi se l'aumento dei pezzi sequestrati sia dovuto solo ad un incremento degli illeciti compiuti sul nostro territorio in questo ambito, ad una maggiore finalizzazione dell'attività di contrasto, o ad una loro combinazione. Da non trascurare anche le Bevande Analcoliche: un totale di quasi 7 milioni di pezzi sequestrati dal 2010, ed un incremento 2010-2012 vicino al raddoppio (+91%).

A fronte degli incrementi appena menzionati, notiamo una certa convergenza verso categorie merceologiche "classiche" quando si valutano gli aggregati merceologici che hanno subito, dal 2010 al 2012, un decremento: Frutta e Verdura (-94% per quasi 10 milioni di pezzi equivalenti sequestrati nel triennio), latte e prodotti caseari (-98% per circa 8 milioni e mezzo di pezzi equivalenti), Pasta e Farine (-40% per 676 mila circa pezzi equivalenti), Prodotti dolciari e Panetteria Ordinaria (-42%, per poco oltre 166 mila pezzi equivalenti nel triennio). Complessivamente, l'analisi evidenzia una forte dinamicità, spiegabile in parte con la velocità di adattamento del mercato dell'illecito che, operando in assenza di vincoli, può spostarsi, nascondersi e scegliere le opportunità più redditizie, quali ad esempio i prodotti alcolici; in parte con la incisività dei Corpi di Polizia, che possono orientare le strategie di contrasto in funzione di direttive integrate o di processi di feedback legati alla loro operatività.

**Tabella 2: Totale dei prodotti sequestrati e variazioni percentuali dal 2010 al 2012, aggregati per Corpo (Dogane, Finanza, NAS, NAC, ICQRF) e per unità di misura (1 kg = 1 lt = 1 pezzo), per Aggregato Merceologico**

Etichette di riga	Totale complessivo	Incremento % 2010-2012
BEVANDE ALCOLICHE	47.599.177	72,72%
OLII E GRASSI VEGETALI E ANIMALI	13.347.235	3764,76%
FRUTTA E VERDURA	9.336.586	-94,72%
ALTRO E PRODOTTI NON CLASSIFICATI	8.726.809	452,02%
LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI	8.509.804	-98,07%
CEREALI E LEGUMI	7.674.901	43,06%
BEVANDE ANALCOLICHE	6.788.848	91,28%
PRODOTTI AGRICOLI	3.113.293	34,15%
SALSE PREPARATI CONSERVE E PELATI	2.273.717	208,73%
SALSE E PREPARATI	1.471.464	-99,65%
PASTA E FARINE	676.417	-40,09%
CARNI E INSACCATI	403.543	613,53%
CARNI	273.339	1082,10%
PESCE	185.061	145,57%
PRODOTTI DOLCIARI E PAN. ORDINARIA	166.810	-42,11%
CARNI E UOVA	107.528	413,86%
ADDITIVI ALIMENTARI	27.603	n.a.
ALIMENTI PER ANIMALI	21.220	-100,00%

Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM) – Riclassificazione a cura di Nexen Business Consultants

### Approfondimento verticale sull'attività di contrasto alla contraffazione nel 2012

Come evidenziato nelle sezioni precedenti, l'attività di contrasto in tema di frodi, contraffazione e reati simili per il settore agroalimentare è distribuita fra diversi Corpi, ognuno con le proprie specificità operative e specifiche modalità di rilevazione dell'attività di contrasto. In questo settore acquisiscono infatti particolare rilevanza reati diversi dalla contraffazione, come ad esempio l'agropirateria e le sofisticazioni alimentari, secondo diversi criteri di classificazione.

Risulta pertanto difficile restituire una visione di insieme che possa dare conto di un quadro generale della attività, e che non sia un semplice accostamento dei dati già presentati. E' possibile comunque considerare in modo aggregato, e con un livello di aggregazione di interesse per l'analisi, i volumi della attività di contrasto alla contraffazione svolta dalla Agenzia delle Dogane, dalla Guardia di Finanza (in questo caso i dati provengono sia dal database Iperico, sia da altre statistiche raccolte dal Corpo specificatamente per i sequestri di merci agroalimentari), dai Nuclei Anti Contraffazione e dai Nuclei Antisofisticazione del Corpo dei Carabinieri (NAC e NAS); per i primi due

Corpi (Dogana e Finanza) i dati sui sequestri relativi a merci in violazione delle norme anti-contraffazione sono reperibili direttamente nel database Iperico; la Guardia di Finanza fornisce poi ulteriori dati provenienti da statistiche dedicate ai soli sequestri di beni agroalimentari, che vengono aggiunti a quelli già disponibili. E' invece importante specificare che, nel caso dell'Agenzia delle Dogane, non sono considerati nell'analisi aggregata i sequestri effettuati da questo corpo in cooperazione con la Guardia di Finanza; questo per evitare ridondanze e duplicazioni dei dati. A tutela della scelta possiamo comunque ricordare che questa categoria di sequestri nel settore agroalimentare è molto trascurabile sia come volumi sia come numerosità dei record presenti in Iperico. Per i NAC i dati sono forniti per anno e per tipologia di merce distintamente per contraffazione e agropirateria, mentre i NAS forniscono i dati per anno e per tipologia di merce, distintamente per contraffazione e frodi alimentari; i dati ICQRF (MIPAAF), a loro volta, sono forniti in modo disaggregato rispetto ai singoli sequestri, con informazioni dettagliate sul prodotto sequestrato, sulla provincia di sequestro, e sulle tipologie di norme violate.

**Tabella 3: Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza, NAC , NAS, ICQRF – Le quantità di beni sequestrati in tema di contrasto alla contraffazione nel 2012, per unità di misura della merce e aggregato merceologico**

Aggregato Merceologico	Unità di misura			
	KG	LT	NR	Totale complessivo
BEVANDE ALCOLICHE	1.443.754	10.191	67	1.454.012
ALTRO E PRODOTTI NON CLASSIFICATI	242.580	400	26	243.006
CEREALI E LEGUMI	242.260			242.260
CARNI E INSACCATI	184.219		3.027	187.246
OLII E GRASSI VEGETALI E ANIMALI	2.888	130.000		132.888
PESCE	43.646			43.646
SALSE PREPARATI CONSERVE E PELATI	22.000			22.000
SALSE E PREPARATI			5.136	5.136
FRUTTA E VERDURA	4.830			4.830
LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI	2.980		1.200	4.180
BEVANDE ANALCOLICHE			91	91
PRODOTTI DOLCIARI E PANETTERIA ORDINARIA	23			23
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.189.180</b>	<b>140.591</b>	<b>9.547</b>	<b>2.339.318</b>

*Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM) – Riclassificazione a cura di Nexen Business Consultants*

Con l'ausilio di alcuni accorpamenti tra le tipologie di merce, e la distinzione ulteriore tra le diverse unità di misura impiegate per quantificare il volume complessivo dei sequestri (chilogrammi, litri, numero di pezzi), si può esaminare la tabella 3, che riporta i volumi delle merci sequestrate complessivamente dai cinque Corpi considerati, distintamente per i diversi aggregati merceologici impiegati.

Fatte salve le distinzioni per unità di misura, che vedono una maggioranza di sequestri delle merci valutabili “a peso”, possiamo portare in evidenza la larghissima prevalenza dei sequestri di bevande alcoliche (quasi 1,5 milioni di pezzi equivalenti), seguite da altre due categorie importanti: cereali e legumi (quasi 250.000 pezzi equivalenti) e carni e insaccati (187.246 pezzi equivalenti); e la categoria Olii e Grassi Vegetali ed Animali (130.000 litri e 2.888 kg); tale prevalenza è probabilmente spiegabile con la diffusione di procedure di alterazione delle componenti e dei processi produttivi che interessano le materie prime impiegate per questi prodotti. Non trascurabile poi la presenza di sequestri di salse e preparati per un totale di quasi un milione e mezzo di pezzi, prodotti molto diffusi sulla tavola nazionale.

Il contributo specifico dei cinque Corpi considerati può poi essere identificato, come riportato nella Tabella , dove per semplicità di lettura sono state aggregate le unità di misura (usando la convenzione già adottata in altri contesti: 1 litro = 1 pezzo = 1 chilo, particolarmente accettabile in questo caso data la forte concentrazione della distribuzione verso il numero di pezzi):

**Tabella 4: Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza, NAC, NAS e ICQRF – Le quantità di beni sequestrati in tema di contrasto alla contraffazione nel 2012, per numero di pezzi equivalenti (1 litro = 1 pezzo = 1 chilo)**

Aggregato Merceologico	Corpo					Totale complessivo
	DOGANA+ALTRI	FINANZA	MIPAAF-ICQRF	NAC	NAS	
BEVANDE ALCOLICHE		191		1.443.754	10.067	1.454.012
ALTRO E PRODOTTI NON CLASSIFICATI		12.770	26	229.510	700	243.006
CEREALI E LEGUMI				242.260	-	242.260
CARNI E INSACCATI				184.219	3.027	187.246
OLII E GRASSI VEGETALI E ANIMALI				2.888	130.000	132.888
PESCE				43.646	-	43.646
SALSE PREPARATI CONSERVE E PELATI				22.000	-	22.000
SALSE E PREPARATI	5.136					5.136
FRUTTA E VERDURA				4.830		4.830
LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI			1.653	2.527	-	4.180
BEVANDE ANALCOLICHE					91	91
PRODOTTI DOLCIARI E PANETTERIA ORDINARIA		23		-		23
<b>Totale complessivo</b>	<b>5.136</b>	<b>12.984</b>	<b>1.679</b>	<b>2.175.634</b>	<b>143.885</b>	<b>2.339.318</b>

*Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM) – Riclassificazione a cura di Nexen Business Consultants*

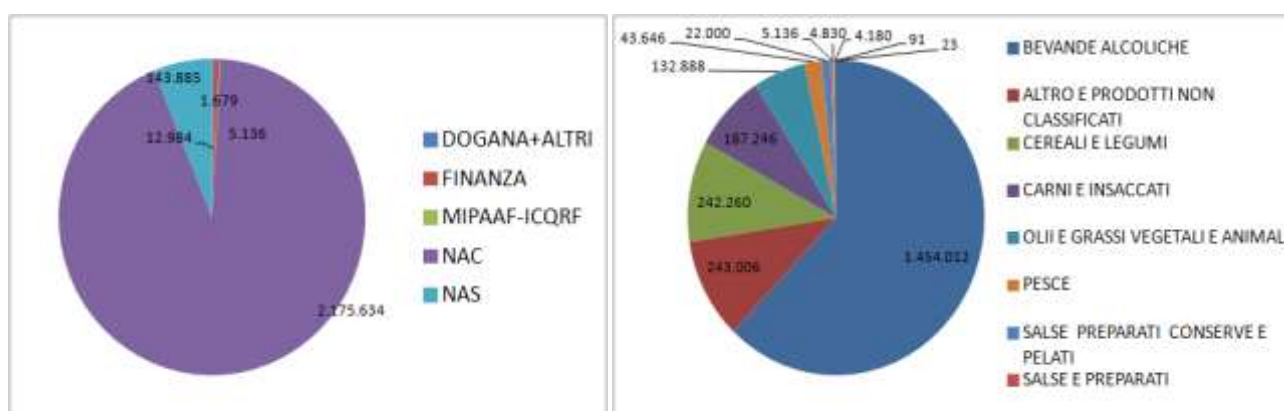
Dalla tabella riportata si nota che il contributo preponderante dei NAC alla attività di contrasto alla contraffazione nel 2012 si qualifica per il grande volume della merce sequestrata nella categoria delle bevande alcoliche – attività che domina largamente a livello di “peso” la distribuzione dei sequestri sia per corpo che per categoria di merce. Molto marcato il contributo dei NAC anche nella categoria dei cereali e legumi, dove questo corpo esegue la totalità dei sequestri per contraffazione nel 2012. Volendo evidenziare gli ulteriori contributi “specifici” dei NAC, menzioniamo anche le



categorie delle carni, pesci e salse e preparati, dove questo Corpo sembra avere ancora l'esclusiva della attività di contrasto. I NAS invece vedono una concentrazione dell'attività verso gli olii e grassi vegetali ed animali, carni e insaccati, e le bevande alcoliche, accompagnati da un piccolo quantitativo (700 unità) classificato nella più generale "altri prodotti" (il cui dettaglio viene analizzato nella sezione di approfondimento dedicata ai NAS, nel successivo capitolo terzo del presente Report). Da notare anche che le attività di riferimento doganale (Dogane insieme ad altri Corpi) sono limitate alla tipologia delle Salse e Preparati, per la quale non si riscontrano ulteriori sequestri da parte degli altri Corpi. Contenuta, e comunque più distribuita, l'attività ascrivibile alla Guardia di Finanza, i cui sequestri sono classificati in prevalenza nella categoria dei prodotti non classificati.

E' opportuno inoltre aggiungere che, per quanto riguarda l'attività della Guardia di Finanza, i dati sono estratti dal database Iperico e circoscritti alla sola contraffazione; il medesimo Corpo, tuttavia, fornisce anche dati aggregati in modo specifico per il settore agro-alimentare, per i quali la distinzione della tipologia di violazione non è così granulare come nel caso dei dati raccolti nel database Iperico: tali dati sono infatti associati a frodi sanitari e commerciali (cfr. l'approfondimento sulla GdF nelle successive sezioni del Report), e non è possibile quindi metterli in corrispondenza diretta con la tipologia di violazione impiegate in Iperico. Per una visione d'insieme finale, si sintetizzano le distribuzioni parziali nei seguenti grafici:

**Figura 1 - Le quantità di beni sequestrati in tema di contrasto alla contraffazione nel 2012 da Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza, NAC, NAS, e ICQRF (in pezzi equivalenti 1 litro = 1 pezzo = 1 chilo). Distribuzione per Corpo (sinistra) e per tipologia di merce (destra)**



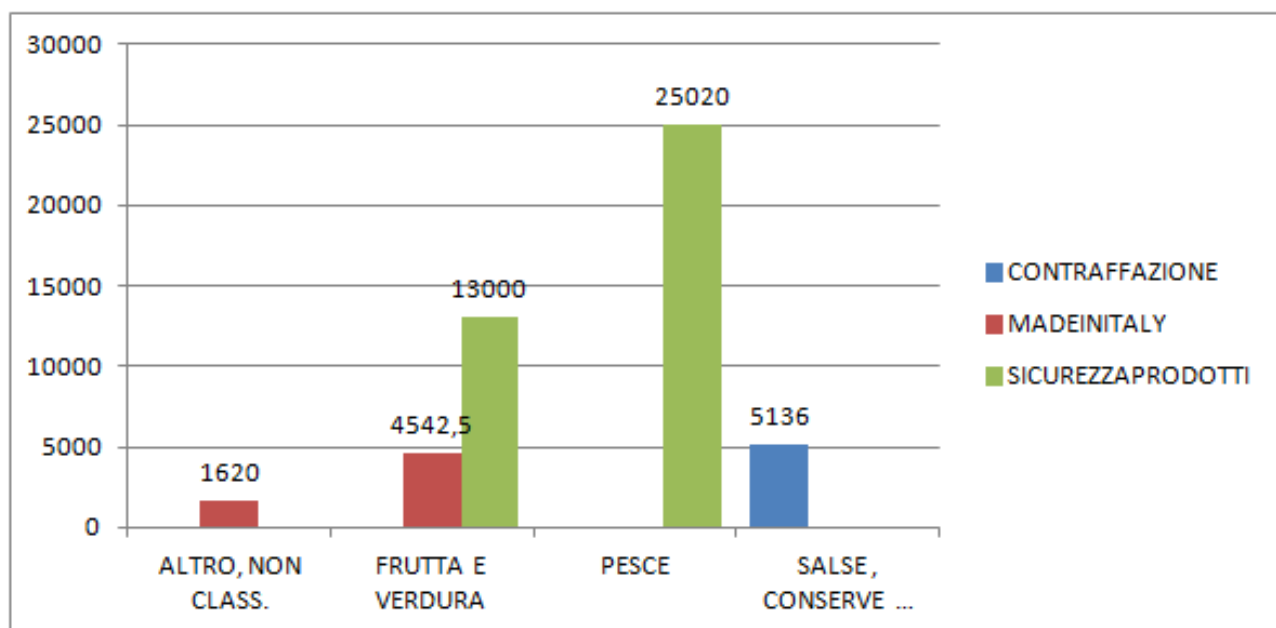
Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM) – Riclassificazione a cura di Nexen Business Consultants

Il quadro generale che si può trarre dalla sintesi 2012 presentata in questa sezione è quello di una attività di contrasto molto “specializzata”, dove i nuclei in forza al Corpo dei Carabinieri svolgono la prevalenza dell’attività in termini di volume dei sequestri, rispetto ai Corpi che potremmo definire più “generalisti” (Agenzia delle Dogane e Guardia di Finanza); e tale fatto è ben spiegabile dall’elevato livello di competenze richiesto per operare nel contrasto alla contraffazione (e, più in generale, alla attività criminosa) nel settore agroalimentare. Emerge inoltre – in termini numerici - un grande prevalenza dei sequestri nel settore delle bevande alcoliche, sequestri effettuati, nella sintesi suesposta, prevalentemente dai NAC; se poi si considerano anche i dati sulla attività di contrasto effettuata anche da altri organismi in categorie non riconducibili direttamente alla contraffazione, come ad esempio l’ICQRF, non si può che confermare la marcata predominanza dei sequestri in questo settore.

#### *Approfondimento 2012 per Agenzia delle Dogane*

L’attività di contrasto alla contraffazione nel 2012 da parte dell’Agenzia delle Dogane relativamente al settore agroalimentare risulta abbastanza contenuta: i dati disponibili mostrano un solo sequestro di 5.136 pezzi nella categoria merceologica “salse e preparati”. L’agenzia registra anche dell’ulteriore attività di contrasto, che viene tuttavia ascritta alle tipologie di violazione che afferiscono alla sicurezza prodotti ed alla tutela del made in Italy: come vediamo nella seguente Figura 2, si riscontra, relativamente alla sicurezza prodotti, una quantità di 25.020 unità nella categoria Pesce e 13.000 unità nella categoria Frutta e Verdura (ricordiamo che per motivi di sintesi il grafico rappresenta le quantità sequestrate secondo la convenzione spesso adottata 1 kg = 1 lt = 1 pezzo).

**Figura 2 Agenzia delle Dogane – L'attività di contrasto nel settore agroalimentare per tipologia di violazione nel 2012 (quantità sequestrata equivalente, 1 kg = 1 lt = 1 pezzo)**



Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM) – Riclassificazione a cura di Nexen Business Consultants

#### *Approfondimento 2012 per la Guardia di Finanza*

Anche nel caso della Guardia di Finanza le quantità di merci agroalimentari sequestrate in relazione alle violazioni di norme sulla contraffazione nel 2012 sono limitate; ben più voluminose invece le quantità sequestrate in relazione ad altre tipologie di violazione differenti dalla Contraffazione, come riportato nella Tabella 5. In relazione alla contraffazione, poco si aggiunge alle considerazioni generali già viste sopra: un numero contenuto (12.770) di chilogrammi sequestrati in merci varie, non classificate; piccoli volumi di bevande alcoliche (191 litri), insieme a quantità marginali di prodotti dolciari e di panetteria (23 kg). Come nel caso delle Dogane, torniamo a riscontrare che questo corpo si interessa in modo molto marginale dei sequestri nella specifica categoria della Contraffazione di merci agroalimentari. E' interessante invece anticipare le altre voci di attività importanti per questo corpo, che saranno poi analizzate con più dettaglio nelle sezioni dedicate agli approfondimenti sulla Guardia di Finanza: numerosi infatti i sequestri di bevande alcoliche relativamente alle tipologie di violazione Made in Italy, così come i sequestri di Olii e grassi vegetali

ed animali sequestrati in ottemperanza alle norme associate alle “frodi sanitarie e commerciali”, che includono diverse fattispecie di illecito, ivi incluse, tra le altre, la contraffazione.

**Tabella 5 - Guardia di Finanza – Le quantità di prodotti sequestrati per tipologia di violazione nel 2012 (quantità sequestrata equivalente, 1 kg = 1 lt = 1 pezzo)**

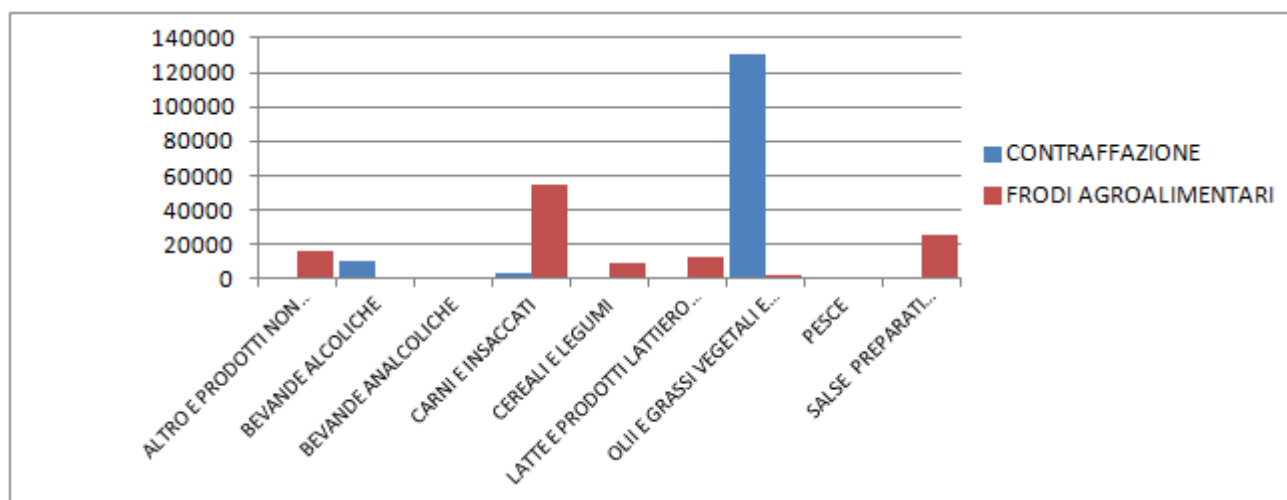
Aggregato Merceologico	Tipologia di Violazione					Totale complessivo
	CONTRAFFAZIONE	SANITARIE E COMME	MADEINITALY	SICUREZZAPRODOTTI	SOFISTICAZIONI	
OLII E GRASSI VEGETALI E ANIMALI		8.195.709	800	254	6	8.196.769
ALTRO E PRODOTTI NON CLASSIFICATI	12.770	2.151.057	50.850	16.625	150	2.231.452
BEVANDE ALCOLICHE	191	450.895	421.170		29.654	901.910
FRUTTA E VERDURA		238.907	26.801		55	265.763
CEREALI E LEGUMI		42.163	13			42.176
CARNI E INSACCATI		34.464				34.464
CARNI			6.841		689	7.530
PESCE		1.662	561		12	2.235
PRODOTTI DOLCIARI E PANETTERIA ORDINARIA	23	1.202	611		104	1.940
LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI		787	121		509	1.417
BEVANDE ANALCOLICHE		612	118	99	8	837
SALSE PREPARATI CONSERVE E PELATI		769				769
PASTA E FARINE			115	409	10	534
<b>Totale complessivo</b>	<b>12.984</b>	<b>11.118.227</b>	<b>508.001</b>	<b>17.387</b>	<b>31.197</b>	<b>11.687.796</b>

*Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM) – Riclassificazione a cura di Nexen Business Consultants*

### Approfondimento 2012 per i NAS

L’attività complessiva dei NAS nel comparto della Sicurezza Alimentare si occupa principalmente dei reati di frode alimentare, con impatto sulla salute, ivi inclusa la contraffazione. Nella Figura 10 esaminiamo la contraffazione in relazione alle frodi alimentari e vediamo come queste due tipologie di violazione si distribuiscano secondo l’aggregato merceologico (sempre utilizzando, per semplicità espositiva, la convenzione 1 kg = 1 lt = 1 pezzo). Il grafico della Figura 3 mette ben in evidenza come i sequestri effettuati da questo corpo siano fortemente concentrati nella categoria degli Oli e grassi vegetali ed animali, mentre per le frodi agroalimentari troviamo la classe modale con le Carni ed Insaccati.

**Figura 3 NAS – I sequestri per Contraffazione e Frodi Alimentari suddivisi per macrocategorie nel quantità sequestrata equivalente, 1 kg = 1 lt = 1 pezzo)**



*Fonte: NAS - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)*

E' interessante notare che, a fronte delle quantità descritte, i NAS non registrano un numero elevato di sequestri: nel 2012 hanno infatti effettuato 21 sequestri su beni contraffatti e 213 sequestri per frodi alimentari.

La successiva Tabella 6 riporta invece le quantità sequestrate, sempre distintamente per contraffazione e frodi alimentari, scorporate rispetto alla unità di misura delle merci sequestrate (kg, lt, pezzi); taluni aggregati non risultano infatti visibili nel grafico essendo di dimensione molto contenuta rispetto a quelli più voluminosi.

La tabella porta ad ulteriore evidenza le quantità sequestrate di latte e prodotti caseari (13.000 kg e 15 pezzi) e di salse, preparati, conserve e pelati (25.000 kg, 6 pezzi) che tuttavia afferiscono alla tipologia di violazione delle frodi alimentari e non della contraffazione.

Tabella 6 NAS – I prodotti sequestrati nel 2012 per contraffazione e frodi alimentari, suddivisi per aggregato merceologico

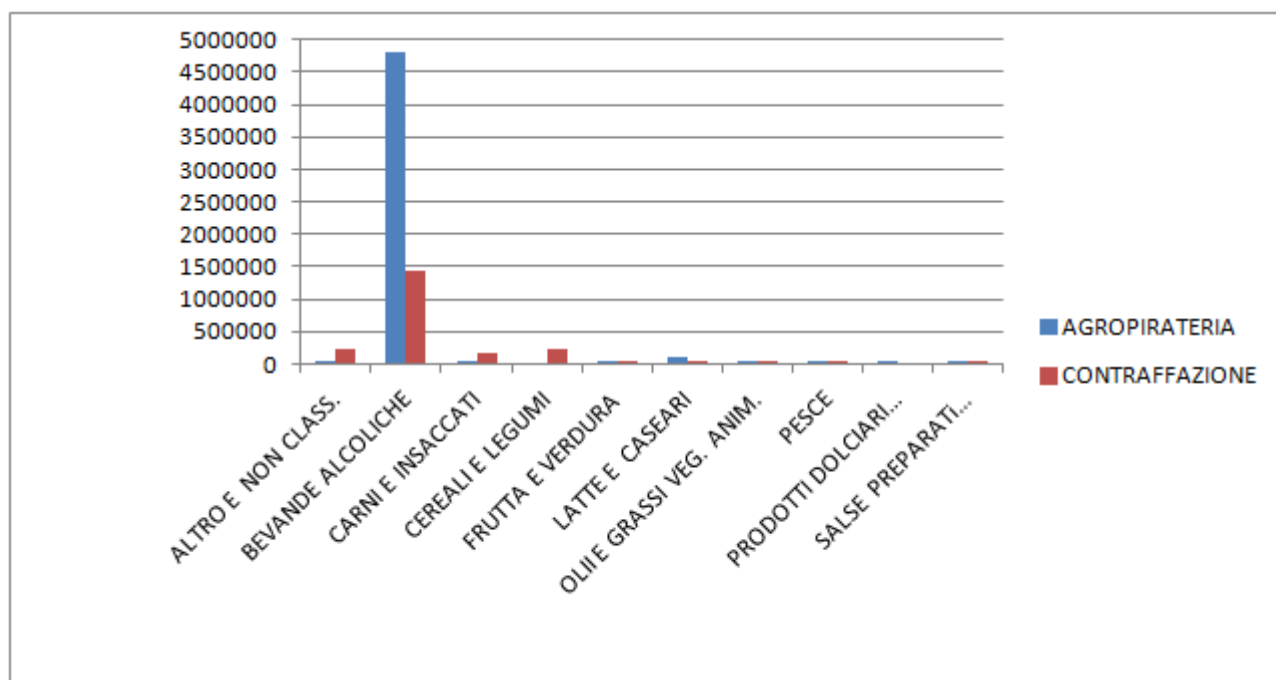
Aggregato Merceologico	Tipologia di violazione	
	FRODI AGROALIMENTARI	di cui: CONTRAFFAZIONE
<b>ALTRO E PRODOTTI NON CLASSIFICATI</b>	<b>16.533</b>	<b>700</b>
KG	14.800	300
LT		400
NR	1.733	
<b>BEVANDE ALCOLICHE</b>	-	<b>10.067</b>
LT		10.000
NR		67
<b>BEVANDE ANALCOLICHE</b>	<b>382</b>	<b>91</b>
NR	382	91
<b>CARNI E INSACCATI</b>	<b>54.120</b>	<b>3.027</b>
KG	54.000	-
LT		
NR	120	3.027
<b>CEREALI E LEGUMI</b>	<b>8.812</b>	-
KG	2.000	
NR	6.812	
<b>LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI</b>	<b>13.015</b>	-
KG	13.000	
NR	15	
<b>OLII E GRASSI VEGETALI E ANIMALI</b>	<b>2.544</b>	<b>130.000</b>
KG	1.000	
LT		130.000
NR	1.544	
<b>PESCE</b>	<b>332</b>	-
KG	300	
NR	32	
<b>SALSE PREPARATI CONSERVE E PELATI</b>	<b>25.006</b>	-
KG	25.000	
NR	6	
<b>Totale complessivo</b>	<b>120.744</b>	<b>143.885</b>

Fonte: NAS - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

### L'attività dei NAC nel 2012

Questo Corpo effettua sequestri principalmente afferenti a due tipologie di violazione: Contraffazione e Agropirateria. Anche nel caso dei NAC riscontriamo una forte concentrazione delle quantità sequestrate nel 2012 nella categoria delle bevande alcoliche (prodotti vinosi), coerentemente per le due tipologie considerate, con una marcata prevalenza del sequestri di bevande alcoliche relative a reati di agropirateria. Meno significative le quantità sequestrate negli altri aggregati merceologici considerati, come si vede dall'istogramma riportato nella Figura 4.

**Figura 4 NAC – I prodotti sequestrati per Contraffazione suddivisi per macrocategorie nel 2012 (solo kg)**



Fonte: NAC - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

La Tabella 7 seguente fornisce una specifica ulteriore dei dati derivanti dall'attività dei NAC. Notiamo intanto che questo Corpo quantifica le merci sequestrate sempre in kg, ragion per cui non è necessario differenziare l'unità di misura. Nella Tabella possiamo quindi riscontrare che nel 2012 il maggior numero di prodotti sequestrati dai NAC per violazioni alle norme sulla Contraffazione ha riguardato le bevande alcoliche (più di 6 milioni di litri), seguite da Cereali e Legumi con oltre 240.000 kg e da carni e insaccati (oltre 184.000 kg).

Tabella 7 NAC – I prodotti sequestrati per Contraffazione suddivisi per macrocategorie nel 2012 (kg)

Aggregato Merceologico	Tipologia di Violazione		
	AGROPIRATERIA	CONTRAFFAZIONE	Totale complessivo
BEVANDE ALCOLICHE	4.817.190	1.443.754	6.260.944
CEREALI E LEGUMI	-	242.260	242.260
ALTRO E PRODOTTI NON CLASSIFICATI	5.184	229.510	234.694
CARNI E INSACCATI	300	184.219	184.519
LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI	116.189	2.527	118.716
PESCE	156	43.646	43.802
SALSE PREPARATI CONSERVE E PELATI	12.985	22.000	34.985
FRUTTA E VERDURA	11.746	4.830	16.576
OLII E GRASSI VEGETALI E ANIMALI	2.734	2.888	5.622
PRODOTTI DOLCIARI E PANETTERIA ORDINARIA	318	-	318
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.966.802</b>	<b>2.175.634</b>	<b>7.142.436</b>

Fonte: NAC - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

### L'attività ICQRF nel 2012

Il MIPAAF-ICQRF effettua una rilevante attività di sequestri in merito a violazioni delle norme contro le frodi agroalimentari, seguite dalle norme per la protezione del Made in Italy; molto ridotta è invece l'attività per quanto concerne la Contraffazione vera e propria (si vedano per i dettagli, le Tabelle 8 e 9, dove le quantità sequestrate da ICQRF sono ripartite per tipologia di violazione e per unità di misura, rispettivamente).

Il contributo preponderante dell'ICQRF nel 2012 è relativo al sequestro di ingenti quantità di bevande contraffatte (inclusi i prodotti vinicoli). In particolare sono state sequestrate, per le bevande alcoliche, oltre 19.000.000 litri e oltre 330.000 confezioni mentre per le bevande analcoliche oltre 4.000.000 litri e circa 16.000 confezioni. Non trascurabile poi la presenza di sequestri di prodotti agricoli (oltre 1.500.000 kg e più di 1.000 unità) e di salse e preparati (quasi 1.000.000 di litri e 540.000 unità).

Va segnalato che non sono inclusi nelle frodi agroalimentari i dati conseguenti all' **Operazione "Arbequino"**, condotta nel comparto degli oli di oliva, la cui attività investigativa è stata condotta in collaborazione con il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane (v. dati parte Terza). L'operazione ha portato a un sequestro di oltre 81 mila quintali di olio extravergine e vergine comunitario e nazionale, per un valore complessivo di circa 18 milioni di Euro.



Tabella 8 ICQRF (MIPAAF) – I prodotti sequestrati nel 2012 suddivisi per macrocategorie, in pezzi equivalenti

Aggregato merceologico	Tipologia di violazione		
	CONTRAFFAZIONE	FRODI AGROALIMENTARI	MADEINITALY
BEVANDE ALCOLICHE		19.419.135	339.301
BEVANDE ANALCOLICHE		4.243.943	56.210
PRODOTTI AGRICOLI		1.025.158	540.000
SALSE PREPARATI CONSERVE E PELATI		1.549.095	
OLII E GRASSI VEGETALI E ANIMALI		902.532	92.764
ALTRO E PRODOTTI NON CLASSIFICATI	26	673.015	170.672
CEREALI E LEGUMI		487.358	60.003
FRUTTA E VERDURA		114.196	
PASTA E FARINE		75.076	14.363
CARNI E UOVA		88.477	519
PRODOTTI DOLCIARI E PANETTERIA ORDINARIA		38.624	
ADDITIVI ALIMENTARI		27.603	
LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI	1.653	21.458	1.653
PESCE		15.280	
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.679</b>	<b>28.680.950</b>	<b>1.275.485</b>

Fonte: MIPAAF - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

Tabella 9 ICQRF (MIPAAF) – I prodotti sequestrati suddivisi per aggregato merceologico e per unità di misura nel 2012

Aggregato merceologico	Tipologia di violazione		
	KG	LT	NR
BEVANDE ALCOLICHE	2.340.400	17.083.226	334.810
BEVANDE ANALCOLICHE	3.079.680	1.204.520	15.953
PRODOTTI AGRICOLI	1.564.030		1.128
SALSE PREPARATI CONSERVE E PELATI	84.208	909.288	555.599
OLII E GRASSI VEGETALI E ANIMALI	557.855	252.799	184.642
ALTRO E PRODOTTI NON CLASSIFICATI	341.498	351.300	150.915
CEREALI E LEGUMI	547.355		6
FRUTTA E VERDURA	112.462		1.734
PASTA E FARINE	32.174		57.265
CARNI E UOVA	15.478		73.518
PRODOTTI DOLCIARI E PANETTERIA ORDINARIA	29.383		9.241
ADDITIVI ALIMENTARI	27.394		209
LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI	20.567		4.197
PESCE	15.280		
<b>Totale complessivo</b>	<b>8.767.764</b>	<b>19.801.133</b>	<b>1.389.217</b>

Fonte: MIPAAF - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

## Carabinieri e Polizie nei dati del Servizio Analisi Criminale

Il database IPERICO contiene anche i dati relativi ai sequestri effettuati dalla Polizia di Stato, dalle Polizie Locali e dai Carabinieri, per quanto attiene alla attività ordinaria dei Corpi.

I dati sui sequestri sono elaborati dal Servizio Analisi Criminale (Direzione Centrale Polizia Criminale, Ministero dell'Interno) e statisticamente registrati in modo poco funzionale alle analisi di questo report; le procedure di acquisizione dei dati impiegate alla fonte accorpano infatti le attività di contrasto (sequestri) per violazioni di norme sulla Contraffazione e sulla Pirateria; per tale motivo si è scelto di non includere tali dati nell'analisi della attività di contrasto alla sola Contraffazione del 2012 – riportata nelle sezioni precedenti – né di trattarle in modo dettagliato nella seguente sezione terza. Si riporta comunque, per completezza, nella tabella successiva, la quantificazione dei volumi – peraltro esigui - dei prodotti sequestrati secondo queste voci, per il triennio 2010-2012, sempre secondo la classificazione in macro aggregati merceologici già adottata per gli altri corpi.

**Tabella 10 - Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Municipale – I prodotti sequestrati per Contraffazione e Pirateria, suddivisi per aggregato merceologico per il triennio 2010 – 2012 in pezzi equivalenti (1 kg = 1 Lt = 1 unità)**

Aggregato merceologico	2010	2011	2012	Totale complessivo
ALTRO E PRODOTTI NON CLASSIFICATI	154	58.449	23.536	82.139
Carabinieri	31	58.000	23.528	81.559
Polizia Municipale	123	1	8	132
Polizia di Stato		448		448
BEVANDE ALCOLICHE	151	15.467	473	16.091
Carabinieri	151	15.386	6	15.543
Polizia Municipale		81	467	548
BEVANDE ANALCOLICHE	358	95	212	665
Carabinieri	194			194
Polizia Municipale	149	95	212	456
Polizia di Stato	15			15
CARNI	2.242	2.403	2.865	7.510
Carabinieri	1.604			1.604
Polizia Municipale	630	1.963	2.865	5.458
Polizia di Stato	8	440		448
CEREALI E LEGUMI	2.381	551	2.221	5.153
Carabinieri	1.837		28	1.865
Polizia Municipale	384	445	2.161	2.990
Polizia di Stato	160	106	32	298
FRUTTA E VERDURA	2.782	4.829	4.742	12.353
Carabinieri	1.694	247	35	1.976
Polizia Municipale	1.088	4.582	4.707	10.377
LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI	347	94	172	613
Carabinieri	127		46	173
Polizia Municipale	180	94	126	400
Polizia di Stato	40			40
OLII E GRASSI VEGETALI E ANIMALI	59			59
Carabinieri	58			58
Polizia Municipale	1			1
PESCE	4.953	3.467	4.393	12.813
Carabinieri	4.806	3.373	565	8.744
Polizia Municipale	147	94	863	1.104
Polizia di Stato			2.965	2.965
PRODOTTI DOLCIARI E PANETTERIA ORDINARIA	220	38	85	343
Carabinieri	49		6	55
Polizia Municipale	171	38	79	288
<b>Totale complessivo</b>	<b>13.647</b>	<b>85.393</b>	<b>38.699</b>	<b>137.739</b>

Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM) – Riclassificazione a cura di Nexen Business Consultants

## PARTE TERZA – L'ATTIVITA' DEI CORPI DI POLIZIA ITALIANI

Questa terza parte contiene dati specifici provenienti dai diversi Corpi di Polizia che sono quotidianamente operativi nel contrasto alle attività illecite, di diversa natura, nel settore agroalimentare, a tutela della salute dei cittadini e del valore delle produzioni agroalimentari: in questo senso, non sempre i dati sono comparabili tra di loro, per la diversità di *modus operandi* e per le diverse tipologie di rilevazione e di organizzazione del dato statistico, ma soprattutto perché si è ritenuto doveroso dar conto di ulteriori azioni di contrasto a tipologie di violazione della legge rispetto alla contraffazione. A seguire, un contributo del Consorzio di tutela ISIT (Istituto Salumi Italiani Tutelati) relativo all'attività di monitoraggio e vigilanza sul mercato.

### L'attività dell'Agenzia delle Dogane

#### *I compiti dell'Agenzia delle Dogane*

L'Agenzia delle Dogane<sup>43</sup> è una delle quattro agenzie fiscali nate il 1° gennaio 2001 dalla riorganizzazione dell'Amministrazione finanziaria stabilita dal Decreto legislativo n. 300 del 1999. L'Agenzia delle Dogane, nell'ambito delle proprie prerogative istituzionali, esercita, a garanzia della piena osservanza della normativa comunitaria, attività di controllo, accertamento e verifica relative alla circolazione delle merci e alla fiscalità interna connessa agli scambi internazionali, garantendo la riscossione di circa 15 miliardi di euro (IVA e dazi). Verifica e controlla scambi, produzione e consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa riscuotendo annualmente, per quest'ultimo settore, circa 30 miliardi di euro. Contrasta gli illeciti di natura extra-tributaria, quali i traffici illegali di droga, armi, beni del patrimonio culturale, prodotti contraffatti o non rispondenti alle normative in materia sanitaria o di sicurezza, nonché commercio internazionale di esemplari di

---

<sup>43</sup> <http://www.agenziadogane.it/wps/wcm/connect/Internet/ed/LAgenzia/Chi+siamo/Chi+siamo+ed+eravamo/>

specie animali e vegetali minacciate di estinzione, protette dalla Convenzione di Washington. Provvede anche alla raccolta dei dati statistici per la redazione della bilancia commerciale.

La missione delineata nelle norme comunitarie e nazionali è caratterizzata da una particolare complessità operativa dovuta all'esigenza di effettuare controlli sui traffici commerciali in tempo reale. A tal fine, l'Agenzia si è dotata di strumenti gestionali avanzati, sviluppando un sistema di controlli basato sulle più evolute tecniche di analisi dei rischi, la cui efficienza ed efficacia scongiurano ogni ritardo che possa rivelarsi pregiudizievole alla competitività delle imprese nazionali. Il servizio di sdoganamento on-line, che integra le attività di controllo, processa mediamente un'operazione ogni 2 secondi.

L'Agenzia, che può contare su una platea di risorse umane di circa 10.000 professionalità, si articola in Direzioni centrali, regionali, interregionali e provinciali con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo, nonché nelle seguenti strutture presenti in ambito territoriale con funzioni operative: 80 Uffici delle dogane, 175 Sezioni operative territoriali e 15 Laboratori chimici.

Questi ultimi, che vantano più di 500 determinazioni analitiche accreditate ISO EN 17025, oltre a svolgere attività di analisi merceologica a fini istituzionali, offrono servizi sul mercato, nei settori dell'industria dei prodotti organici, inorganici e alimentari, compresi prodotti transgenici (OGM) e materiali gemmologici.

Nell'ambito dell'Agenzia opera anche il Servizio Autonomo Interventi Settore Agricolo (S.A.I.S.A.), che cura gli adempimenti relativi agli aiuti comunitari connessi alle esportazioni dei prodotti agricoli.

#### *Il contrasto ai traffici illeciti di prodotti agroalimentari<sup>44</sup>*

Negli ultimi anni il comparto agroalimentare ha rappresentato, per le azioni della Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, uno dei settori prioritari; sono stati posti in essere numerosi interventi volti alla prevenzione e repressione dei traffici illeciti di prodotti agroalimentari (specialmente dell'olio di oliva) che hanno condotto a numerosi sequestri.

---

<sup>44</sup> Fonte: Agenzia delle Dogane

Con il coordinamento del Ministero delle Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali, l’Agenzia delle Dogane ha predisposto campagne straordinarie per il contrasto delle frodi nei settori della commercializzazione dell’olio extravergine di oliva e dei derivati dei pomodori.

Per questi settori l’Agenzia ha elaborato analisi di rischio per l’Ispettorato Centrale controllo qualità e repressione frodi del MIPAAF, nell’ambito di task-force appositamente costituite, a tutela della regolarità del commercio dei due prodotti divenuti oggetto di specifica attenzione da parte delle competenti autorità politiche.

Per il contrasto delle frodi olearie l’Agenzia ha contribuito – oltre che con le strutture antifrode e controllo – anche con l’apporto scientifico dei propri Laboratori Chimici, presso i quali sono stati analizzati centinaia di campioni di prodotti oleari secondo le determinazioni delle normative nazionali e comunitarie, relative alle analisi chimico-fisiche-merceologiche e a quelle organolettiche-sensoriali, quest’ultime deputate alla verifica della conformità delle qualità gustative dell’olio extravergine.

Relativamente all’olio di oliva va segnalato che sono stati aperti 32 procedimenti penali<sup>45</sup> che riguardano, per la maggior parte, irregolarità riscontrate nella fase dell’esportazione.

Gli Uffici doganali coinvolti nelle suddette attività di repressione sono quelli di Civitavecchia, Perugia, Ancona, Napoli, mentre il maggior numero di irregolarità accertato riguarda la qualità dichiarata di “olio extravergine di oliva”, risultato invece al panel test “olio di oliva”.

Di particolare interesse risulta la contraffazione del concentrato di pomodoro; a tal riguardo la sentenza n. 404 del 2012 del Tribunale di Nocera Inferiore ha condannato a quattro mesi di reclusione ed al pagamento di euro 6.000,00 il legale rappresentante di una ditta con sede legale a Salerno per il reato di cui all’art. 517 c.p. in relazione all’art. 4, comma 49, L. 24 dicembre 2003 n. 350. Si tratta di una sentenza emessa da un giudice di primo grado che potrebbe divenire un passo importante per la ridefinizione della filiera produttiva del settore, della correttezza nei rapporti tra produttori e consumatori e della tutela del *Made in Italy*: per la prima volta è stato infatti affermato il principio per cui l’aggiunta di acqua e sale al triplo concentrato di pomodoro di origine cinese -

---

<sup>45</sup> Fonte: Banca Dati Antifrode della Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

oggetto delle operazioni di importazione della ditta prima menzionata - e la successiva pastorizzazione dello stesso, non rappresentano una trasformazione sostanziale idonea ad attribuire al prodotto finale l'origine italiana.

La sentenza del Tribunale di Nocera Inferiore si pone all'esito, e ne costituisce la conclusione, di una operazione condotta dall'Agenzia delle Dogane e dall'Arma Carabinieri, nell'ambito della collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. L'operazione è stata ultimata dal Comando Carabinieri politiche agricole ed alimentari – Nucleo di Salerno, a seguito di una specifica analisi dei flussi condotta dall'Ufficio Centrale Antifrode dell'Agenzia delle Dogane, con il supporto operativo degli Uffici delle Dogane di Napoli, Salerno e della Direzione Interregionale della Campania, relativamente alle operazioni di importazione di concentrato di pomodoro preparato o conservato di origine cinese relativamente agli anni 2009-2010. L'operazione sopra citata assume valenza esemplare, potendo costituire esempio fruttuoso di sinergie professionali tra forze di polizia ed Agenzia delle Dogane e per il suo significato è stata citata nella relazione annuale della Direzione Nazionale Antimafia 2012 (pagg. 309-312).

I reati ipotizzati per le frodi alimentari sono, generalmente, quelli previsti e puniti dagli artt. 515, 517, 517 quater c.p., oltre ai connessi delitti di falso (con riferimento all'art. 483 c.p. o del combinato disposto di cui agli artt. 48 e 479 c.p.): dalla analisi delle notizie di reato e dalle sentenze si è avuto modo di constatare – sia per le violazioni ambientali che per quelle alla normativa agroalimentare - che non risulta utilizzato pienamente il dispositivo afflittivo rappresentato dal d.lgs. 231/2001 che prevede la sanzionabilità, al ricorrere di determinati presupposti, anche del soggetto giuridico oltre che, ovviamente, dei suoi legali rappresentanti.

La norma dell'art. 25 bis.1 del d.lgs. 231 del 2001 (inserita dall'art. 15, comma 7 lett. b), l. 23 luglio 2009, n. 99) dispone espressamente al n. 1 che “ in relazione alla commissione dei delitti contro l'industria e il commercio previsti dal codice penale si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie : a) per i delitti di cui agli artt. 513, 515, 516, 517, 517 ter e 517 quater la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote”.

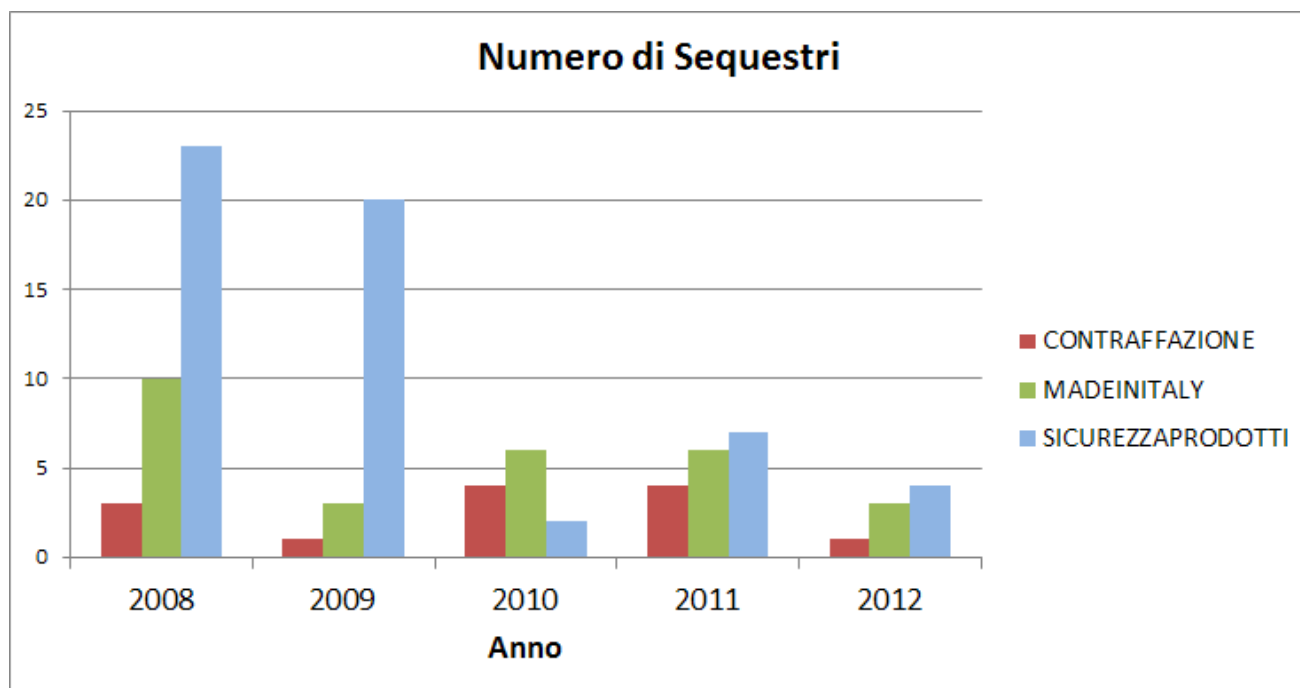
Quindi se tra i delitti per i quali il soggetto giuridico può incorrere in responsabilità penale ci sono anche quelli degli artt. 515, 517, 517 quater c.p., ciò sta a dimostrare il fatto che il legislatore ha

percepito che spesso le metodologie criminali, anche in questo settore, sono di matrice societaria-impresoriale.

*I sequestri effettuati dall’Agenzia delle Dogane nel settore agroalimentare*

Nel seguito illustriamo tramite alcuni grafici e tabelle l’attività di contrasto della Agenzia delle Dogane nel settore agroalimentare. I dati provengono dal database Iperico e aggregano anche i sequestri effettuati dalle Dogane in collaborazione con gli altri Corpi (fra i quali la Finanza, i Carabinieri e le Polizie). La serie storica è disponibile a partire dal 2008 ed evidenzia una diminuzione del numero di sequestri, per tutte le tipologie di violazione considerate, ma con una certa variabilità nel tempo, logica se si considera la peculiarità dell’attività del Corpo. Nella tavole si continua, come nella seconda parte del Report, a utilizzare per convenzione l’equivalenza seguente: 1 kg = 1 lt = 1 pezzo di merce sequestrata.

**Figura 1 - Agenzia delle Dogane (con altri Corpi) – Numero di sequestri nel settore agroalimentare suddivisi per tipologia di violazione nel periodo 2008-2012**



Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM) – Riclassificazione a cura di Nexen Business Consultants



**Tabella 1 - Agenzia delle Dogane (con altri Corpi) – I sequestri per Contraffazione suddivisi per macrocategorie nel periodo 2008-2012**

Aggregato Merceologico	Anno					Totale complessivo
	2008	2009	2010	2011	2012	
CEREALI E LEGUMI				1		1
FRUTTA E VERDURA	1					1
OLII E GRASSI VEGETALI E ANIMALI		1				1
PASTA E FARINE				3		3
SALSE E PREPARATI	2		4		1	7
<b>Totale complessivo</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>13</b>

Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM) – Riclassificazione a cura di Nexen Business Consultants

**Tabella 2 - Agenzia delle Dogane (con gli altri corpi) – I sequestri per Made in Italy suddivisi per macrocategorie nel periodo 2008-2012**

Aggregato Merceologico	Anno					Totale complessivo
	2008	2009	2010	2011	2012	
ALTRO E PRODOTTI NON CLASSIFICATI			1		1	2
CEREALI E LEGUMI		1				1
FRUTTA E VERDURA	2	1	1	1	2	7
LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI			1			1
OLII E GRASSI VEGETALI E ANIMALI	2		1	5		8
PASTA E FARINE			2			2
PRODOTTI DOLCIARI...		1				1
SALSE E PREPARATI	6			1		7
<b>Totale complessivo</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>29</b>

Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM) – Riclassificazione a cura di Nexen Business Consultants

**Tabella 3 - Agenzia delle Dogane (con altri Corpi) – I sequestri per Sicurezza Prodotti suddivisi per macrocategorie nel periodo 2008-2012**

Aggregato Merceologico	Anno					Totale complessivo
	2008	2009	2010	2011	2012	
ALIMENTI PER ANIMALI	1					1
ALTRO E PRODOTTI NON CLASSIFICATI	9	18	1		2	30
BEVANDE ALCOLICHE		1				1
CARNI				1		1
CEREALI E LEGUMI	9					9
FRUTTA E VERDURA	3			1	1	5
LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI				1		1
OLII E GRASSI VEGETALI E ANIMALI		1	1			2
PESCE	1			1	1	3
PRODOTTI DOLCIARI...				2		2
<b>Totale complessivo</b>	<b>23</b>	<b>20</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>55</b>

Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM) – Riclassificazione a cura di Nexen Business Consultants

**Tabella 4 - Agenzia delle Dogane – I prodotti sequestrati per Contraffazione suddivisi per macrocategorie nel periodo 2008-2012**

Aggregato Merceologico	Anno					Totale complessivo
	2008	2009	2010	2011	2012	
CEREALI E LEGUMI				25.200		25.200
FRUTTA E VERDURA	612					612
OLII E GRASSI VEGETALI E ANIMALI		792				792
PASTA E FARINE				83.700		83.700
SALSE E PREPARATI	2.999		1.466.328		5.136	1.474.463
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.611</b>	<b>792</b>	<b>1.466.328</b>	<b>108.900</b>	<b>5.136</b>	<b>1.584.767</b>

Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM) – Riclassificazione a cura di Nexen Business Consultants

**Tabella 5 - Agenzia delle Dogane – I prodotti sequestrati per Made in Italy suddivisi per macrocategorie nel periodo 2008-2012**

Aggregato Merceologico	Anno					Totale complessivo
	2008	2009	2010	2011	2012	
ALTRO E PRODOTTI NON CLASSIFICATI			17.774		1.620	19.394
CEREALI E LEGUMI		24.000				24.000
FRUTTA E VERDURA	26.530	19.460	20.735	4.154	4.543	75.421
LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI			24.632			24.632
OLII E GRASSI VEGETALI E ANIMALI	16.785		8.244	231.425		256.454
PASTA E FARINE			45.000			45.000
PRODOTTI DOLCIARI...		14.685				14.685
SALSE E PREPARATI	247.120			4.851		251.971
<b>Totale complessivo</b>	<b>290.435</b>	<b>58.145</b>	<b>116.385</b>	<b>240.429</b>	<b>6.163</b>	<b>711.557</b>

Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM) – Riclassificazione a cura di Nexen Business Consultants

**Tabella 6 Agenzia delle Dogane – I prodotti sequestrati per Sicurezza Prodotti suddivisi per macrocategorie nel periodo 2008-2012**

Aggregato Merceologico	Anno					Totale complessivo
	2008	2009	2010	2011	2012	
ALIMENTI PER ANIMALI	3.937					3.937
ALTRO E PRODOTTI NON CLASSIFICATI	5.010	7.020	10		12	12.051
BEVANDE ALCOLICHE		6.955				6.955
CARNI				264.933		264.933
CEREALI E LEGUMI	127.082					127.082
FRUTTA E VERDURA	52.603			12.240	13.000	77.843
LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI				5.500		5.500
OLII E GRASSI VEGETALI E ANIMALI		13.190	6.120			19.310
PESCE	24.000			16.981	25.020	66.001
PRODOTTI DOLCIARI...				50.254		50.254
<b>Totale complessivo</b>	<b>212.632</b>	<b>27.165</b>	<b>6.130</b>	<b>349.908</b>	<b>38.032</b>	<b>633.866</b>

Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM) – Riclassificazione a cura di Nexen Business Consultants

## L'attività della Guardia di Finanza

### *Il ruolo istituzionale della Guardia di Finanza*

La Guardia di Finanza è la forza di Polizia specializzata per la prevenzione e la repressione di tutti gli illeciti di natura economica e finanziaria.

Le molteplici attività di servizio nelle quali il Corpo è costantemente impegnato hanno la finalità di presidiare la legalità e il rispetto delle regole nel segmento:

- a) “tutela delle entrate”, che si estrinseca nella lotta all’evasione ed all’elusione fiscale e contributiva, in tutte le loro manifestazioni;
- b) “vigilanza sulle uscite”, che comprende tutte le attività di contrasto alle frodi di finanziamenti comunitari e nazionali destinati a sostegno delle politiche agricole, strutturali e di coesione economica e sociale;
- c) “mercato dei capitali”, attraverso la lotta al riciclaggio ed all’usura, alla falsificazione degli strumenti di pagamento, nonché ai reati societari, bancari e finanziari;
- d) “sicurezza”, attraverso il contrasto ai traffici illeciti ed alla criminalità organizzata sotto il profilo patrimoniale, per impedire l’accumulazione, l’utilizzo ed il reinvestimento dei proventi illeciti nel circuito economico legale;
- e) “mercato dei beni e dei servizi”: in tale ambito trovano collocazione le azioni di contrasto ai fenomeni del carovita, delle pratiche commerciali anticoncorrenziali ed ingannevoli, della contraffazione e della pirateria, nonché del traffico illecito di merci insicure o pericolose per la salute.

Il dispositivo della Guardia di Finanza quotidianamente impegnato anche nel settore agroalimentare è, pertanto, costituito:

- a livello centrale, dai Reparti Speciali, che espletano, ciascuno per la propria materia di competenza, funzioni di analisi di rischio, incroci di banche dati interne ed esterne, studio dei sistemi di frode, elaborazione di metodologie operative e supporto tecnico-specialistico ai Comandi territoriali, anche attraverso l’approntamento di piani ispettivi ad ampio raggio mirati su soggetti e società appositamente selezionati, in modo da rilanciare a livello nazionale le migliori esperienze investigative maturate sul campo;
- a livello periferico, da circa 700 Reparti territoriali, costituiti da Nuclei di Polizia Tributaria, nonché Gruppi, Compagnie, Tenenze e Brigate, che rappresentano la struttura portante dell’attività operativa del Corpo, sia in termini di controllo economico del territorio e sia in chiave investigativa.

La finalità di fondo delle attività che vengono complessivamente sviluppate in tale segmento risponde alla duplice esigenza:

- da un lato, di difendere le imprese leali e legali, che rispettano le regole e non devono subire la concorrenza sleale dei soggetti che operano nell'economia sommersa o fanno parte dell'economia illecita gestita anche dalla criminalità;
- dall'altro lato, di tutelare i cittadini consumatori dai rischi di frodi e di traffici illeciti, che possono ledere i loro diritti ed interessi economici, le legittime aspettative e, in alcuni casi, perfino la loro salute ed incolumità personale.

### *L'attività di servizio svolta dal Corpo nel settore agroalimentare*

L'attività di servizio dei Reparti della Guardia di Finanza conferma la presenza, nello specifico comparto agroalimentare, di eterogenee manifestazioni di illegalità che vanno dall'evasione fiscale e contributiva al lavoro nero e irregolare, alle illecite percezioni di finanziamenti pubblici statali e comunitari, alle contraffazioni e altre frodi commerciali riguardanti prodotti alimentari nonché alle infiltrazioni della criminalità organizzata.

Inoltre questo specifico settore di mercato, nell'attuale contesto economico che vede una notevole perdita del potere d'acquisto delle famiglie, risulta particolarmente esposto anche a vere e proprie frodi commerciali.

I comportamenti delittuosi rientranti in questa categoria - e che, per i loro riflessi economico-finanziari, rientrano a pieno titolo nella competenza della Guardia di Finanza - sono riconducibili essenzialmente a tre fattispecie di reato:

- la prima è l'importazione e l'immissione in commercio di prodotti con la falsa indicazione "*made in Italy*" o, comunque, con fallaci indicazioni di origine, provenienza e qualità;
- la seconda è la commercializzazione di prodotti che riportano ingannevolmente una denominazione di origine o una indicazione geografica protetta (in pratica, l'indebito utilizzo dei marchi DOP, IGP etc.).

Al riguardo, la tipologia di frode commerciale più diffusa è il c.d. "*Italian Sounding*" ovvero quella forma di pirateria agroalimentare internazionale che utilizza denominazione geografiche, disegni, marchi o *slogan* riecheggianti i prodotti di eccellenza italiani per pubblicizzare e commercializzare alimenti o bevande che nulla hanno a che fare con la realtà produttiva del nostro paese.

- la terza consiste nelle vere e proprie contraffazioni dei marchi e dei segni distintivi dei prodotti.

Per dare un'idea concreta di questo mercato, basti pensare che nell'ultimo anno i Reparti della Guardia di Finanza hanno sottoposto a sequestro oltre 10.500 tonnellate e quasi 500 mila di litri di prodotti alimentari contraffatti o comunque recanti un'etichettatura ingannevole sull'origine o sulla qualità del prodotto.

### *Modalità operative e indagini più significative condotte nel 2012*

L'operatività della Guardia di Finanza anche in questo settore di contrasto è articolata su tre distinte direttrici.

1. La prima è costituita dal presidio degli spazi doganali, che ha la finalità di intercettare i traffici illeciti di provenienza extra UE, prima ancora che le partite di prodotto vengano immesse nel circuito commerciale nazionale.
2. La seconda linea di contrasto è rappresentata dal sistematico controllo economico del territorio, esercitato dalle pattuglie su strada, per garantire una risposta repressiva tempestiva e capillare ai traffici illeciti in un ambito geograficamente più circoscritto.
3. La terza direttrice di tutela è garantita dall'attività investigativa in senso stretto svolta dai Reparti di punta, i Nuclei di polizia tributaria, la cui azione è orientata a risalire, anche sulla base di una penetrante e consolidata attività di indagine, all'intera filiera di produzione

In sintesi, la Guardia di Finanza ricorre sistematicamente, avvalendosi delle funzioni di polizia economico-finanziaria riconosciute dal legislatore, ad un approccio operativo interdisciplinare, che tende a coniugare le più efficaci tecniche di polizia giudiziaria con gli accertamenti finanziari e le analisi contabili, per cogliere più ampi e significativi risultati.

Ne è un esempio l'operazione "**Arbequino**", la quale trae origine da un'attività di verifica fiscale nei confronti di una delle maggiori industrie olearie toscane che ha permesso, a seguito del ritrovamento di numerosa documentazione extracontabile (tra cui veri e propri "ricettari" sui quali venivano riportate le annotazioni su "tagli" di olii diversi e su illecite procedure di raffinazione) la scoperta di due distinti meccanismi fraudolenti. Da una parte, infatti, venivano miscelati oli di differenti categorie (vergine e lampante) insieme ad oli c.d. "deodorati soft" al fine di ottenere artificialmente la classificazione commerciale di olio extravergine. Per altro verso, venivano combinati oli di differente origine (Italia, Spagna, Grecia, Tunisia) e categorie (extra vergine e vergine) per ottenere olio extra vergine 100% italiano.

L'attività investigativa ha permesso complessivamente di sottoporre a sequestro oltre 8.000 tonnellate di olio d'oliva ottenuto da illecita miscelazione con materie prime di categoria inferiore o con altra provenienza geografica.

Come per la precedente attività investigativa anche l'operazione denominata "**Cerere**", condotta nei primi mesi del 2012 dal Nucleo di polizia tributaria di Foggia, è scaturita dalle risultanze emerse nel corso di due verifiche fiscali presso due società esercenti la commercializzazione di prodotti

cerealicoli ed ha permesso di individuare un sodalizio criminale dedito alla frode fiscale ed all'agro-pirateria.

In particolare, attraverso l'emissione e l'utilizzazione di fatture relative ad operazioni inesistenti, volte a simulare l'avvenuta commercializzazione di prodotti provenienti dalla filiera cerealicola biologica in luogo di quelli convenzionali, è stato possibile alle imprese acquirenti di trasformare, almeno cartolarmente, il prodotto convenzionale posseduto in biologico.

Le indagini hanno permesso di svelare la commercializzazione di oltre 37.000 tonnellate di cereali come biologici che per origine, provenienza, qualità, erano diversi da quelli dichiarati e di segnalare all'Autorità Giudiziaria sedici soggetti coinvolti nell'illecita attività.

Un'altra recente operazione degna di nota è quella denominata "**Green War**", condotta dal Nucleo di polizia tributaria di Pesaro in collaborazione con l'Ispettorato Centrale per il Controllo della Qualità del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali (ICQRF) a contrasto delle frodi commerciali nel settore agroalimentare.

Tale indagine ha consentito di individuare una rete di operatori del settore dei prodotti da agricoltura biologica che importavano da Paesi terzi limitrofi all'U.E. (Moldavia e Ucraina) granaglie (principalmente, mais) falsamente certificate come "biologiche" ma in realtà non conformi alla normativa comunitaria e nazionale. In alcuni casi, tali produzioni agricole erano di fatto ottenute con elevato contenuto di Organismi geneticamente modificati (Ogm) o contaminate da agenti chimici vietati nell'agricoltura biologica. Il modus operandi illecito scoperto mirava innanzitutto all'elusione del dispositivo di controllo nazionale alle frontiere, in quanto i prodotti agro-alimentari in questione venivano importati da Paesi terzi e "sdoganati" a Malta, mediante una società compiacente, per essere successivamente introdotti in Italia attraverso transazioni intracomunitarie.

L'attività investigativa ha consentito, in estrema sintesi, di:

- sequestrare complessivamente 1.500 tonnellate di mais ucraino e 76 di pannello di soia falsamente certificate come "prodotto biologico";
- segnalare all'Autorità giudiziaria 23 soggetti, accertando il coinvolgimento nell'attività fraudolenta di una decina di società del settore, italiane ed estere.

Di notevole impatto è, altresì, l'operazione convenzionalmente denominata “**Dirty Food**” condotta dal Reparto Operativo Aeronavale di Venezia e dai Comandi Provinciali di Vicenza e Padova, che ha permesso di intercettare consistenti quantità di prodotti di origine animale (carne e pesce) freschi, surgelati e congelati, non più idonei all'alimentazione umana, perché scaduti, ossidati, disidratati e con etichettatura contraffatta, destinabili esclusivamente come sottoprodotto per mangime animale, che alcuni operatori senza scrupoli reimmettevano fraudolentemente in commercio, mettendo a rischio la salute dei consumatori. Sono state complessivamente sequestrate oltre 130 tonnellate di prodotti alimentari distribuiti tra le province di Vicenza, Padova, Venezia, Verona, Pordenone e Parma. Otto persone sono state denunciate per reati vari, dal commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate, alla frode in commercio, alla vendita di sostanze non genuine o in cattivo stato di conservazione.

A questi importanti risultati si aggiungono, sempre a titolo esemplificativo, gli oltre 3.500 Kg di prodotti a base di falso pistacchio di Bronte, in realtà di provenienza iraniana, sequestrati dai reparti del Corpo in collaborazione con il Corpo Forestale Regionale della Sicilia in quanto riportavano etichette indicanti false indicazioni geografiche tali da indurre in inganno i consumatori.

#### *I prodotti sequestrati dalla Guardia di Finanza nel periodo 2009-2012*

La Guardia di Finanza ha fornito non solo i dati relativi alla lotta alla contraffazione ma anche a tutte le frodi sanitarie e commerciali per il periodo 2009 – 2012. Tali dati integrano quelli già presenti nel database Iperico, ovvero dati statistici relativi ai sequestri per Contraffazione, per Sicurezza Prodotti, per Made in Italy. Evidentemente tali dati di fonte IPERICO rappresentano un focus di dettaglio parziale rispetto ai dati complessivi relativi alle frodi sanitarie e commerciali. Sono presenti diverse duplicazioni. In questi dati aggiuntivi di GdF si fa riferimento peraltro alle “frodi sanitarie e commerciali”, categoria che non ha una corrispondenza diretta con quelle impiegate nel database. Si riportano quindi i dati dalle due fonti in sequenza, con l'avvertenza che essi non sono né integrabili né sovrapponibili. Nel caso dei dati estratti dal database Iperico, è possibile anche disporre del dato sul numero di sequestri in aggiunta alle quantità sequestrate.

Tabella 7 - Guardia di Finanza – I sequestri nel 2009

Quantitativi (espressi in kg e litri) dei prodotti sequestrati dal Corpo nell'annualità 2009 per frodi sanitarie e commerciali)		
Descrizione genere	Unità di misura	Prodotti Sequestrati
ACQUA, ACQUE MINERALI, ECC.	LT.	342
ALIMENTARI, ALTRI PRODOTTI	KG.	106'654
BEVANDE ALCOLICHE ED ANALCOLICHE	LT.	1'137'147
CARNE	KG.	598
CROSTACEI MOLLUSCHI	KG.	121
FARINE DI CEREALI	KG.	722
FORMAGGI E LATTICINI	KG.	1'121
FRUTTA	KG.	6'905
LIQUORI E DISTILLATI	LT/AN	700'105
OLIO DI OLIVA	KG.	29'130
ORTAGGI	KG.	2'237'977
LATTE E CREME DI LATTE	LT.	549
PANE	KG.	385
PASTE ALIMENTARI	KG.	3'297
PASTICCERIA, PRODOTTI DELLA	KG.	347
PESCE	KG.	991
PRODOTTI (SOLIDI) D.O.P. -D.O.C.	KG.	766
SALUMI	KG.	5'401
SCATOLAME	KG.	944
VINI E SPUMANTI	LT.	4'658'638
ZUCCHERO	KG.	453
Totale	KG.	2'395'812
	LT.	6'496'781

Fonte: Guardia di Finanza - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)



Tabella 8 Guardia di Finanza – I sequestri nel 2010

Quantitativi (espressi in kg e litri) dei prodotti sequestrati dal Corpo nell'annualità 2010 per frodi sanitarie e commerciali)		
Descrizione genere	Unità di misura	Quantità Sequestrata
ACQUA, ACQUE MINERALI, ECC.	LT.	605
ALIMENTARI, ALTRI PRODOTTI	KG.	12'116
BEVANDE ALCOLICHE ED ANALCOLICHE	LT.	2'241'927
CARNE	KG.	568
CROSTACEI MOLLUSCHI	KG.	307
FARINE DI CEREALI	KG.	33
FORMAGGI E LATTICINI	KG.	24'531
FRUTTA	KG.	4'550
LIQUORI E DISTILLATI	LT/AN	294
OLIO DI OLIVA	KG.	45'250
ORTAGGI	KG.	249'752
MOSTI UVE PARZIALMENTE FERMENTATI	LT.	481'500
PANE	KG.	619
PASTE ALIMENTARI	KG.	59'900
PASTICCERIA, PRODOTTI DELLA	KG.	263
PESCE	KG.	2'557
PRODOTTI (SOLIDI) D.O.P. -D.O.C.	KG.	12
SALUMI	KG.	69
SCATOLAME	KG.	624
VINACCE	LT.	100
VINI E SPUMANTI	KG.	7'885
ZUCCHERO	KG.	185
Totale	KG.	409'221
	LT.	2'274'426

Fonte: Guardia di Finanza - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

Tabella 9 Guardia di Finanza – I sequestri nel 2011

Quantitativi (espressi in kg e litri) dei prodotti sequestrati dal Corpo nell'annualità 2011 per frodi sanitarie e commerciali)		
Descrizione genere	Unità di misura	Quantità Sequestrata
ACQUA, ACQUE MINERALI, ECC.	LT.	131
ALIMENTARI, ALTRI PRODOTTI	KG.	16'697
BEVANDE ALCOLICHE ED ANALCOLICHE	LT.	94'832
CARNE	KG.	5'658
CROSTACEI MOLLUSCHI	KG.	353
FARINE DI CEREALI	KG.	4'906'637
FORMAGGI E LATTICINI	KG.	57'673
FRUTTA	KG.	11'544
LIQUORI E DISTILLATI	LT/AN	6
OLIO DI OLIVA	KG.	155'416
ORTAGGI	KG.	31'590
FRUTTA SUCCHI DI	LT.	10
LEGUMI	KG.	173'660
MOSTI UVE PARZIALMENTE FERMENTATI	KG.	9'948
PANE	KG.	321
PESCE	KG.	2'956
PRODOTTI (SOLIDI) D.O.P. -D.O.C.	KG.	367
PRODOTTI (LIQUIDI) D.O.P. -D.O.C.	LT.	2'526
SALUMI	KG.	45
SCATOLAME	KG.	880
TE'	KG.	10'868
VINI E SPUMANTI	LT.	5'071
Totale	KG.	5'384'613
	LT.	102'576

Fonte: Guardia di Finanza - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

Tabella 10 Guardia di Finanza – I sequestri nel 2012

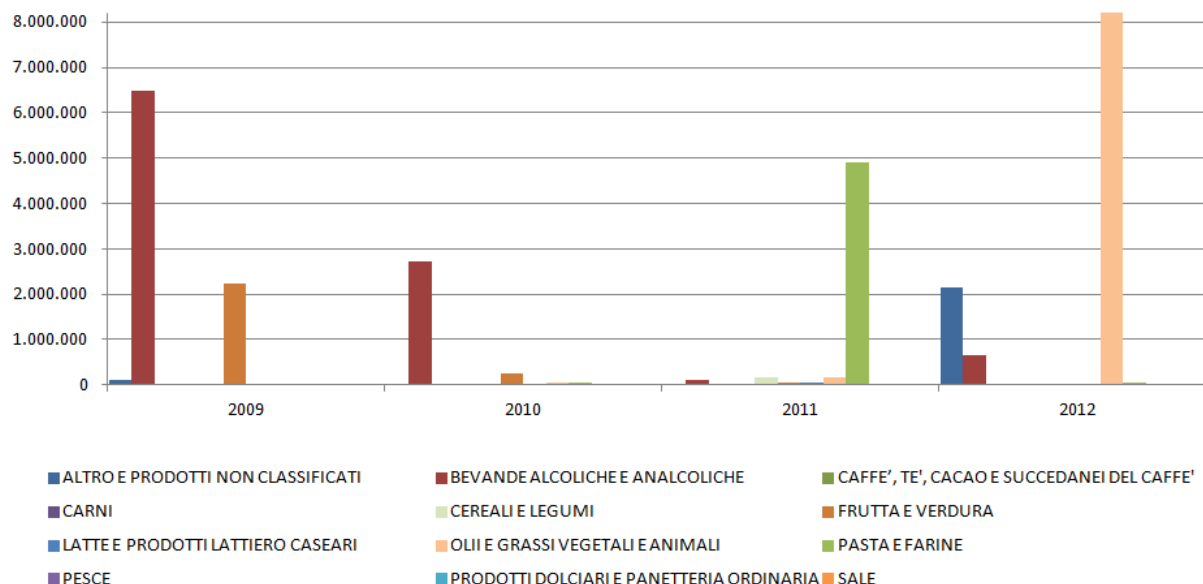
Quantitativi (espressi in kg e litri) dei prodotti sequestrati dal Corpo nell'annualità 2012 per frodi sanitarie e commerciali)		
Descrizione genere	Unità di misura	Quantità Sequestrata
ACQUA, ACQUE MINERALI ECC.	LT.	11
ALIMENTARI, ALTRI PRODOTTI	KG.	2'133'015
BEVANDE ALCOLICHE ED ANALCOLICHE	LT.	566
CARNE	KG.	33'887
CROSTACEI E MOLLUSCHI	KG.	203
FARINE DI CEREALI	KG.	149
FORMAGGI E LATTICINI	KG.	787
FRUTTA	KG.	3'181
LIQUORI E DISTILLATI	LT/AN	1'372
OLIO DI OLIVA	KG.	8'195'709
ORTAGGI	KG.	23'754
FRUTTA SUCCHI DI	LT.	35
LEGUMI	KG.	13
MOSTI E UVE PARZIALMENTE FERMENTATI	KG.	211'972
PANE	KG.	718
PASTE ALIMENTARI	KG.	469
PASTICCERIA PRODOTTI DELLA	KG.	15
PESCE	KG.	1'459
PRODOTTI (SOLIDI) D.O.P.-D.O.C.	KG.	10
PRODOTTI (LIQUIDI) D.O.P.-D.O.C.	LT.	17'680
RISO	KG.	42'001
SALE	KG.	213
SALUMI	KG.	577
SCATOLAME	KG.	769
TE'	KG.	4
CAFFE' E SUCCEDANEI	KG.	135
VINI E SPUMANTI	LT.	449'523
TOTALE	KG.	10'649'040
	LT.	469'187

Fonte: Guardia di Finanza - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

L'andamento nel tempo dei sequestri effettuati mostra una forte variabilità, nello specifico nel 2009 e nel 2010 sono stati sequestrati in maggiore quantità le bevande alcoliche e analcoliche e i prodotti

ortofrutticoli, nel 2011 la Guardia di Finanza ha sequestrato per lo più pasta e farine (quasi 5 milioni di chili) mentre nel 2012 sono stati sequestrati oltre 8 milioni di litri di olio.

**Figura 2 Guardia di Finanza – L’andamento dei sequestri nel periodo 2009-2012**



Fonte: Guardia di Finanza - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

Si aggiunge inoltre il focus con la sintesi dei dati di Finanza presenti nel database Iperico, tenendo in conto l’avvertenza che le due basi dati differiscono nella loro struttura e che potrebbero facilmente presentarsi delle sovrapposizioni con i dati esposti sopra non essendo impiegate le medesime categorie per la classificazione del tipo di violazione.

**Tabella 11 - Guardia di Finanza – Numero di Sequestri e quantità sequestrate per Contraffazione dal 2009 al 2012 per aggregato merceologico (Fonte Iperico DGLG-UIBM)**

Aggregato Merceologico	Anno				Totale complessivo	Quantità (1 kg = 1lt = 1 pezzo)				Totale complessivo
	2009	2010	2011	2012		2009	2010	2011	2012	
ALTRO E PRODOTTI NON CLASS.	10	82	111	5	208	36.840	9.983	6.535	12.770	66.128
BEVANDE ALCOLICHE		3	1	2	6		458	24	191	673
CARNI	2				2	76				76
OLII E GRASSI VEGETALI E ANIMALI			2		2			49.429		49.429
PESCE			4		4			2.321		2.321
PRODOTTI DOLCIARI...	6	2		1	9	558	13		23	594
<b>Totale complessivo</b>	<b>18</b>	<b>87</b>	<b>118</b>	<b>8</b>	<b>231</b>	<b>37.474</b>	<b>10.454</b>	<b>58.309</b>	<b>12.984</b>	<b>119.221</b>

Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM) – Riclassificazione a cura di Nexen Business Consultants

**Tabella 12 Guardia di Finanza – Numero di Sequestri e quantità sequestrate per Made in Italy dal 2009 al 2012 per aggregato merceologico (Fonte Iperico DGLG-UIBM)**

Aggregato Merceologico	Anno				Totale complessivo	Quantità (1 kg = 1lt = 1 pezzo)				Totale complessivo
	2009	2010	2011	2012		2009	2010	2011	2012	
ALTRO E PRODOTTI NON CLASS.	52	12	9	22	95	172.080	1.936	7.113	50.850	231.979
BEVANDE ALCOLICHE	16	7	14	13	50	1.511.796	7.753	6.420	421.170	1.947.139
BEVANDE ANALCOLICHE	10	11	10	5	36	160	5.472	656	118	6.406
CARNI	8	5	3	5	21	6.622	119	37	6.841	13.619
CEREALI E LEGUMI		1	1	1	3		3	38.920	13	38.936
FRUTTA E VERDURA	161	81	40	66	348	27.198	9.280	43.131	26.801	106.410
LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI	2	4	1	3	10	4	24.525	7	121	24.657
OLII E GRASSI VEGETALI E ANIMALI	8	2	3	1	14	57.554	43.906	83.192	800	185.452
PASTA E FARINE	2	2		5	9	12	59.770		115	59.897
PESCE	55	29	24	23	131	1.256	636	691	561	3.144
PRODOTTI DOLCIARI...	36	18	14	12	80	822	869	222	611	2.524
<b>Totale complessivo</b>	<b>350</b>	<b>172</b>	<b>119</b>	<b>156</b>	<b>797</b>	<b>1.777.504</b>	<b>154.269</b>	<b>180.389</b>	<b>508.001</b>	<b>2.620.163</b>

Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM) – Riclassificazione a cura di Nexen Business Consultants

**Tabella 13 Guardia di Finanza – Numero di Sequestri e quantità sequestrate per Sicurezza Prodotti dal 2009 al 2012 per aggregato merceologico (Fonte Iperico DGLG-UIBM)**

Aggregato Merceologico	Anno				Totale complessivo	Quantità (1 kg = 1lt = 1 pezzo)				Totale complessivo
	2009	2010	2011	2012		2009	2010	2011	2012	
ALTRO E PRODOTTI NON CLASS.	28	7	24	48	107	3.420	576	1.181	16.625	21.802
BEVANDE ANALCOLICHE			2	4	6			62.618	99	62.717
OLII E GRASSI VEGETALI E ANIMALI		1		2	3		1.350		254	1.604
PASTA E FARINE				4	4				409	409
<b>Totale complessivo</b>	<b>28</b>	<b>8</b>	<b>26</b>	<b>58</b>	<b>120</b>	<b>3.420</b>	<b>1.926</b>	<b>63.799</b>	<b>17.387</b>	<b>86.532</b>

Fonte: IPERICO (DGLC-UIBM) – Riclassificazione a cura di Nexen Business Consultants

## L'attività dei Nuclei Antisofisticazioni e Sanità (NAS)

### *Premessa*

I N.A.S.<sup>46</sup>, Nuclei Antisofisticazioni e Sanità dell'Arma dei Carabinieri, sono stati istituiti il **15 ottobre 1962**, nel momento in cui si è presa coscienza del fenomeno delle sofisticazioni alimentari, che tanto allarme cominciava a destare nell'opinione pubblica.

Inizialmente la "forza" era costituita da un Ufficiale Superiore, distaccato presso il Gabinetto dell'allora Ministero della Sanità, e da 40 sottufficiali dislocati nelle città di **Milano, Padova, Bologna, Roma, Napoli e Palermo**. Nel tempo, anche in relazione ai consistenti risultati conseguiti, la presenza sul territorio degli uomini dei **N.A.S.** si è notevolmente incrementata, fino al momento in cui il reparto, acquisita l'attuale denominazione di **Comando Carabinieri per la Tutela della Salute**, ha assunto una nuova fisionomia ordinativa.

Oggi esso dispone di 1.096 unità specializzate, ripartite in **3 Gruppi CC T.S.** - con sede a **Milano, Roma e Napoli** e in **38 Nuclei**, presenti sull'intero territorio nazionale, con competenza regionale o interprovinciale.

Caratteristica fondamentale del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS) è la dipendenza funzionale dal Ministro della Salute in virtù della quale i militari appartenenti al reparto hanno - per Decreto - i poteri degli ispettori sanitari, oltre a svolgere la funzione di ufficiali di polizia giudiziaria.

L'attività svolta dai N.A.S. si sviluppa attraverso le seguenti modalità operative principali:

- un'azione investigativa, che consiste in indagini volte a stroncare le attività illecite nello specifico campo delle sofisticazioni, delle frodi alimentari e della sanità. Sono indagini molto lunghe e laboriose, che richiedono acume investigativo, spiccata professionalità e conoscenza dell'ambiente socio-economico nel quale si opera;
- una pianificazione operativa mensile, nel corso della quale vengono effettuati controlli, per un intero mese, in uno o più settori d'intervento su tutto il territorio nazionale;

---

<sup>46</sup> <http://www.carabinieri.it/Internet/Cittadino/Informazioni/Tutela/Salute/default.htm>

- servizi di controllo in campo nazionale su obiettivi precedentemente individuati, pianificati d'intesa con il Ministero della Salute. Sono monitoraggi su particolari settori della sfera produttiva, commerciale ed etico-sociale, finalizzati ad accertare l'esatta applicazione di leggi e regolamenti ed ottenere anche memorie statistiche utili per verificare l'efficacia dell'azione di controllo e per individuare i settori maggiormente a rischio sui quali far convergere interventi più appropriati.

I N.A.S. si occupano essenzialmente del rispetto delle norme igienico-sanitarie e delle "sostituzioni" nella produzione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari<sup>47</sup>.

Le indagini nel settore delle sostituzioni alimentari, data la peculiarità degli illeciti che si perseguono, sono condotte con criteri operativi che differiscono sostanzialmente dalle normali tecniche di polizia giudiziaria, sia in relazione alla particolare natura dei settori di azione, sia soprattutto per le possibilità che hanno gli operatori senza scrupoli di realizzare frodi sempre più sottili ed insidiose, attraverso lo sfruttamento delle sofisticate tecnologie applicate nel settore dell'industria alimentare e farmaceutica.

Le sostituzioni più gravi e pericolose derivano molto spesso dall'accordo di operatori dislocati a notevole distanza tra loro, per cui sfuggono all'attività di controllo degli organi locali, soggetti a limitazioni territoriali, ma possono essere ben contrastate dai N.A.S., caratterizzati da una organizzazione capillare ma nel contempo spiccatamente verticistica e, quindi, in grado di avere una visione globale tale da porre in atto, con tempestività, interventi coordinati a livello pluriregionale o nazionale.

### *I settori di intervento*

I Carabinieri dei N.A.S.<sup>48</sup>, nella duplice funzione di ufficiali di polizia giudiziaria e di ispettori sanitari, svolgono i compiti loro affidati - d'iniziativa, su richiesta del Ministro della Salute o dei Reparti dell'Arma territoriale, oppure su delega dell'Autorità Giudiziaria, su denunce o segnalazioni da parte dei cittadini, o su notizie comunque acquisite nel corso di attività di "osmosi operativa" o attraverso organi d'informazione - nelle macroaree "Alimenti e bevande" e "Sanità Pubblica".

---

<sup>47</sup> [http://www.carabinieri.it/Internet/Cittadino/Informazioni/Tutela/Politiche+Agricole/03\\_agricole.htm](http://www.carabinieri.it/Internet/Cittadino/Informazioni/Tutela/Politiche+Agricole/03_agricole.htm)

<sup>48</sup> [http://www.carabinieri.it/Internet/Cittadino/Informazioni/Tutela/Salute/02\\_NAS.htm](http://www.carabinieri.it/Internet/Cittadino/Informazioni/Tutela/Salute/02_NAS.htm)

In particolare la macroarea “Alimenti e bevande” è articolata in 10 settori merceologici, così distinti:

- acque minerali e bibite (sotto-settori: acque minerali e di sorgente, acque e bevande gassate, acque potabili, bevande liofilizzate, sciroppi, succhi di frutta);
- alimenti particolari (sotto-settori: alimenti prima infanzia, alimenti senza glutine, alimenti per svezzamento, alimenti dietetici);
- carni ed allevamenti - bovini, suini, ovicaprini, avicunicoli - (sotto-settori: allevamenti, allevamenti biologici, macelli e depositi carni, centri sezionamento carni, centri trasformazione carni, macellerie, carni avicunicole, macellazione clandestina, salumifici, prosciuttifici);
- uova (sotto-settori: uova, ovoprodotti);
- farine, pane e pasta (sotto-settori: forni e panificazione, panificazione abusiva, farine e farine OGM, sementi e sementi OGM, cereali e cereali OGM, paste speciali, pasta all'uovo, prodotti di pasticceria);
- latte e derivati (sotto-settori: latte crudo, latte fresco pastorizzato, latte a lunga conservazione, latte in polvere, formaggi, latticini, burro, gelati);
- oli e grassi (sotto-settori: oli di oliva, oli di semi, margarina);
- prodotti ittici - freschi, congelati e surgelati, conservati - (sotto-settori: centri congelamento e surgelamento; centri produzione, depurazione e confezionamento di molluschi; mercati ittici e pescherie, conserve ittiche);
- ristorazione (sotto-settori: nazionale e straniera, mense aziendali, mense ospedaliere, mense scolastiche, pizzerie, bar, discoteche, agriturismo, rete autostradale, treni e traghetti, porti e aeroporti, ambulante);
- vini e alcolici - produzione e commercio - (sotto-settori: vini, liquori, acqueviti, birra, somministrazione alcolici a minori).

#### *L'attività complessiva dei NAS nel comparto della Sicurezza alimentare nel periodo 2010 - 2012*

La **sicurezza alimentare** è definita come una condizione in cui ogni individuo, in ogni momento, ha accesso sul piano fisico, sociale ed economico a un'alimentazione sufficiente, sana e nutriente, in grado di soddisfare il proprio fabbisogno nutrizionale e le proprie preferenze alimentari a beneficio di una vita attiva e sana<sup>49</sup>.

L'attività dei NAS, nel comparto della sicurezza alimentare, è identificabile in:

- ispezioni;
- arresti;
- denunce;
- segnalazioni alle autorità amministrative;
- sequestri.

---

<sup>49</sup> Dichiarazione di Roma sulla sicurezza alimentare mondiale e piano d'azione del vertice mondiale sull'alimentazione. FAO, 1996



*I dati sulla lotta alle frodi alimentari e alla contraffazione dei NAS nel periodo 2010 - 2012*

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi relativi all'attività di contrasto nei comparto della sicurezza alimentare e le tabelle di dettaglio sui dati relativi a:

- frode alimentare;
- contraffazione.

**Tabella 14 - L'attività dei NAS nel comparto della sicurezza alimentare nel periodo 2010 - 2012**

sicurezza alimentare			
	2010	2011	2012
<i>ispezioni</i>	32.644	37.952	36.535
<i>esiti non conformi</i>	12.233	13.496	12.927
<i>arresti</i>	47	10	12
<i>persone denunciate</i>	2.412	1.972	2.096
<i>segnalati Aut. Amm.va</i>	9.618	11.021	10.460
<i>Numero sequestri</i>	4.103	4.209	3.833
<i>prodotti sequestrati (ton.)</i>	23.978	11.949	18.512
<i>confezioni sequestrate</i>	9.573.861	4.944.078	2.994.224
<i>Valore sequestri (€)</i>	92.444.476	56.411.399	59.076.000
<i>strutture sequestrate</i>	1.278	1.303	1.073

Fonte: NAS (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

Relativamente all'attività di lotta alle frodi alimentari e alla contraffazione vengono forniti il numero di sequestri, la quantità sequestrata e il valore del sequestro per le seguenti tipologie di prodotti:

- acqua e bibite;
- alimenti vari;
- carni;
- conserve;
- cereali e derivati;
- latte e derivati;
- olii e grassi
- prodotti ittici
- fitosanitari;
- ristorazione;
- vini ed alcolici.

**Tabella 15 NAS - L'attività di lotta alle frodi alimentari nel 2010**

Descrizione	Numero sequestri	prodotti sequestrati (tonnellate)	prodotti sequestrati (confezioni)	Valore (€)	strutture sequestrate
Acque e Bibite	4	0,02	763	1.600	0
Alimenti vari	25	172	16.380	424.982	2
Carni	13	5	167	272.905	0
Conserve	6	0	22.094	56.550	0
Cereali e derivati	71	317	4.940	522.951	0
Latte e Derivati	36	555	3.836	3.438.527	2
Oli e Grassi	2	0	18.000	9.000	1
Prodotti Ittici	18	15	0	111.116	1
Fitosanitari	1	0	312	10.000	0
Ristorazione	66	7	54	107.095	0
Vini ed Alcolici	15	6.639	292	6.535.028	1

Fonte: NAS - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

**Tabella 16 NAS - L'attività di lotta alle contraffazioni dei prodotti alimentari nel 2010**

Descrizione	Numero sequestri	prodotti sequestrati (kg)	prodotti sequestrati (confezioni)	Valore (€)	strutture sequestrate
Acque e Bibite	1	0	0	0	0
Alimenti vari	1	20	0	400	0
Carni	2	60	50	2.250	0
Conserve	0	0	0	0	0
Cereali e derivati	0	0	0	0	0
Latte e Derivati	0	0	0	0	0
Oli e Grassi	0	0	0	0	0
Prodotti Ittici	0	0	0	0	0
Fitosanitari	1	0	312	10.000	0
Ristorazione	0	0	0	0	0
Vini ed Alcolici	1	0	43	65	0

Fonte: NAS - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

Tabella 17 NAS - L'attività di lotta alle frodi alimentari nel 2011

Descrizione	Numero sequestri	prodotti sequestrati (tonnellate)	prodotti sequestrati (confezioni)	Valore (€)	strutture sequestrate
Acque e Bibite	4	0	50.000	110.000	1
Alimenti vari	42	48	4.843	426.120	2
Carni	16	36	74	400.323	1
Conserve	3	28	97.244	480.850	0
Cereali e derivati	73	9	20.018	88.744	1
Latte e Derivati	14	2	11.343	533.245	1
Oli e Grassi	4	2	0	1.590	0
Prodotti Ittici	24	37	2.332	162.600	3
Fitosanitari	2	78	0	1.400.000	0
Ristorazione	63	4	1.122	61.220	2
Vini ed Alcolici	7	38	23.782	247.500	0

Fonte: NAS - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

Tabella 18 NAS - L'attività di lotta alle contraffazioni dei prodotti alimentari nel 2011

Descrizione	Numero sequestri	prodotti sequestrati (kg)	prodotti sequestrati (confezioni)	Valore (€)	strutture sequestrate
Acque e Bibite	0	0	0	0	0
Alimenti vari	2	17	1	3.530	0
Carni	0	0	0	0	0
Conserve	0	0	0	0	0
Cereali e derivati	0	0	0	0	0
Latte e Derivati	2	28.000	0	330.000	0
Oli e Grassi	0	0	0	0	0
Prodotti Ittici	0	0	0	0	0
Fitosanitari	3	0	22	75	0
Ristorazione	0	0	0	0	0
Vini ed Alcolici	0	0	0	0	0

Fonte: NAS - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

Tabella 19 NAS - L'attività di lotta alle frodi alimentari nel 2012

Descrizione	Numero sequestri	prodotti sequestrati (tonnellate)	prodotti sequestrati (confezioni)	Valore (€)	strutture sequestrate
Acque e Bibite	3	0	382	450	0
Alimenti vari	12	7	1.733	51.360	0
Carni	34	54	120	603.470	2
Conserve	3	25	6	35.530	0
Cereali e derivati	51	2	6.812	54.525	0
Latte e Derivati	20	13	15	159.616	0
Oli e Grassi	13	1	1.544	21.645	0
Prodotti Ittici	9	0,3	32	6.200	0
Fitosanitari	2	0,8	0	3.200	0
Ristorazione	66	7	0	108.683	4
Vini ed Alcolici	0	0	0	0	0

Fonte: NAS - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

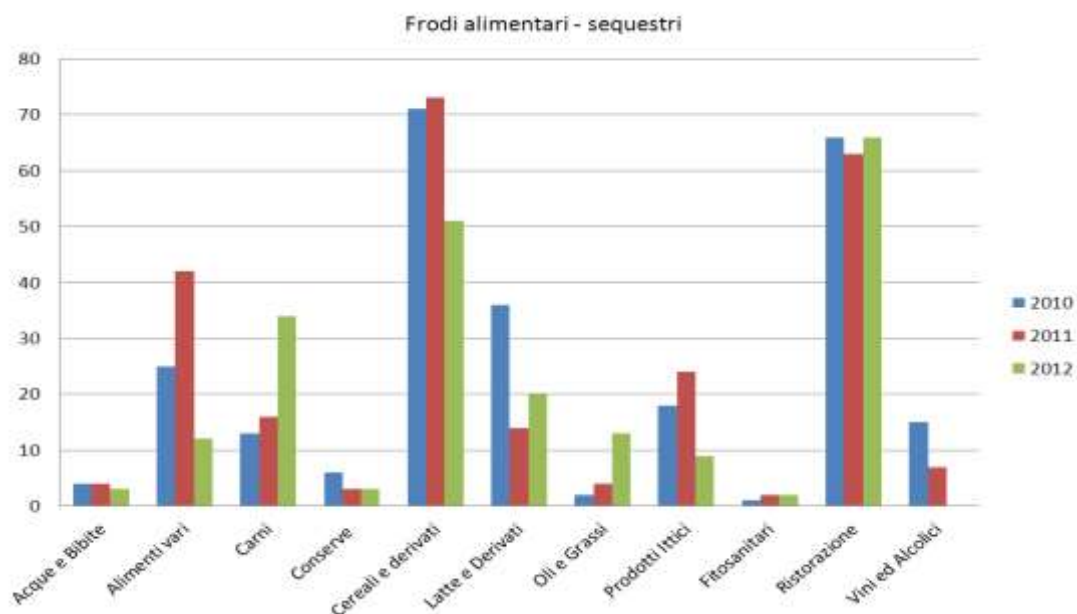
Tabella 20 NAS - L'attività di lotta alle contraffazioni dei prodotti alimentari nel 2012

Descrizione	Persone denunciate	Numero sequestri	prodotti sequestrati (kg/L)	prodotti sequestrati (confezioni)	Valore (€)	strutture sequestrate
Acque e Bibite	7	3	0	91 lattine	235	0
Alimenti vari		3	300	0	5.000	0
Carni	14	10	0	385 cosce	270.000	1
				2.642 prosciutti		
				5.000 etichette		
Conserve		0	0	0	0	0
Cereali e derivati		0	0	0	0	0
Latte e Derivati		0	0	0	0	0
Oli e Grassi	17	2	130.000 L	0	600.000	2
Prodotti Ittici		0	0	0	0	0
Fitosanitari	1	1	400 L	0	2.000	0
Ristorazione		0	0	0	0	0
Vini e simili	2	2	10.000 L	67 bottiglie	15.500	0

Fonte: NAS - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

Il numero dei sequestri nel comparto agroalimentare, relativamente al fenomeno delle frodi, è leggermente diminuito nel 2012 rispetto al 2010 passando da un totale di 257 sequestri nel 2010 a 213 nel 2012.

**Figura 3 NAS - L'andamento dei sequestri per frodi alimentari nel periodo 2010 - 2012**



Fonte: NAS - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

Relativamente al fenomeno della contraffazione, invece, l'attività svolta dai NAS nel periodo considerato mostra un notevole aumento del numero dei sequestri passando da 6 sequestri nel 2010 a 21 nel 2012.

Una sintesi interessante dell'attività dei NAS è contenuta nel IX Rapporto di Legambiente, "Italia a tavola 2012, rapporto annuale sulla sicurezza alimentare", che riporta una valutazione complessiva dell'attività del Corpo, sintetizzata nella tabella seguente e relativa all'anno 2011.

**Attività operativa sicurezza alimentare anno 2011**

Settore Operativo	Controlli	Non conformi	Campioni	Persone			Sanzioni			Valore sequestri
				Segnalate A.A.	Segnalate A.G.	Arrestate	Penali	Amm.ve	Valore Amm.ve	
Acqua e bibite	1.017	324	394	262	49	0	87	416	514.591	56.985.893
Alimenti dietetici	816	164	232	119	15	0	26	217	385.772	6.874.845
Alimenti vari	4.705	1.417	584	1.109	164	0	229	1.967	2.392.242	94.597.752
Carni e Allevamenti	4.659	1.609	1.300	1.200	326	3	648	2.317	2.995.000	123.195.342
Conserve alimentari	763	189	452	157	31	0	50	238	246.454	44.676.912
Farine, Pane e Pasta	6.105	2.342	513	1.988	322	0	454	3.308	3.268.866	90.783.316
Latte e Derivati	1.855	574	452	479	108	1	214	769	958.247	44.533.012
Olii e Grassi	1.348	260	261	243	17	0	37	333	243.683	14.858.755
Prodotti ittici	2.302	644	245	468	165	6	234	725	763.564	16.466.644
Prodotti Fitosanitari	796	182	71	132	37	0	54	213	402.073	13.324.581
Ristorazione	13.356	5.590	275	4.696	711	0	1.034	8.159	8.281.065	283.630.200
Vini e alcolici	978	281	268	245	28	0	46	431	474.289	17.175.243
<b>Totale</b>	<b>38.700</b>	<b>13.576</b>	<b>5.047</b>	<b>11.098</b>	<b>1.973</b>	<b>10</b>	<b>3.113</b>	<b>19.093</b>	<b>20.925.847</b>	<b>807.102.493</b>

Fonte: NAS

### L'attività del Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari e dei Nuclei Antifrodi Carabinieri (NAC)

Il **Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari**, secondo quanto ribadito dal D.Lgs. 5 ottobre 2000, n. 297<sup>50</sup> e dal **D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105<sup>51</sup>**, svolge "controlli straordinari", ad integrazione e supporto degli altri organismi nei controlli, sull'erogazione e percepimento di aiuti comunitari nel settore agroalimentare, della pesca ed acquacoltura, sulle operazioni di ritiro e vendita di prodotti agroalimentari, ivi compresi gli aiuti a Paesi in via di sviluppo e agli indigenti. Inoltre, esercita controlli specifici sulla regolare applicazione dei regolamenti comunitari nell'attività di prevenzione e repressione delle frodi nel settore agroalimentare.

Ai sensi del D.M. 2 dicembre 1997, esegue anche controlli per la prevenzione e repressione degli illeciti concernenti l'ippicoltura.

<sup>50</sup> Norme in materia di riordino dell'Arma dei Carabinieri, a norma dell'articolo 1 della legge 31 marzo 2000, n. 78.

<sup>51</sup> Regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle Politiche alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Il D.M. 28 aprile 2006 “Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia” ha quindi attribuito al Comando “un ruolo preminente con riguardo alle frodi nel settore agroalimentare”.

L’attribuzione duale dell’azione di controllo conferita al Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari sia sul fronte delle “frodi comunitarie”, intese in senso tecnico come riferite alle illecite erogazioni comunitarie, sia sul fronte delle “frodi agroalimentari” in senso più generale, volta a tutelare qualità e sicurezza alimentare, risponde quindi ad una visione unitaria e strategica in cui legalità ed efficienza debbono necessariamente coniugarsi per rendere sempre più moderno e competitivo il comparto agroalimentare atteso peraltro che il rigore nelle azioni di sostegno e la qualità delle produzioni sono i punti di riferimento delle politiche di sviluppo di tutta la filiera agroalimentare anche alla luce delle nuove dinamiche competitive globali.

Inoltre il Comando è presente nel **CNAC**, il **Consiglio Nazionale Anticontraffazione** organismo costituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell’art. 19 della legge 23 luglio 2009 n. 99 per l’azione di coordinamento nella lotta alla contraffazione a livello nazionale.

La lotta alle frodi, alle contraffazioni alimentari, alla concorrenza sleale, alla alterazione di regimi di produzione regolamentata e l’azione di contrasto a tutti gli illeciti che comportano distorsioni nel mercato agroalimentare, ove si insidiano anche gli interessi della criminalità, rappresentano pertanto le principali declinazioni delle attività del Reparto anche nell’ottica di tutelare e valorizzare le produzioni agroalimentari nazionali.

Particolari accertamenti sono concentrati sul comparto agroalimentare in tutte le sue fasi dai seminativi alle produzioni finali, e la recente tendenza dell’Italia a produrre nel rispetto e della qualità alimentare e dell’ecosistema ha portato il Reparto ad incrementare la vigilanza sulle coltivazioni biologiche e sul sistema europeo dei marchi di qualità. In tale quadro gli ambiti di specifico interesse dei “controlli straordinari” del Comando sono riferiti ai settori ortofrutticolo, zootecnico, lattiero-caseario, oleicolo, vitivinicolo, ittico, cerealicolo e del tabacco.

Il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari si articola su 3 **Nuclei Antifrodi Carabinieri (NAC)** con sede in Parma, Roma e Salerno con competenza territoriale rispettivamente per il Nord, il Centro ed il Sud Italia, e su un Nucleo di Coordinamento Operativo (NCO) con sede in Roma. Per lo svolgimento delle sue attività si avvale della collaborazione, oltre che degli altri Reparti Speciali

dell'Arma, soprattutto delle 4.600 Stazioni Carabinieri presenti su tutto il territorio nazionale. Per le attività all'estero, il Comando partecipa altresì alla rete di cooperazione internazionale di polizia e in particolare in ambito OLAF, l'Ufficio Europeo per la Lotta alla Frode, è rappresentato da un Agente Temporaneo proveniente dai ranghi del Comando.

I NAC<sup>52</sup> si occupano del rispetto delle norme poste a tutela della "qualità" dei prodotti agroalimentari sviluppando una specifica azione di contrasto alle "frodi commerciali" con riferimento in particolare:

- alle "contraffazioni" e alle "false evocazioni" dei marchi di qualità,
- agli illeciti sulla etichettatura e tracciabilità degli alimenti,
- alle violazioni delle norme

sulla produzione/commercializzazione regolamentata e alle altre forme di concorrenza sleale.

Inoltre i NAC contrastano le "frodi comunitarie" del comparto agroalimentare riferite agli indebiti percepimenti di sovvenzioni dell'Unione Europea. Ad esempio, nel caso del vino, se un produttore commercializza un vino falso DOC (contraffazione) o ha ottenuto indebitamente contributi pubblici per la viticoltura interverranno i NAC.

#### *I "controlli straordinari" antifrode*

Le attività del Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari si qualificano come "**controlli straordinari**" e come tali a supporto e integrazione di quelli affidati agli altri organismi individuati dalla normativa di settore.

Pertanto la pianificazione dei "controlli straordinari" specificatamente devoluti al Reparto è articolata e complessa e tiene conto dei vari elementi informativi provenienti da "feedback" investigativi di varia origine, privilegiando ovviamente quelli provenienti dai soggetti istituzionali che operano nel settore. La metodologia delle attività di controllo del Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari è quindi volta ad individuare i fenomeni illeciti più strutturati o legati a vere e proprie forme organizzate di illegalità.

---

<sup>52</sup> [http://www.carabinieri.it/Internet/Cittadino/Informazioni/Tutela/Politiche+Agricole/03\\_agricole.htm](http://www.carabinieri.it/Internet/Cittadino/Informazioni/Tutela/Politiche+Agricole/03_agricole.htm)



Più specificatamente, il metodo delle attività di controllo del Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari è essenzialmente di carattere investigativo, in relazione alle specifiche attribuzioni di “Servizio di Polizia Giudiziaria” che qualificano le sue componenti operative, i NAC - Nuclei Antifrodi Carabinieri. Pertanto, soprattutto in presenza di attivazioni mirate, l’azione di contrasto all’illegalità viene svolta con le modalità classiche dell’“indagine complessa” di polizia giudiziaria.

In tale quadro il Comando può intraprendere una prima ricognizione investigativa con “verifiche documentali e fisiche” (ispezioni in campo e campionamento di prodotti e/o di terreno, eseguiti anche d’intesa con altri Enti – ICQRF, ASL, etc.) presso gli operatori del settore per verificare i requisiti di legge delle produzioni.

Inoltre vengono effettuate verifiche sui mercati e presso la Grande Distribuzione Organizzata con “prelievi alla commercializzazione” e sviluppate mirate analisi dei flussi di importazione/esportazione” dei prodotti agroalimentari, ampliando lo spettro dei controlli anche sui prodotti provenienti da Paesi esteri, d’intesa con l’Agenzia delle Dogane.

In tale settore l’azione a tutela dei consumatori si realizza dunque con controlli mirati che hanno la finalità di contrastare specificatamente i fenomeni legati alle nuove tipologie delle “frodi alimentari” che oggi si caratterizzano essenzialmente nella forma della “contraffazione” e della “falsa evocazione” dei marchi di qualità regolamentati (DOP, IGP, STG e “Biologico”). I controlli sono predisposti in tutte le fasi della filiera produttiva, ponendo particolare attenzione alla tracciabilità degli alimenti, agli obblighi di certificazione, all’etichettatura e all’osservanza delle norme del Codice del Consumo sulla correttezza nelle comunicazioni commerciali. Un altro aspetto importante del campo d’intervento del Comando riguarda le verifiche sul regime agli aiuti destinati a tali produzioni, che contribuiscono ad assegnare a questo specifico comparto un ruolo di primo piano nelle strategie di sviluppo. Pertanto le verifiche svolte dai NAC sono sempre mirate ad accertare non solo illeciti amministrativi, ma le vere e proprie frodi in commercio sanzionate penalmente ed anche le frodi ai danni dell’UE che nel settore possono configurarsi quando i finanziamenti europei e le altre pubbliche erogazioni sono destinati a sostenere produzioni che si rivelano irregolari.

Laddove sono accertate irregolarità che possano integrare ipotesi di reato, si adempie all’obbligo di informare l’Autorità Giudiziaria, assicurando il sequestro del prodotto illecito.

Nella maggior parte dei casi quando viene riscontrata la commercializzazione di una partita di un prodotto falsamente etichettato, viene immediatamente sottoposto a sequestro penale, in quanto si configurano i reati di *“frode nell’esercizio del commercio”* previsto dall’art. 515 del Codice Penale (aggravato dall’art. 517 bis *“circostanza aggravante”*) e dall’ art. 517-quater (contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari).

Successivamente si valutano le attivazioni per la sospensione ed il recupero di eventuali pubbliche sovvenzioni o di aiuti comunitari adottando, se del caso, anche il sequestro preventivo dei beni *“per equivalente”* e informando la Corte dei Conti per l’adozione del sequestro conservativo ex art. 5 legge 19/1994. In tale contesto vengono attivate anche le misure interdittive (es. sospensione delle attività) ai sensi dell’art. 25 bis del D.Lgs. 231/2001 sulla *“Responsabilità degli Enti”*.

#### *I dati di esperienza 2010-2012*

Le frodi nel comparto agroalimentare vanno inquadrare nel più ampio contesto della c.d. *“agropirateria”*, ovvero degli illeciti che si caratterizzano attualmente nelle forme della contraffazione e della falsa evocazione dei marchi DOP, IGP, STG o *“Biologico”* e delle violazioni alle norme sulla tracciabilità e sulla etichettatura.

La lotta all’agropirateria costituisce dunque un ambito di intervento per il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari anche in relazione alla normativa europea e nazionale sui marchi di qualità/biologico che rappresenta il sistema complessivamente più avanzato ed articolato di tutela e di promozione dell’autenticità dei prodotti agroalimentari.

Da ciò l’esigenza di intensificare i controlli nel settore perché le condotte criminali arrivano alla contraffazione delle etichette e all’inserimento nel circuito commerciale di prodotti non conformi.

Negli ultimi tre anni il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari ha operato sequestri per oltre 26 mila tonnellate di prodotti agroalimentari irregolari di cui oltre 8 mila *“contraffatti”* in senso proprio.

**Tabella 21 Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari – Dati dell’attività operativa dal 2010 al 2012**

<b>Dati attività operativa dal 2010 al 2012</b>	
Aziende controllate	5.650
Violazioni penali e amministrative	1.115
Sequestri di prodotti agroalimentari / Valore	26.142 ton / 49 mln €
Sequestri di beni, valori sottratti al circuito illegale	325 mln €
Finanziamenti comunitari verificati	52,2 mln €
Illeciti finanziamenti accertati	33,1 mln €
N. soggetti deferiti all'Autorità Giudiziaria	1.144
Segnalazioni alla Corte dei Conti	82
Controvalore della stima del danno erariale	223 mln €

Fonte: Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

Di seguito si sintetizzano le principali tipologie di frode individuate sia durante la fase di commercializzazione che nel corso dei controlli svolti nel ciclo di produzione presso le imprese agricole e di prima trasformazione, che hanno permesso di individuare casi di frode commessi anche dagli addetti alle certificazioni.

#### *Falsa “Mozzarella di Bufala Campana” DOP*

Nell’anno 2010 una particolare attenzione è stata conferita ai controlli sulla filiera della Mozzarella di Bufala Campana DOP, in relazione alle segnalazioni di possibili inserimenti nella filiera di latte vaccino e/o latte congelato o in polvere che alcune componenti del settore avevano denunciato poter essere presente anche nelle produzioni a denominazione di origine.

In particolare, a margine delle attività svolte dal Comitato di Garanzia, istituito con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 14 gennaio 2010, il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari – Nuclei Antifrodi Carabinieri ha eseguito una capillare attività

ispettiva e di controllo, monitorando l'intera filiera produttiva della "Mozzarella di Bufala Campana" DOP, i cui esiti più significativi hanno visto le seguenti principali attività

**Tabella 22 - NAC – Sequestri 2010/2011 relativi a "Falsa Mozzarella di Bufala campana DOP"**

<b>Sequestri anno 2010/2011</b>	
<b>Presso caseifici</b>	
Valore del latte/cagliata bufalina sequestrata	110 mln €
Quantitativo di latte/ cagliata bufalina sequestrata	46 t
<b>Presso centri/caseifici dotati di impianti di congelamento</b>	
Valore del latte sequestrato	17,10 mln €
Quantitativo di latte sequestrato	12.305 t
<b>Totale valore</b>	<b>17,12 mln €</b>
<b>Totale quantità</b>	<b>12.351 t</b>

Fonte: NAC - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

Nell'anno 2010 e 2011, i militari del Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari – Nuclei Antifrodi Carabinieri a seguito di ispezioni presso caseifici e centri di impianto di congelamento, hanno proceduto al sequestro di circa 12.351 tonnellate di latte e cagliate bufaline, poiché sono state riscontrate discrepanze tra le quantità presenti e quelle indicate nei documenti di trasporto.

#### *Falso pomodoro "San Marzano"*

Nel novembre 2010, nella Regione Campania, è stata individuata una illegale commercializzazione internazionale di falso Pomodoro San Marzano "Biologico", prodotto in Italia e commercializzato negli USA. Nella circostanza si è operato il sequestro di oltre 1.400 tonnellate di falso D.O.P. "San Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino" destinate all'esportazione. In tale ambito parte dei prodotti rinvenuti recavano la dizione in lingua inglese "organic" (biologico).

Nel dicembre 2010, nella Regione Campania, presso un deposito conserviero, sono stati posti sotto sequestro amministrativo, 14 mila barattoli di pomodori pelati con etichetta recante la dicitura “confezionato nella Regione del San Marzano”, in realtà provenienti dalle Regioni Puglia e Calabria, evocando così il marchio protetto “pomodoro San Marzano dell’Agro Sarnese – Nocerino”, in violazione alle normative in materia di denominazione di origine dei prodotti.

Uguale tipo di violazione è stata riscontrata nel controllo eseguito presso il porto di Napoli, dove sono stati bloccati cinque containers diretti negli Stati Uniti. Gli stessi contenevano 26.460 barattoli di pomodori pelati di un’industria conserviera nel salernitano, ma provenienti dalle Regioni Puglia e Calabria, evocanti in etichetta il marchio “pomodoro San Marzano dell’Agro Sarnese – Nocerino”.

Nell’ottobre 2011 i Nuclei Antifrodi Carabinieri, in collaborazione con l’Agenzia delle Dogane di Napoli, hanno individuato un flusso di esportazione diretta negli Stati Uniti di conserve di pomodoro con false etichette del pomodoro “San Marzano dell’Agro sarnese-nocerino DOP”, pari a circa 34 tonnellate di prodotto. Le indagini dei Nuclei Antifrodi Carabinieri hanno consentito di accertare in particolare che l’azienda, attiva nella provincia di Napoli, aveva già utilizzato la numerazione dei lotti per la commercializzazione di altro prodotto, in palese violazione della normativa sulla tracciabilità dei prodotti agroalimentari, in specie a denominazione di origine. L’attività del NAC si è quindi conclusa con un intervento in flagranza nella fase di esportazione del prodotto grazie all’apporto dell’Agenzia delle Dogane. La Procura della Repubblica ha quindi disposto il sequestro del prodotto rinvenuto presso il porto di Napoli.

A carico del titolare dell’azienda produttrice è stato contestato, oltre al reato di frode nell’esercizio del commercio, anche il nuovo reato di “Contraffazione di indicazioni geografiche e denominazione di origine dei prodotti agroalimentari”, l’articolo 517-quater del Codice Penale introdotto dalla Legge 23 luglio 2009 n. 99 proprio per contrastare la contraffazione dei marchi comunitari DOP e IGP.

Il rigoroso disciplinare sulla produzione del pomodoro di qualità “San Marzano” prescrive l’osservanza di precise regole nella commercializzazione del prodotto che deve provenire tassativamente dalle zone individuate (l’agro sarnese-nocerino, compreso tra le province di Napoli e Salerno) e deve essere preparato secondo modalità particolari su cui vigilano l’organismo di controllo IS.ME.CERT (Istituto Mediterraneo di Certificazione Alimentare) ed il Consorzio di Tutela.

Tabella 23 NAC Frodi agroalimentari – dati 2010 2012 sui pomodori

Frodi Agroalimentari	
Dati sequestri pomodori - anni 2010 - 2012	
Pomodoro sequestrato	Quantità (ton)
Falso dop san marzano	583,84
Concentrato di pomodoro cinese	1.400,00
Falso biologico	866,1
In cattivo stato di conservazione	1.217,00
Per difetto di tracciabilità	73
<b>TOTALE</b>	<b>4.139,94</b>

Fonte: NAC - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

#### *Il falso concentrato di pomodoro “Made in Italy”*

Sulla scorta delle indagini condotte dai Nuclei Antifrodi Carabinieri del Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari unitamente all’Agenzia delle Dogane, il Tribunale di Nocera Inferiore (SA) in data 28/3/12 ha pronunciato la prima sentenza di condanna per il reato di “Vendita di prodotti industriali con segni mendaci” (art. 517 c.p.) infliggendo la pena di 4 mesi di reclusione e 6 mila euro di multa (con la concessione della sospensione condizionale) al titolare di una importante industria conserviera dell’agro sarnese-nocerino che aveva trasformato e commercializzato “triplo concentrato di pomodoro” importato dalla Cina etichettandolo come “doppio concentrato Made in Italy”. Il Nucleo Antifrodi Carabinieri di Salerno aveva infatti operato, nell’anno 2010, il sequestro preventivo di oltre 500 tonnellate di prodotto con etichettatura fuorviante.

Sulla base del parere scientifico della Facoltà di Agraria dell’Università di Napoli si è accertato che il processo di lavorazione effettuato in Italia non consente di etichettare come produzione “Made in Italy” il concentrato di pomodoro di provenienza cinese, atteso che il processo di lavorazione cui il

prodotto è sottoposto in Italia (pastorizzazione e aggiunta di acqua e sale) non può considerarsi - secondo la normativa doganale - “lavorazione sostanziale” ai fini del riconoscimento del “Made in Italy”. L’alimento era destinato al mercato UE ed extra UE e certamente l’ingannevole indicazione del “Made in Italy” avrebbe reso più accattivante la sua commercializzazione all’estero.

#### *L’Azione a Tutela delle Carni IGP*

Nel mese di giugno 2011, in varie province della Sardegna (e in provincia di Cremona e Bari), il Nucleo Antifrodi Carabinieri di Roma ha svolto un’attività d’indagine sulla filiera di produzione e commercializzazione di carni ovine IGP riscontrando irregolarità nell’osservanza del disciplinare di produzione in base al quale l’IGP è riservata esclusivamente alle carni di animali nati ed allevati in una determinata area regionale. Dalle attività di indagine dei Nuclei Antifrodi Carabinieri, che hanno monitorato il flusso commerciale di carni ovine a partire dai periodi delle festività natalizie e pasquali, è emersa una complessa frode commerciale del prodotto che ha riguardato 31 indagati, titolari di aziende di macellazione e trasformazione di carni di varie zone della Sardegna, nei cui confronti sono stati notificati avvisi di garanzia emessi dalla Procura della Repubblica di Sassari per il reato di frode nell’esercizio del commercio (515 c.p.). Contestualmente sono stati eseguiti 39 decreti di perquisizione a depositi alimentari destinati alla macellazione e alla trasformazione delle carni ovine, che sulla base delle analisi documentali e dei riscontri effettuati dai Carabinieri sono risultate prive della documentazione di tracciabilità utile a certificare l’effettiva origine sarda della loro produzione e dell’allevamento. Le verifiche dei Nuclei Antifrodi Carabinieri hanno documentato che i consumatori sono stati tratti in inganno dalla falsa indicazione IGP, quando in realtà si trattava di carni ovine nate ed allevate in altre Regioni o addirittura in Stati esteri.

#### *Olio “Deodorato”*

Nell’agosto 2011, il Nucleo Antifrodi Carabinieri di Parma ha individuato una frode commerciale posta in essere sul flusso di commercializzazione dell’olio extravergine d’oliva. In particolare è stata individuata una azienda olearia di Forlì che ha importato olio proveniente dalla Spagna e dalla Grecia e lo ha miscelato per destinarlo ad aziende del settore della ristorazione; alle analisi di laboratorio, svolte dai tecnici dell’ Ispettorato Controllo Qualità e Repressione Frodi del Ministero, si

è rilevato “olio deodorato” e come tale non commerciabile come olio extravergine d’oliva per avere superato i c.d. “indici di deodorazione”, gli alchilesteri (75 milligrammi al Kg) previsti dalla nuova normativa comunitaria. Gli alchilesteri sono indice delle lavorazioni sugli acidi maleodoranti che si generano dai grandi ammassi delle produzioni su larga scala di olive proprie di alcuni paesi esteri. La frode consiste nel sottoporre l’olio maleodorante a processi di lavorazione affinché perda il cattivo odore e possa essere spacciato per olio extravergine di oliva, che, com’è noto, non può subire processi di lavorazione diversi da quello meccanico e deve preservare le sue particolari caratteristiche nutrizionali. L’intervento dei NAC ha consentito di bloccare subito la filiera sequestrando nell’immediatezza oltre 9.000 litri di prodotto che pertanto non sono arrivati ai consumatori.

### *Olio “Lampante”*

Nel marzo 2011, in La Spezia, Genova, Sciacca (AG) e Bitonto (BA), militari del Nucleo Antifrodi Carabinieri di Parma, in collaborazione con l’Arma territoriale e con il personale dell’Ufficio Antifrode dell’Agenzia delle Dogane di La Spezia, hanno deferito all’A.G. i titolari di un’impresa ritenuti responsabili di frode aggravata per aver commercializzato ingenti quantitativi di olio di oliva indicato falsamente “extra vergine” e di origine italiana, in realtà olio di oliva lampante (non commestibile) e di origine tunisina. L’attività di perquisizione consentiva di individuare e sottoporre a sequestro penale preventivo 3.000 (tremila) tonnellate circa di prodotto, per un valore complessivo di circa 10 milioni di euro.

### *La Cooperazione internazionale: L’Operazione Opson*

Il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari sin dal 2011 ha avviato uno specifico programma di cooperazione internazionale di polizia per sviluppare efficacemente l’azione di contrasto del “falso Made in Italy” agroalimentare all’estero, attuando una serie di controlli straordinari predisposti dai Nuclei Antifrodi Carabinieri di Roma, Parma e Salerno. Nella prima fase delle attività si è proceduto ad una mirata ricognizione info-operativa in stretta intesa con i principali CONSORZI DI TUTELA DEI MARCHI, individuando la lista delle nuove tipologie di prodotti



contraffatti e falsamente evocanti marchi di qualità. Tra questi, nell'Operazione "Opson I" sono stati segnalati, oltre all'ormai noto "Parmezan Grana", ora individuato in Romania, anche il "Salam cu Parmezan" distribuito ancora in Romania e il formaggio "Parrano" evocante il "Grana Padano" distribuito in Olanda. I NAC hanno poi segnalato l'evocazione dell'aceto balsamico di Modena commercializzato in Spagna e sul web con la denominazione "Vinagre balsamico de Modena". Tra le altre segnalazioni, anche il "Gorgocubex" evocante il DOP Gorgonzola, il falso pomodoro San Marzano distribuito negli Stati Uniti e diverse denominazioni falsamente evocanti la DOP "Mozzarella di Bufala Campana" prodotte e commercializzate in Olanda, Canada, Australia, India, e California. In tale quadro di azione è stata sviluppata anche una specifica attività di cooperazione di polizia con la Romania al fine di individuare i produttori di alimenti che evocavano il marchio DOP "Parmigiano Reggiano".

Sul teatro nazionale sono stati effettuati controlli in 49 aziende e laboratori di produzione, contestando complessivamente 32 violazioni amministrative/penali ed operando sequestri per 100.000 kg del valore di oltre 350.000,00 euro ed elevate sanzioni per oltre 70.000,00 euro.

Di particolare rilievo è stata l'azione di respingimento doganale attivata dal NAC di Parma per kg 3.129.000 di grano tenero falso "biologico" proveniente dalla Moldavia risultato positivo alle analisi per presenza di erbicidi. Infatti, le sostanze chimiche di sintesi non sono ammesse in agricoltura biologica e la loro presenza in quantità superiore alla soglia (0,010 mg/kg) non ne consente la certificazione.

Altri controlli hanno riguardato:

- il sequestro di 300 quintali di vino IGT Puglia "Cabernet" per irregolarità contabili sulla giacenza;
- in numerose località del Nord Italia il sequestro di 57 mila confezioni di prodotti gastronomici, ortofrutticoli e lattiero caseari, per un valore di circa 232.000 euro, per indebita evocazione di marchi DOP.

Nell'anno 2012 l'Operazione "Opson II" ha visto i seguenti risultati:

- 112 controlli in aziende, laboratori di produzione, mercati rionali, discount e caseifici;
- 41 violazioni amministrative/penali;
- 51.968 kg di prodotti irregolari sottoposti a sequestro del valore di 478.356,30 euro;
- 76.812,00 euro di sanzioni amministrative;
- ulteriori 23 segnalazioni di prodotti contraffatti e falsamente indicanti marchi di qualità, fra cui:

- **“VINO AMARONE DELLA VALPOLICELLA DOC”** in Danimarca, ove è risultata posta in commercio una linea di produzione integralmente “clonata” nelle indicazioni del tipo di vino, del marchio, e della denominazione dell’azienda realmente esistente e produttrice del vino “Amarone” nel Veneto;
- **“FONTINA DOP”** che risulta essere prodotto in Danimarca e commercializzato in Usa mediante vendita “online” su siti web dedicati.
- **“ACETO BALSAMICO DI MODENA IGP”** in Germania, ove è prodotto e commercializzato anche mediante la vendita on-line;
- **“VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA”** che risultano essere dei preparati solubili in acqua (cd. “wine kit”) commercializzati sul mercato elettronico da una ditta Inglese su tutto il territorio UE ed extra UE;
- prodotti alimentari “evocanti la denominazione Italiana, il tricolore e zone regionali italiane” commercializzati presso alcuni centri commerciali del Belgio. Formaggio “CAMBOZOLA” in luogo del GORGONZOLA DOP; Formaggio “ZOTTARELLA” in luogo del prodotto nazionale “mozzarella”; Kit di pasta e sugo con marchi falsamente evocativi di pomodori e formaggi di produzione italiana; Mascarpone “CASARELLI”; Pizze con indicazioni fuorvianti sulla provenienza da Regioni italiane; “formaggi parmigiano reggiano e asiago” prodotti negli USA e in Egitto e distribuiti anche sul territorio Francese risultati dagli accertamenti svolti come “CONTRAFFATTI”; “formaggio Pecorino romano dop” prodotto e commercializzato negli USA come “ROMANO CHEESE”. Inoltre il prodotto è stato individuato anche presso una società Austriaca che lo commercializza sul territorio UE; “Aceto Balsamico di Modena IGP” contraffatto, prodotto e commercializzato negli USA anche attraverso il canale web.

L’Interpol è stata inoltre attivata per segnalare un circuito illegale sul web di commercio di “Problem Stock”, prodotti agroalimentari scaduti o in via di scadenza, merce danneggiata o con caratteristiche non conformi posti in commercio da una ditta olandese.

#### *L’Azione di contrasto al traffico di Agrofarmaci contraffatti*

Nell’ambito dei controlli mirati a contrastare le produzioni falsamente indicate “biologiche” e le contaminazioni del ciclo agro-alimentare, il Nucleo Antifrodi Carabinieri di Roma ha portato a termine nel luglio del 2012 un’operazione contro la diffusione sul mercato agroalimentare di fitofarmaci illegali per un volume d’affari stimato in oltre 2 milioni di euro (solo nell’ultimo anno), perché contraffatti e/o di provenienza furtiva. L’operazione ha visto il sequestro di oltre 200 tonnellate di agrofarmaci (formulati e sostanze attive), e l’esecuzione di 24 provvedimenti restrittivi per i reati di associazione per delinquere, contraffazione di prodotti industriali, ricettazione, riciclaggio e abusiva commercializzazione di agrofarmaci.

L'indagine ha evidenziato come la fitta rete di commercializzazione illegale di prodotti fitosanitari contraffatti e/o di provenienza furtiva - irregolari era riconducibile ad un gruppo criminale localizzato in Campania, nella provincia di Napoli, ma ben organizzato e strutturato su una rete commerciale internazionale che ha approvvigionato ingenti quantitativi di "sostanze attive", non commercializzabili in Italia ed in alcuni casi in tutta Europa. L'operazione è riportata anche nella Relazione 2012 della Direzione Nazionale Antimafia con riferimento ai contigui interessi del gruppo criminale con il contesto della criminalità organizzata campana. L'attività ha visto anche un'iniziativa di comunicazione istituzionale dei Nuclei Antifrodi Carabinieri volta a sensibilizzare gli operatori del settore affinché non sottovalutino l'impiego di prodotti chimici in agricoltura che può essere garantito solo se commercializzati nel circuito legale. È noto infatti come la diffusione nel mercato di agrofarmaci non conformi alla normativa può infatti comportare gravi rischi per la salute degli agricoltori e per la sicurezza ambientale/alimentare.

#### *I sequestri dei NAC nel periodo 2010-2012*

Di seguito vengono fornite delle tabelle descrittive dell'attività di contrasto all'agropirateria (ovvero l'attribuzione illecita ad un alimento della denominazione di un altro prodotto alimentare noto per le sue caratteristiche organolettiche e/o di sicurezza o di origine, pur essendo diverso) e alla contraffazione nel comparto agroalimentare da parte del NAC nel periodo 2010 – 2012.

**Tabella 24 NAC - L'attività di lotta all'agropirateria e alla contraffazione nel 2010**

PRODOTTI	AGROPIRATERIA	CONTRAFFAZIONE	TOTALE
	prodotti sequestrati (kg)	prodotti sequestrati (kg)	prodotti sequestrati (kg)
Prodotti Lattiero	7.525.739		7.525.739
Pomodori	1.265.720	2.787.340	4.053.060
Olio	197	47.403	47.600
Biologico		38.608	38.608
Ittico	14.500		14.500
Vini		500	500
Ortofrutta		117	117
Salumi e		95	95
Altro	192.192		192.192
<b>TOTALE</b>	<b>8.998.348</b>	<b>2.874.062</b>	<b>11.872.410</b>

Fonte: NAC - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

Tabella 25 NAC - L'attività di lotta all'agropirateria e alla contraffazione nel 2011

PRODOTTI	AGROPIRATERIA	CONTRAFFAZIONE	TOTALE
	prodotti sequestrati (kg)	prodotti sequestrati (kg)	prodotti sequestrati (kg)
Prosciutti	13.747	22.452	36.199
Prodotti Lattiero Caseari	10.953	330	11.283
Olio	1.872	3.011.098	3.012.970
Prodotti di gastronomia	8.364		8.364
Prodotti Ortofrutticoli	163.378	76.543	239.921
Paste alimentari	838		838
Vino	494.273	101.970	596.243
Ittico	248	200	448
Mais OGM	28.000		28.000
Altro	3.193.553		3.193.533
<b>TOTALE</b>	<b>3.915.226</b>	<b>3.212.593</b>	<b>7.127.800</b>

Fonte: NAC - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

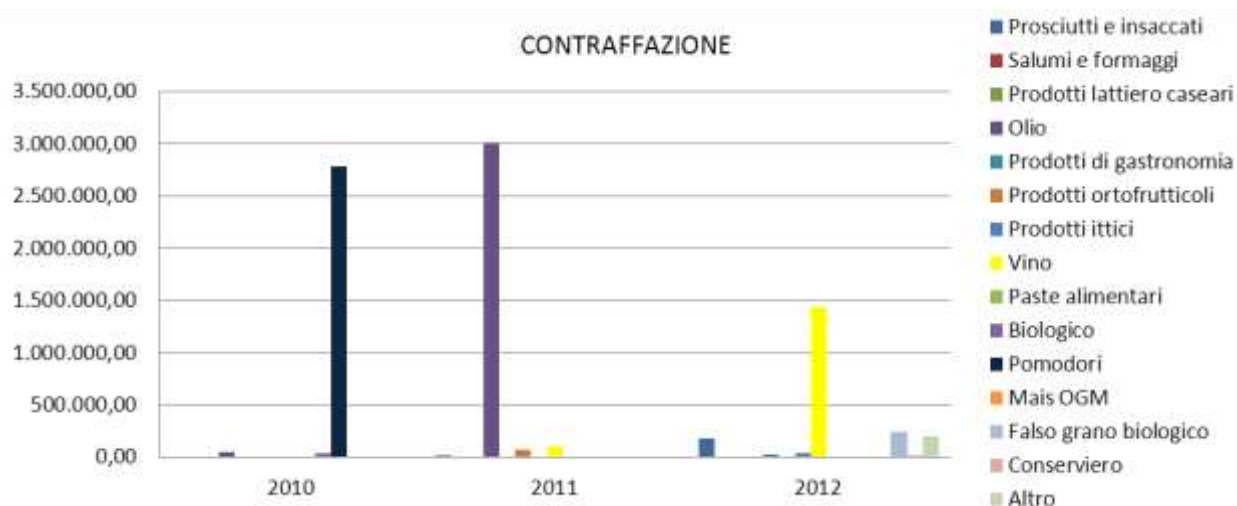
Tabella 26 - NAC - L'attività di lotta all'agropirateria e alla contraffazione nel 2012

PRODOTTI	AGROPIRATERIA	CONTRAFFAZIONE	TOTALE
	prodotti sequestrati (kg)	prodotti sequestrati (kg)	prodotti sequestrati (kg)
Prosciutti e insaccati	300	184.219	184.519
Prodotti lattiero caseari	116.189	2.527	118.716
Olio	2.734	2.888	5.622
Prodotti di gastronomia	4.879	29.510	34.389
Prodotti ortofrutticoli	11.746	4.830	16.576
Paste alimentari	318		318
Vino	4.817.190	1.443.754	6.260.944
Prodotti ittici	156	43.646	43.802
Conserviero	12.985	22.000	34.985
Falso grano biologico		242.260	242.260
Altro	305	200.000	200.305
<b>TOTALE</b>	<b>4.966.802</b>	<b>2.175.634</b>	<b>7.142.436</b>

Fonte: NAC - rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants

L'andamento nel tempo dell'attività di contrasto effettuata dal NAC evidenzia per ciascun anno una significativa differenziazione nella tipologia di prodotti maggiormente sequestrati. Nel 2010 sono stati sequestrati per contraffazione oltre 2.500.000 kg di pomodori, nel 2011 è stata la volta dell'olio con circa 3.000.000 litri sequestrati mentre nel 2012 sono stati sequestrati circa 1.500.000 litri di vino.

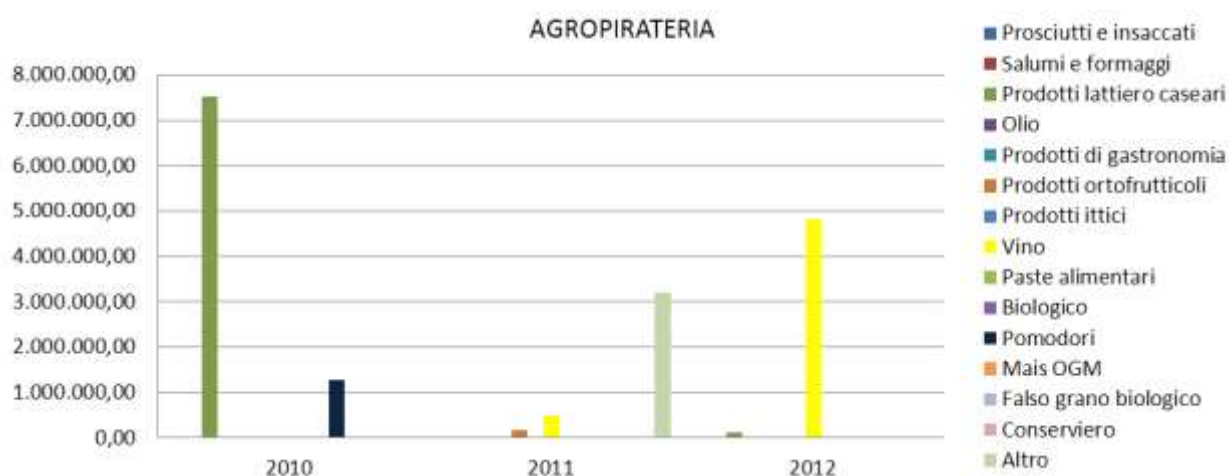
**Figura 4 NAC – I prodotti sequestrati (kg) per contraffazione nel periodo 2010-2012**



Fonte: NAC - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

Per quanto riguarda l'agropirateria, invece, nel 2010 sono state sequestrate maggiormente le paste alimentari (oltre 7.000.000 kg) mentre nel 2011 e nel 2012, in misura crescente, è stato sequestrato maggiormente il vino (rispettivamente circa 500.000 litri nel 2011 e circa 5.000.000 litri nel 2012).

Figura 5 NAC – I prodotti sequestrati (kg) per l’agropirateria nel periodo 2010-2012



Fonte: NAC - (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

### L’attività dell’ICQRF

L’Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari<sup>53</sup> istituito dalla legge 7 agosto 1986, n. 462 è l’organo tecnico di controllo ufficiale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, operante sull’intero territorio nazionale. L’Ispettorato, attraverso la lotta alle frodi e, più in generale, con azioni di prevenzione e di contrasto agli illeciti, svolge un ruolo di tutela dei consumatori e di salvaguardia dei produttori da fenomeni di sleale concorrenza.

<sup>53</sup> Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari - Relazione attività 2009-2012

Come Autorità nazionale per la tutela “ex officio”, lo strumento europeo per difendere le denominazioni e le indicazioni geografiche protette, interviene presso altri Stati membri per far cessare le illecite usurpazioni e contraffazioni di denominazioni protette.

Una particolare attenzione è riservata dall'ICQRF alla difesa del made in Italy di qualità e, in tale ambito, ai comparti: vitivinicolo, oleario, lattiero-caseario e ai prodotti da agricoltura biologica.

Si articola, a livello territoriale, in 12 uffici ispettivi, con 17 sedi distaccate, 4 laboratori di analisi, specializzati per settore merceologico, ai quali si aggiunge il Laboratorio centrale di Roma. L'articolazione dell'ICQRF si è modificata in relazione all'ultima riforma organizzativa attuata con DPR 14/2/12 n. 41 e DM 2/8/12 n. 12081.

L'Ispettorato svolge le seguenti attività:

- a) controlli sulla qualità, genuinità ed identità dei prodotti agro-alimentari e dei mezzi tecnici di produzione agricola (sementi, mangimi, fertilizzanti e fitosanitari) finalizzati alla prevenzione e repressione delle frodi e degli illeciti, di carattere essenzialmente merceologico;
- b) funzioni di vigilanza sugli organismi di controllo che operano nell'ambito delle produzioni di qualità regolamentata (prodotti alimentari a DOP, IGP, STG vini a denominazione d'origine ed indicazione geografica, prodotti da agricoltura biologica, carni bovine e di pollame con etichettatura facoltativa in aggiunta a quella obbligatoria);
- c) irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie in materia agricola e agro-alimentare di competenza statale.

Ed ancora : svolgimento di controlli straordinari a sostegno delle produzioni agricole colpite da crisi di mercato; attuazione di controlli nelle filiere agroalimentari ove si siano manifestati o siano in atto andamenti anomali dei prezzi; svolgimento di controlli diretti a contrastare l'irregolare commercializzazione dei prodotti agroalimentari provenienti dai Paesi comunitari ed extracomunitari.

Si illustra di seguito l'attività di contrasto svolta dall'ICQRF nell'ultimo triennio, che mostra un lavoro di crescente impegno da parte dell'organo del MIPAAF: in particolare, accanto agli ingenti sequestri di bevande alcoliche (secondo la classificazione IPERICO, inclusi dunque i prodotti vitivinicoli) - che come si è visto subiscono particolarmente l'attività di contraffazione -, l'ICQRF ha realizzato importanti sequestri nel campo degli olii, dei prodotti agricoli e di quelli della prima trasformazione.

Tabella 27 - Sequestri, valore dei beni sequestrati dall'ICQRF per aggregato merceologico (ICQRF) nel 2010

Settore	Diffide (n.)	Sequestri (n.)	Valore dei sequestri (€)	Notizie di reato (n.)	Contestazioni amm.ve (n.)
Vitivinicolo	25	178	6.355.174	42	1.752
Oli e grassi	163	29	173.899	11	361
Lattiero caseario		26	880.024	42	467
Ortofrutta		14	29.053	15	166
Carne		6	70.886	6	408
Cereali e derivati		8	52.910	9	257
Uova		2	1.746		146
Conserven vegetali		14	1.161.586	3	120
Miele		1	8.928		39
Sost. zuccherine		7	8.752		43
Bevande spiritose		2	6.250		80
Mangimi		15	25.688	107	112
Fertilizzanti	2	22	165.914	2	201
Sementi		30	647.611	29	155
Prod. fitosanitari		4	2.495		16
Altri settori *		9	7.802	2	215
<b>Totale</b>	<b>190</b>	<b>367</b>	<b>9.598.718</b>	<b>268</b>	<b>4.537</b>

\* Aceti di frutta e di vino, additivi e coadiuvanti, bevande analcoliche, bevande nervine, surrogati, spezie, birre, conserve di pesce, integratori alimentari, pesce, prodotti dietetici, prodotti dolciari

Fonte: MIPAAF (ICQRF)

Tabella 28 - Sequestri, valore dei beni sequestrati dall'ICQRF per aggregato merceologico (ICQRF) nel 2011

Settore	Diffide (n.)	Sequestri (n.)	Valore dei sequestri (€)	Notizie di reato (n.)	Contestazioni amm.ve (n.)
Vitivinicolo	25	183	6.996.775	2276	39
Oli e grassi	163	73	450.641	599	64
Lattiero caseario		13	6.744	388	76
Ortofrutta		12	13.065	194	3
Carne		6	10.026	399	9
Cereali e derivati		8	150.962	265	10
Uova		2	327	180	1
Conserven vegetali		5	488.665	93	3
Miele				63	
Sost. zuccherine		7	13.749	36	1
Bevande spiritose		3	3.736	47	
Mangimi		12	93.883	305	65
Fertilizzanti	2	15	34.834	230	2
Sementi		41	6.564.835	136	23
Prod. fitosanitari		2	323	46	
Altri settori *		11	160.127	256	3
<b>Totale</b>	<b>190</b>	<b>393</b>	<b>14.988.692</b>	<b>5513</b>	<b>299</b>

\* Aceti di frutta e di vino, additivi e coadiuvanti, bevande analcoliche, bevande nervine, surrogati, spezie, birre, conserve di pesce, integratori alimentari, pesce, prodotti dietetici, prodotti dolciari

Fonte: MIPAAF (ICQRF)



Tabella 29 - Sequestri, valore dei beni sequestrati dall'ICQRF per aggregato merceologico (ICQRF) nel 2012

Settore	Diffide (n.)	Sequestri (n.)	Valore dei sequestri (€)	Notizie di reato (n.)	Contestazioni amm.ve (n.)
Vitivinicolo	107	249	20.232.885	2366	66
Oli e grassi	97	62	19.953.370	482	70
Lattiero caseario		19	40.925	398	48
Ortofrutta		7	18.912	206	19
Carne		6	159.535	466	8
Cereali e derivati		26	154.580	256	18
Uova		7	8.697	151	
Conserven vegetali		20	453.783	111	5
Miele		2	660	43	1
Sost. zuccherine		8	33.736	43	3
Bevande spiritose		15	19.531	66	5
Mangimi		15	27.627	318	14
Fertilizzanti	3	18	32.901	205	1
Sementi		29	2.829.478	72	13
Prod. fitosanitari		4	50.715	15	
Altri settori *		40	773.368	234	41
<b>Totale</b>	<b>207</b>	<b>527</b>	<b>44.790.703</b>	<b>5432</b>	<b>312</b>

\* Aceti di frutta e di vino, additivi e coadiuvanti, bevande analcoliche, bevande nervine, surrogati, spezie, birre, conserve di pesce, integratori alimentari, pesce, prodotti dietetici, prodotti dolciari

Fonte: MIPAAF ( ICQRF)

## L'attività del Corpo Forestale dello Stato

### *Premessa*

L'attività del Corpo forestale dello Stato (CFS) nel settore agroalimentare inizia alla fine degli **anni '70**, quando l'Amministrazione forestale è stata individuata per intervenire a vigilare sulla movimentazione delle sostanze zuccherine nell'ambito dell'attività di verifica per la prevenzione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti vitivinicoli, a cui seguì l'azione di controllo delle produzioni di tabacco.

Negli **anni '90** l'attività si è limitata al controllo del corretto utilizzo dei fondi erogati dalla UE nel comparto agroalimentare per regolare il mercato agricolo europeo contro le frodi.

Il 9 maggio del **2001** viene istituito, presso l'Ispettorato generale del Corpo forestale dello Stato, il Nucleo Agro-alimentare e Forestale (N.A.F.) e a seguire l'attività svolta viene ampliata in numerosi settori, come quelli della zootecnia e delle carni, dei prodotti lattiero-caseari, dell'olio d'oliva, del vino, degli animali vivi, dei prodotti di qualità certificata (D.O.P., I.G.P., S.T.G. e bio), degli O.G.M., dei pesticidi e dei contaminanti in genere.

Con la L. 6 febbraio **2004**, n. 36, "*Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato*", si introduce, per il CFS, la competenza in materia di controlli derivanti dalla normativa comunitaria agroforestale e ambientale e concorso nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare del consumatore e di biosicurezza in genere.

Il D.M. 1° dicembre **2005** recante: "Disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CEE) n. 2081/92, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari", prevede il Corpo forestale dello Stato quale Amministrazione abilitata a effettuare i controlli in materia di tipicità alimentari protette.

Il D.M. 28 aprile **2006** "*Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di polizia*", stabilisce che il Corpo forestale dello Stato concorre nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza agroalimentare.

La legge 99/**2009** all'art. 18 indirizza specificamente l'impiego del Corpo forestale dello Stato quale braccio operativo del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali nell'attività di controllo volta a tutelare la qualità delle produzioni agroalimentari attraverso la lotta alle frodi di settore.

### *L'attività operativa*

L'attività di sicurezza agroalimentare e agro ambientale del Corpo forestale dello Stato (CFS) nell'anno 2012 è risultata in aumento rispetto al 2011 per gli indicatori di performance individuati.

Le operazioni e l'accertamento degli illeciti nel settore hanno prodotto:

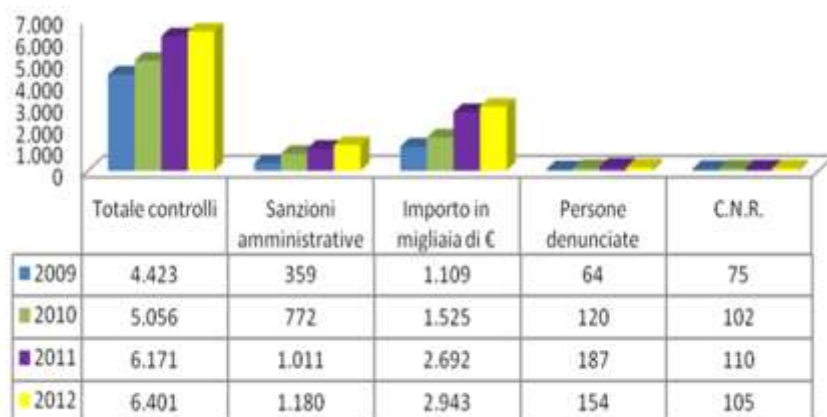
- 105 reati accertati (4,5% in meno rispetto al 2011);
- 154 persone segnalate all'Autorità Giudiziaria (17,6% in meno rispetto al 2011);
- 1.180 illeciti amministrativi (16,7% in più rispetto al 2011);
- € 2.943.568 di importo notificato (9,3% in più rispetto al 2011);
- 6.401 controlli effettuati (3,7% in più rispetto al 2011).

Complessivamente nel periodo 2009 - 2012 i risultati sono:

- 525 persone segnalate all'Autorità giudiziaria;
- 3.322 sanzioni amministrative;
- € 8.270.173 di importo sanzionatorio notificato;
- 22.051 controlli.

I controlli mirati hanno permesso di sviluppare diverse e complesse indagini con l'utilizzo di metodologie di contrasto sempre più sofisticate permettendo di analizzare gli illeciti anche per Regione.

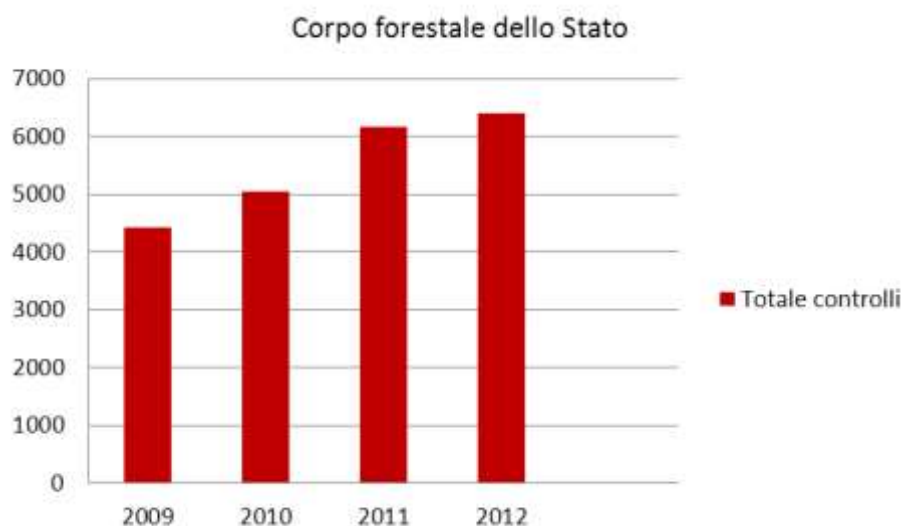
**Figura 6 Sicurezza agroalimentare e ambientale - Attività operativa del Corpo Forestale dello Stato - 2009-2012**



Fonte: Corpo Forestale dello Stato

Nel periodo 2009-2012 i controlli del Corpo Forestale dello Stato sono aumentati del 44,72%.

**Figura 7 Sicurezza agroalimentare a ambientale - Andamento dell'attività operativa del Corpo Forestale dello Stato 2009-2012**

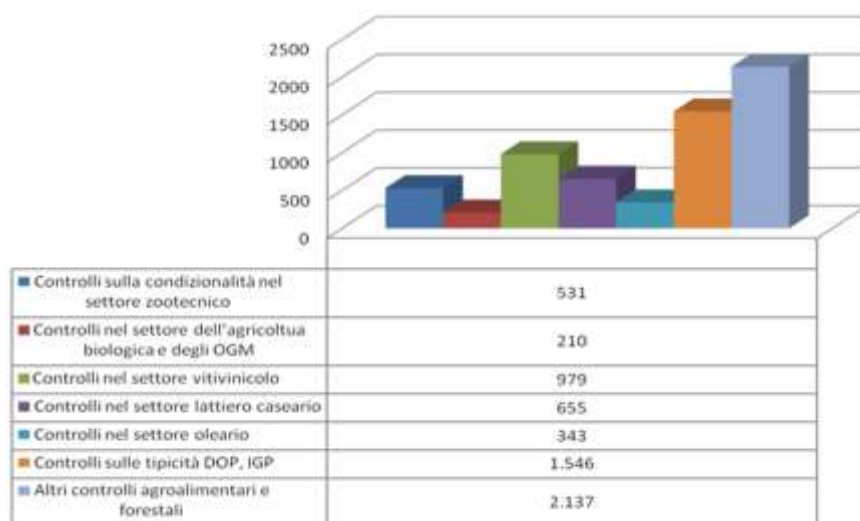


Fonte: Corpo Forestale dello Stato (rielaborazione a cura di Nexen Business Consultants)

Le filiere dove si è operato con maggiore continuità d'intervento sono:

- contrasto alle contraffazioni dei prodotti agroalimentari di origine e a indicazione geografica protetta (D.O.P., I.G.P., S.T.G. e bio);
- vitivinicolo;
- oleario;
- lattiero caseario.

Figura 8- Controlli effettuati dal Corpo Forestale dello Stato suddivisi per settore - anno 2012



Fonte: Corpo Forestale dello Stato

### *Il traffico illecito dell'olio – indagini sulla qualità*

La Direttiva del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno 2012 ha orientato l'azione dell'Amministrazione prevedendo quale **obiettivo primario dell'attività del Corpo forestale dello Stato la lotta alle frodi e alle contraffazioni alimentari.**

Il Corpo forestale dello Stato (CFS), in collaborazione con l'agenzia delle Dogane e l'Istituto agrario di San Michele all'Adige (IASMA) di Trento, sta mettendo a punto delle metodologie operative per attivare una **banca dati della biodiversità agroalimentare**, in cui inserire parametri scientifici che consentano di certificare l'origine dei prodotti alimentari, partendo da uno dei prodotti simbolo della qualità agroalimentare italiana: *l'olio extravergine d'oliva.*

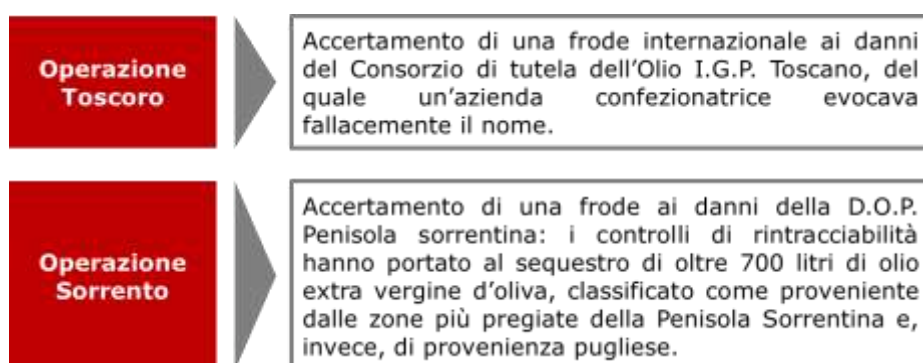
I primi dati provvisori hanno consentito di accertare la correttezza del metodo, così da rendere possibile la distinzione delle provenienze nord africane da quelle pugliesi.

Le indagini del Corpo forestale dello Stato (CFS) si concentrano anche sulla qualità dell'olio utilizzando il **metodo degli alchilesteri** che permette di individuare false miscele di oli extra vergini di oliva e oli di bassa qualità e di capire se si tratta di oli vergini, comuni, lampanti o deodorati.

Il personale del Nucleo Agroalimentare Forestale (N.A.F.) di Roma del Corpo forestale dello Stato, a seguito di una indagine iniziata a settembre 2010 e finalizzata a verificare la filiera di qualità dell'olio extravergine di oliva, ha riscontrato presso diverse aziende di trasporto di Firenze, Reggio Emilia, Genova e Pavia documenti di trasporto falsificati, utilizzati per regolarizzare un quantitativo di 450 mila chilogrammi (450 tonnellate) di olio extravergine di oliva deodorato destinata ad essere commercializzata, per un valore di circa 4 milioni di euro.

Il Corpo forestale dello Stato (CFS) ha agito da pioniere tenendo atto del **Reg. (UE) N. 61/2011**, che stabilisce l'introduzione del metodo di analisi del C.O.I.e ha fissato la soglia limite per la concentrazione degli alchil esteri di 75 mg/kg, quando il rapporto tra gli esteri etilici e metilici è superiore a 1,5.

Il Corpo forestale dello Stato (CFS) ha condotto, inoltre, attività info-investigative per il contrasto delle frodi ai danni di oli a denominazione d'origine o indicazione geografica protetti:



Dal punto di vista normativo, si evidenzia come la recente L. 14 gennaio 2013, n. 9, “*Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli d’oliva vergini*”, rappresenti un rafforzamento notevole degli strumenti di tutela della qualità dell’olio, elevando la soglia di sicurezza per il consumatore.

Le attività di controllo e le indagini, nel settore alimentare, richiedono specializzazione per le singole filiere e analisi chimico – fisiche a supporto delle indagini<sup>54</sup>.

Per questo sono stati sviluppati specifici accordi e **convenzioni con i centri di ricerca e Università** che possano essere di ausilio al personale operante e alla magistratura negli accertamenti:

1. Istituto Agrario di S. Michele all’Adige (TN) per la **caratterizzazione geografica degli oli extra vergine di oliva** provenienti dai Paese extra UE;
2. Unione Italiana Vini (U.I.V.) di Verona per le **analisi sulle sofisticazioni dei vini**;
3. Università di Napoli, Facoltà di Agraria per le analisi sulla qualità degli oli extravergine di oliva;
4. Università di Milano – Facoltà di Agraria per le **analisi sui contaminanti degli alimenti**.

---

<sup>54</sup> L’Antitrust, con l’attività di segnalazione AS1048 – Riforma sulla qualità e la trasparenza della filiera e degli oli di oliva vergini, pur apprezzando le finalità della legge, richiama l’attenzione dei Presidenti di Camera e Senato su un profilo formale, ricordando, in particolare, che il testo completo della legge è stato sospeso nell’ambito della procedura TRIS (Technical Regulation Information System) da parte della Commissione Europea per un periodo di 12 mesi, ossia fino al 22 novembre 2013. “Nonostante tale sospensione – nota l’Antitrust –, la legge è stata adottata ed è entrata in vigore il 1° febbraio 2013, a seguito di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 26 del 31 gennaio 2013. In questo contesto, al di là dei rischi di una procedura di infrazione ai sensi dell’art. 258 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione europea (TFUE), l’Autorità si trova nella condizione di non poter applicare la normativa in parola”. In particolare viene richiamata la giurisprudenza comunitaria consolidata in base alla quale l’inosservanza da parte di uno Stato membro degli obblighi di rinvio di adozione di regole tecniche, di cui all’articolo 9 della direttiva 98/34/CE, “costituisce un vizio procedurale sostanziale” e “comporta l’inapplicabilità della regola tecnica adottata”. “Ne deriva la necessità di una disapplicazione di una regola tecnica nazionale adottata durante un periodo di rinvio di adozione previsto dall’art. 9 della direttiva”.

Figura 9 - Le collaborazioni per la lotta al traffico illecito di cibo

Cooperazione internazionale di polizia	Dal 28 novembre al 2 dicembre 2011 si è svolta la prima attività operativa in campo internazionale di lotta alla contraffazione dei prodotti agroalimentari a indicazione geografica D.O.P. e I.G.P. Hanno partecipato 12 Stati. Tale operazione è stata denominata <b>OPSON International week of action</b> . OPSON è stata replicata anche per l'anno 2012 con 22 Stati partecipanti.
Collaborazione con l'agenzia nazionale	Il Corpo forestale dello Stato ha stipulato il 4 luglio 2012 una Convenzione con l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (A.N.B.S.C.).
Collaborazione con libera: uniti contro le mafie	Dal luglio del 2010, il Corpo forestale dello Stato ha intrapreso un'azione di collaborazione con l'Associazione Libera per sviluppare attività mirate all'utilizzo, valorizzazione e difesa dei beni acquisiti allo Stato e tolti al possesso delle organizzazioni criminali.
Collaborazione con slow food	A ottobre 2012 presso il "Salone del Gusto e Terra Madre" di Torino è stata sottoscritta tra il Corpo Forestale dello Stato, l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo a Bra (CU) e Slow Food Italia la Convenzione per "la tutela dell'identità dei territori nazionali e del patrimonio di biodiversità ambientale e alimentare del nostro Paese".

Fonte: Corpo Forestale dello Stato

### *Il patrimonio di agro-biodiversità nazionale nelle aree naturali*

Il Corpo forestale dello Stato ha inteso dare un contributo allo sviluppo della conoscenza delle "biodiversità agroalimentari" italiane presenti all'interno delle aree protette dei Parchi nazionali e dei territori contigui alle Riserve naturali statali gestite dal Corpo forestale dello Stato.

Il CFS opera nei territori dei Parchi nazionali attraverso i Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.)<sup>55</sup>, gestisce 130 Riserve naturali riconosciute di importanza nazionale e internazionale e ha avviato un monitoraggio dei principali prodotti, presenti all'interno dei Parchi nazionali e delle aree contigue alle Riserve naturali dello Stato, che hanno ottenuto i marchi di denominazione D.O.P. e I.G.P.

Questo monitoraggio ha evidenziato la presenza di:

- 105 prodotti D.O.P. o I.G.P.;
- 155 prodotti agroalimentari tradizionali (P.A.T.);
- 290 varietà ortofrutticole o razze zootecniche.

<sup>55</sup> In accordo alla L. n. 394 del 6 dicembre 1991, "Legge quadro sulle aree protette".



## *Le operazioni del 2012*

### Le principali attività operative svolte nel 2012:

1. controlli sui prodotti a marchio D.O.P. e I.G.P. natalizi (Matera - gennaio);
2. sequestri di fitofarmaci abusivi (Bari - gennaio);
3. controlli sull'etichettatura dei prodotti alimentari (Reggio Calabria - gennaio);
4. sequestri di funghi con falso marchio made in Italy (Potenza - febbraio);
5. sequestri di quattro quintali di formaggi e insaccati contraffatti (Brescia - febbraio);
6. sequestro di "porchetta di Ariccia" con falso marchio I.G.P. (Roma - febbraio);
7. sequestro di funghi porcini secchi prodotti in Cina con falso marchio made in Italy (Salerno - febbraio);
8. sequestro di otto tonnellate di prodotti ittici (Napoli e Caserta - marzo);
9. sequestro di 3 quintali di alimenti surgelati cinesi mal conservati (Siena - marzo);
10. sequestri di generi alimentari scaduti (Catanzaro e Vibo Valentia - marzo);
11. sequestro di 3.500 litri di falso olio extravergine di oliva D.O.P. (Foggia - marzo);
12. controlli su ambulanti di agrumi senza autorizzazione sanitaria (Arezzo - aprile);
13. sequestro di alimenti privi di etichettatura (Bari - aprile);
14. sequestro di 700 litri olio extravergine di oliva con falsa etichettatura (Napoli - aprile);
15. sequestri nel settore del miele per contrastare l'abuso di fitofarmaci (Ascoli Piceno - marzo);
16. deposito incontrollato di rifiuti in un allevamento Perugia - maggio);
17. sequestro di 2.000 etichette contraffatte di cipolle rosse di Tropea (Vibo Valentia - giugno);
18. controlli e sequestri nei settori lattiero-caseario, zootecnico e della ristorazione (Benevento - agosto);
19. sequestro di oltre 2.000 confezioni di falsi funghi porcini "made in Italy" provenienti dalla Macedonia e dalla Romania (Ravenna, Bologna, Potenza e Matera - settembre);
20. commercio illegale di carni immesse nel circuito commerciale senza essere state sottoposte ai controlli obbligatori da parte del Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale (Benevento - ottobre);
21. sequestro di oltre 2.700 confezioni di taralli realizzati a partire da crusca per cavalli (Bari - ottobre);
22. sequestro di un ingente quantitativo di surgelati in cattivo stato di conservazione, tra cui 80 kg di carni di vario genere, all'interno di un esercizio commerciale (Vibo Valentia - ottobre);
23. sequestro di alimenti privi di etichettatura, tra cui 500 kg di presunta mozzarella di bufala e 200 l di vino (Napoli - ottobre);
24. controlli e sanzioni su prodotti D.O.P. e I.G.P. (Viterbo - ottobre);
25. indagini in 21 esercizi commerciali del settore alimentare e sequestro di 4 quintali di prodotti alimentari (Cosenza - novembre);
26. sequestro di 560 kg di prodotti ittici prelevati in località ove la pesca è proibita a causa degli elevati valori d'inquinamento ambientale delle acque (Ravenna - novembre).

## L'attività di I.S.I.T. Istituto Salumi Italiani Tutelati

### *Premessa*

L'Istituto Salumi Italiani Tutelati<sup>56</sup> nasce nel 1999 per svolgere azioni di coordinamento strategico e operativo tra i Consorzi di tutela della salumeria italiana<sup>57</sup>. Oggi vanta una solida rappresentatività nel comparto delle produzioni tipiche: raggruppa ben 14 Consorzi, che tutelano e promuovono 20 specialità DOP e IGP della salumeria nazionale (delle 37 registrate nel comparto salumi):<sup>58</sup>

1. Bresaola della Valtellina IGP
2. Capocollo di Calabria DOP
3. Coppa Piacentina DOP
4. Cotechino Modena IGP
5. Culatello di Zibello DOP
6. Mortadella Bologna IGP
7. Pancetta di Calabria DOP
8. Pancetta Piacentina DOP
9. Prosciutto di Modena DOP
10. Prosciutto di Norcia IGP
11. Prosciutto Toscano DOP
12. Prosciutto di San Daniele DOP
13. Salame Brianza DOP
14. Salame di Varzi DOP
15. Salame Piacentino DOP
16. Salamini Italiani alla Cacciatora DOP
17. Salsiccia di Calabria DOP
18. Soppressata di Calabria DOP

---

<sup>56</sup> I.S.I.T. Istituto Salumi Italiani Tutelati Consorzio di Organismi di Tutela - "Nicola Levoni nuovo Presidente dell'Istituto Salumi Italiani Tutelati (ISIT)", Milanofiori, 2 luglio 2012

<sup>57</sup> come ricorda la Commissione parlamentare nella relazione più volte citata nel corso del presente report, "nell'ambito della filiera del settore agroalimentare, i consorzi di tutela costituiscono strutture particolarmente efficienti. Il consorzio, infatti, si dota di disciplinari e protocolli di produzione che tutti gli aderenti devono rispettare"

<sup>58</sup> I.S.I.T. Istituto Salumi Italiani Tutelati Consorzio di Organismi di Tutela - "ATTIVITA' DI COORDINAMENTO DEL MONITORAGGIO E VIGILANZA SUL MERCATO DEI PRODOTTI TUTELATI ADERENTI ALL'ISTITUTO SALUMI ITALIANI TUTELATI", 2012

- 19. Speck Alto Adige IGP
- 20. Zampone Modena IGP

I Consorzi di I.S.I.T sono: Consorzio Cacciatore, Consorzio di tutela del Culatello di Zibello, Consorzio del Prosciutto Modena, Consorzio di tutela del Prosciutto IGP di Norcia, Consorzio del Prosciutto di San Daniele, Consorzio del Prosciutto Toscano, Consorzio-Salame Brianza, Consorzio di tutela del Salame di Varzi, Consorzio Mortadella Bologna, Consorzio per la tutela del nome Bresaola della Valtellina, Consorzio di tutela dei Salumi di Calabria a DOP, Consorzio Salame Piemonte, Consorzio Salumi DOP Piacentini, Consorzio tutela Speck Alto Adige, Consorzio Zampone Modena Cotechino Modena.

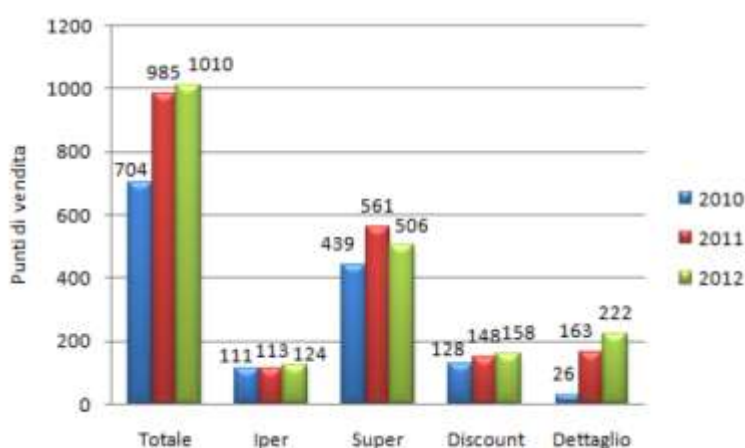
*L'attività svolta da I.S.I.T.*

L'Istituto Salumi Italiani Tutelati coordina, ormai da diversi anni, l'attività di salvaguardia e tutela del mercato dei salumi DOP e IGP per la maggior parte dei consorzi aderenti.

Le visite ispettive vengono svolte attraverso la figura di un agente vigilatore comune con funzioni di pubblica sicurezza, appositamente incaricato da 12 dei 14 Consorzi appartenenti a ISIT.

L'attività di coordinamento del monitoraggio e vigilanza nel 2012 ha riguardato 1.010 punti vendita dislocati su tutto il territorio italiano concentrandosi maggiormente nel canale della Grande Distribuzione Organizzata (GDO); senza trascurare però il Dettaglio e il Discount.

**Figura 10** Tipologie commerciali dei punti di vendita visitati durante l'attività di vigilanza nel periodo 2010-2012



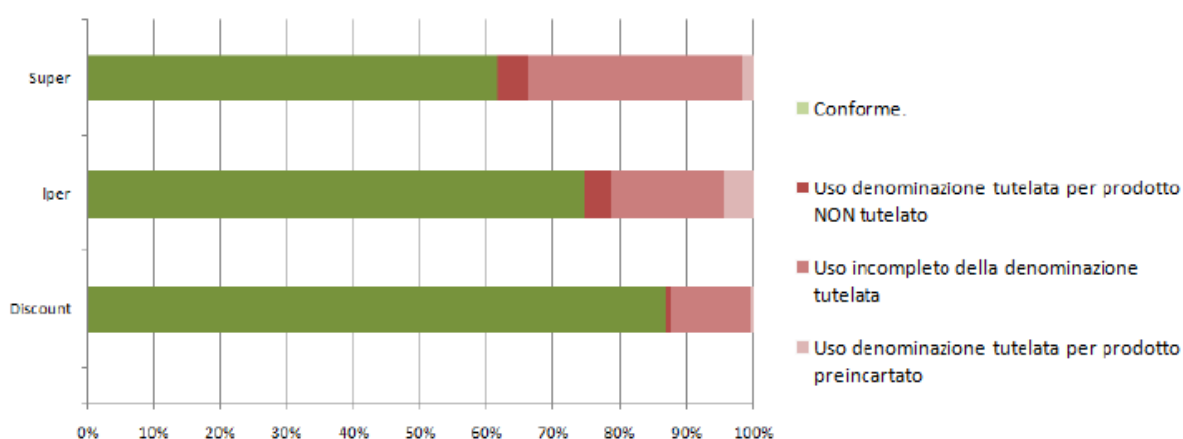
Fonte: ISIT - Istituto Salumi Italiani Tutelati

All'interno dei punti vendita, la verifica ha interessato:

1. Reparto gastronomia: prodotti preincartati nel punto di vendita, cartellino espositivo, etichetta prodotto.
2. Reparto *take-away*: cartellino espositivo, etichetta prodotto, prodotti trasformati.
3. Volantini pubblicitari: corretta promozione del prodotto tutelato.

L'autenticità del prodotto è stata verificata soprattutto attraverso il riscontro di un idoneo sistema di etichettatura applicato al salume stesso in conformità alle norme vigenti e alle diciture di vendita, cartellini prezzo e altre indicazioni presenti sul punto vendita.

**Figura 11 - Risultati delle verifiche per canale distributivo nel 2012**

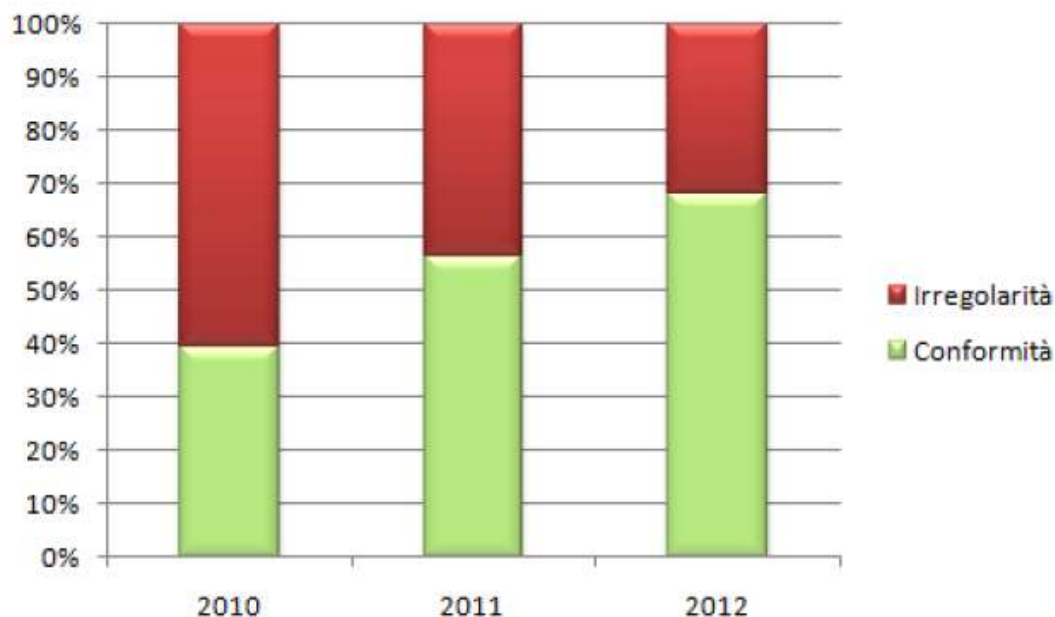


Fonte: ISIT - Istituto Salumi Italiani Tutelati

Nel complesso nel 2012, rispetto ai due anni precedenti, c'è stato un aumento della percentuale di conformità riscontrate rispetto alle irregolarità.

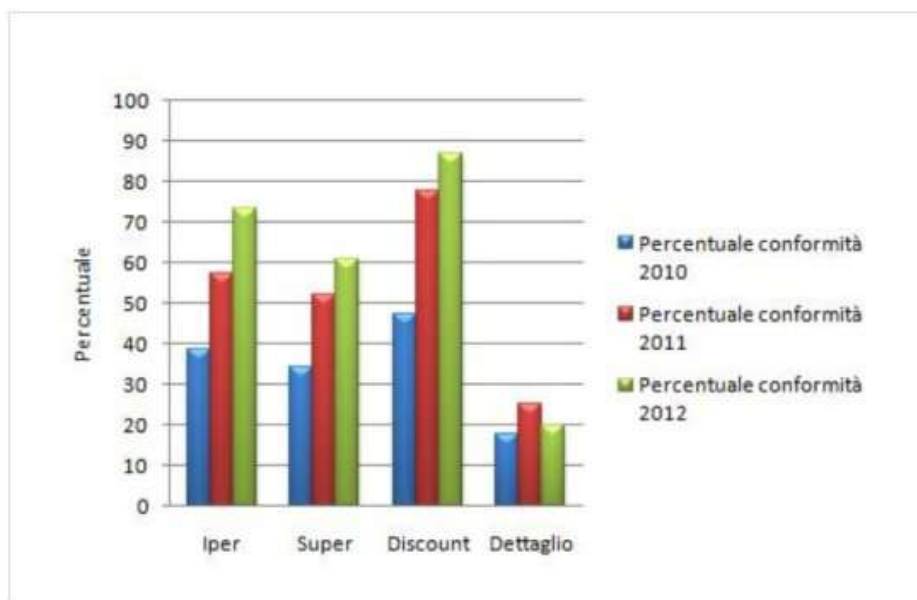
Si sottolinea quanto sia efficace il contributo formativo che viene seguito dall'agente vigilatore nello svolgimento della sua attività: fornendo informativa su quanto prevede la normativa nazionale e comunitaria in tema di protezione e valorizzazione delle produzioni tutelate, si sono corrette alcune irregolarità che, pur non configurandosi come gravi violazioni della normativa vigente, comportavano comunque una situazione potenziale di svalorizzazione dell'immagine ed una errata informazione ai consumatori.

Figura 12 - Esito delle verifiche effettuate nel periodo 2010-2012



Fonte: ISIT Istituto Salumi Italiani Tutelati

Fig. 13 – Percentuale di conformità nei diversi canali distributivi nei tre anni



Fonte: ISIT - Istituto Salumi Italiani Tutelati

## APPENDICE - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### *NORMATIVA EUROPEA*

**Regolamento (CEE) N.2081/1992** del Consiglio del 14 luglio relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari.

**Regolamento (CE) N.104/2000** del Consiglio del 17 dicembre 1999 e **Regolamento (CE) n. 2065/2001** della Commissione Europea del 22 ottobre 2001 relativo all'informazione dei consumatori nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

**Regolamento (CE) N.178/2002** del Parlamento e del Consiglio del 28 gennaio 2002 relativo a principi e requisiti generali della legislazione alimentare, istituzione dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare e procedure nel campo della sicurezza alimentare.

**Regolamento (CE) N.509/2006** del Consiglio del 20 marzo 2006 relativo alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli e alimentari.

**Regolamento (CE) N. 510/2006** del Consiglio del 20 marzo 2006 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari.

**Regolamento (CE) N. 834/2007** del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91.

**Regolamento (CE) N. 889/2008** della Commissione del 5 settembre 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli.

**Regolamento (UE) N. 271/2010** della Commissione del 24 marzo 2010 che integra e modifica il regolamento (CE) n. 889/2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, e che introduce il nuovo logo di produzione biologica dell'Unione europea.

**Regolamento (UE) N.1169/2011** del Parlamento e del Consiglio del 25 ottobre 2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, che modifica i regolamenti (CE) n. 1924/2006 e (CE) n. 1925/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 87/250/CEE della

Commissione, la direttiva 90/496/CEE del Consiglio, la direttiva 1999/10/CE della Commissione, la direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 2002/67/CE e 2008/5/CE della Commissione e il regolamento (CE) n. 608/2004 della Commissione.

**Regolamento (CE) N. 1151/2012** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.

**Regolamento UE n. 608/2013** relativo alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle Autorità doganali, entrato in vigore il 1° gennaio 2014.

### ***NORMATIVA NAZIONALE***

**Legge 30 aprile 1962, n. 283** - Modifica degli articoli 242, 243, 247, 250 e 262 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265: Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande.

**D.P.R. 26 marzo 1980, n. 327** - Regolamento di esecuzione della L. 30 aprile 1962, n. 283, e successive modificazioni, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande.

**Decreto Legge 18 giugno 1986, n. 282**, convertito nella Legge 7 agosto 1986, n. 462 - Misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari (La legge, oltre a rafforzare le misure di controllo a tutela della salute pubblica, ha istituito, presso il Ministero della Salute, l'Elenco pubblico delle ditte commerciali e dei produttori che abbiano riportato condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode e di sofisticazione alimentare).

**Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 109** - Attuazione delle direttive 89/395/CEE e 89/396 CEE concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari.

**Decreto Legislativo 3 marzo 1993, n. 123** - Attuazione della direttiva 89/397/CEE relativa al controllo ufficiale dei prodotti alimentari.

**Decreto Legislativo 26 maggio 1997 n. 155** - Attuazione delle Direttive 93/43/CEE e 96/3/CE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari.

**Decreto Legislativo 19 novembre 2004 n. 297** - Disposizioni sanzionatorie in applicazione del Regolamento (CEE) n. 2081/92, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari.

**Decreto Ministeriale 21 settembre 2005** - Disciplina della produzione e della vendita di taluni prodotti di salumeria - regola l'uso delle denominazioni "prosciutto crudo", "prosciutto cotto" e "salame" sul territorio nazionale, nel rispetto delle norme comunitarie in materia di etichettatura e origine e del principio di libera circolazione delle merci tra gli Stati membri.

**Legge 20 novembre 2009 n. 166 (Art. 16)** - Made in Italy e prodotti interamente italiani.

**Decreto Legislativo 8 aprile 2010 n. 61** - Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini.

**Legge 3 febbraio 2011 n. 4** - Rafforza l'indicazione dell'origine: "Per i prodotti alimentari non trasformati, l'indicazione del luogo di origine o di provenienza riguarda il Paese di produzione dei prodotti. Per i prodotti alimentari trasformati, l'indicazione riguarda il luogo in cui è avvenuta l'ultima trasformazione sostanziale e il luogo di coltivazione e allevamento della materia prima agricola prevalente utilizzata nella preparazione o nella produzione dei prodotti." Tale legge è, tuttavia, inapplicabile, in quanto non sono mai stati emanati o, quando ciò è avvenuto, sono stati respinti dalla CE, i decreti attuativi previsti dalla stessa. Attualmente, infatti, l'unica regola applicabile in materia d'origine è il codice doganale, in base al quale l'origine di una merce alla cui produzione hanno contribuito due o più Paesi o territori corrisponde al Paese o al territorio in cui la merce ha subito l'ultima trasformazione sostanziale.

**Legge 14 gennaio 2013, n. 9** - "Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli d'oliva vergini".

**Art. 439 c.p.** - avvelenamento di acque o di sostanze alimentari.

**Art. 440 c.p.** - adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari.

**Art. 441 c.p.** - adulterazione e contraffazione di altre cose in danno della pubblica salute.

**Art. 442 c.p.** - commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate.

**Art. 444 c.p.** - commercio di sostanze alimentari nocive.



**Art. 452 c.p.** - delitti colposi contro la salute pubblica.

**Art. 473 c.p.** - contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali.

**Art. 474 c.p.** - introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi.

**Art. 514 c.p.** - frodi contro le industrie nazionali.

**Art. 515 c.p.** - frode nell'esercizio del commercio.

**Art. 516 c.p.** - vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine.

**Art. 517 c.p.** - vendita di prodotti industriali con segni mendaci.

**Art. 517 bis c.p.** - circostanza aggravante.

**Art. 517 quater c.p.** - contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.

**Per eventuali riferimenti cfr. anche <http://www.uibm.gov.it>**